



ACCAM S.P.A.

*Bilancio dell'Esercizio
anno 2018*

Sede: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – Strada Comunale per Arconate, 121
tel. 0331.351560 - fax 0331.354477 – e-mail accam@accam.it
Capitale Sociale € 2.402.128,70 – CCIAA - C.F. - P.IVA 00234060127

BILANCIO DELL'ESERCIZIO ANNO 2018

INDICE

<i>Relazione sulla gestione</i>	<i>pag. 1/41</i>
<i>Bilancio d'Esercizio e Nota Integrativa</i>	<i>pag. 1/42</i>
<i>Tabelle e Relazioni allegate</i>	
<i>Relazione della Società di Revisione al Bilancio dell'Esercizio 2018</i>	
<i>Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio dell'Esercizio 2018</i>	

Relazione sulla gestione attinente al Bilancio 2018

Signori Azionisti,

il Progetto di Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame ed approvazione è frutto di un intenso lavoro di programmazione che tiene conto della prospettiva di funzionamento dell'impianto sino all'anno 2027, come deliberato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 21 novembre 2018.

Prima di procedere all'analisi della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, è importante sottolineare che il bilancio relativo all'anno 2018 riflette il radicale mutamento di prospettiva introdotto con la previsione della prosecuzione dell'attività oltre l'originario termine dell'anno 2021 e dalla necessità di tenere conto di criticità verificatesi nel corso del corrente anno 2019, meglio illustrate nel prosieguo della presente relazione, che hanno reso indispensabile apportare aggiornamenti al piano industriale approvato nello scorso mese di novembre.

Non possono non esser tenuti in considerazione i recenti avvenimenti di carattere giudiziario che hanno colpito la Presidente del C.d.A. Laura Bordonaro ed il consigliere Alberto Bilardo.

All'applicazione, in data 07 maggio scorso, di misure di prevenzione nei loro confronti, ha fatto seguito la presentazione delle dimissioni dalla carica da parte del Consigliere Bilardo e le dimissioni dalla carica di Presidente da parte della Consigliera Bordonaro, cui ha fatto seguito, in data 21 maggio 2019, la revoca della sua nomina a Consigliera da parte dell'Assemblea dei Soci.

A ciò, si aggiungano le dimissioni dalla carica presentate, in data 7 maggio scorso, da parte del Presidente del Collegio Sindacale e la non accettazione della carica da parte dei due Sindaci Supplenti.

A seguito dei fatti descritti si è ritenuto di intraprendere alcune azioni riguardanti l'aspetto operativo dell'azienda ai fini della tutela della stessa; dopo attenta valutazione si è altresì ritenuto di mantenere l'attuale assetto organizzativo della società, per non compromettere l'operatività dell'azienda nell'immediato, stante la situazione emergenziale che si è dovuto affrontare.

In data 15 maggio 2019, i membri del C.d.A. ancora in carica hanno ritenuto doveroso rimettere il mandato nelle mani dell'Assemblea così da consentire, in piena e totale libertà, di procedere al rinnovo dell'Organo Amministrativo nella sua interezza.

I membri del C.d.A. dimissionari, costituenti la maggioranza dell'Organo Amministrativo, hanno, tuttavia, proseguito il compito affidato, in regime di prorogatio, sotto la costante vigilanza dei Sindaci rimasti in carica, concentrando le energie sulla predisposizione del Progetto di Bilancio.

Solo in data 07 giugno 2019, l'Assemblea ha provveduto alla nomina del nuovo Organo Amministrativo nelle persone dei Consiglieri dimissionari Annalisa Carù e Fabio Tonazzo e nella persona del Consigliere Angelo Bellora, contestualmente nominato Presidente.

Gli eventi del 7 maggio hanno richiesto da parte degli Amministratori una particolare attenzione alla formazione del Progetto di Bilancio portando alla necessità di un ulteriore periodo per l'approvazione.

Inoltre la nomina del nuovo Organo Amministrativo solo in data 7 giugno 2019 ha richiesto l'adozione di un termine ulteriore per la definizione del Progetto di Bilancio.

Passando alla trattazione dell'ordinaria operatività preme evidenziare, sin da ora, due elementi di criticità che impattano fortemente sulla elaborazione del bilancio e, ancora prima, sulla elaborazione del piano industriale.

Il primo e più importante elemento di criticità è costituito dalla presa d'atto che la società non potrebbe operare come azienda "In House", se non incrementando considerevolmente le tariffe di smaltimento da applicare ai soci.

Si è reso necessario rielaborare il piano industriale che costituisce la base del Progetto di Bilancio, tenendo conto delle necessarie conseguenze scaturenti dalla presa d'atto del parere contenuto nelle delibere della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti per la Lombardia n. 87 dell'8 marzo e n. 89 del 12 marzo scorsi.

Le risultanze contabili confermano che il fatturato prodotto nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci non raggiunge la quota dell'80%, di cui all'art. 16 comma 3 della Legge n. 175/2016 (c.d. TUSP).

In particolare, risulta che il fatturato verso i Soci sommato a quello relativo alla produzione di energia elettrica e a quello verso i privati ma relativo allo smaltimento di rifiuti di derivazione pubblica indiretta rappresenta l'87% del fatturato totale, mentre il restante 13% del fatturato totale deriva dallo smaltimento dei rifiuti prodotti dal settore privato.

I pareri recentemente espressi dalla Corte dei Conti confermano il carattere inderogabile della percentuale 80% indicata dal legislatore e la non percorribilità della soluzione della mera "prevalenza" o "deroga ex comma III bis", seppure limitatamente all'annualità 2018/2019, come deliberata dall'Assemblea dei Soci dello scorso 28 settembre 2018.

Sulla scorta dei dati contabili disponibili, emerge con tutta chiarezza che per il raggiungimento della percentuale dell'80% con il solo conferimento da parte dei Comuni Soci la società dovrebbe oggi aumentare considerevolmente le tariffe di smaltimento, secondo i parametri di seguito sintetizzati (e comunque ricavabili dallo schema comparativo allegato al piano industriale) non bastando i quantitativi conferiti dai soci alle tariffe attuali a garantire il raggiungimento della predetta quota:

- CER 200108 Forsu 134 €/tonn
- CER 200301 Rifiuti Urbani Indifferenziati 135 €/tonn
- CER 200307 Rifiuti Ingombranti 224 €/tonn

Le tariffe che la società dovrebbe immediatamente applicare nei confronti dei Comuni Soci al fine del raggiungimento della quota di legge non sono in linea con le tariffe di mercato, che si assestano sui valori medi di seguito sintetizzati:

- CER 200108 Forsu solo smaltimento ad esclusione della gestione di trasferenza che effettua ACCAM 85/90 €/tonn
- CER 200301 Rifiuti Urbani Indifferenziati 120/125 €/tonn
- CER 200307 Rifiuti Ingombranti 200/210 €/tonn

Occorre altresì tenere conto del fatto che, nonostante gli impegni assunti anche in sede assembleare, non tutti i Comuni Soci conferiscono i rifiuti presso il sito ACCAM e solo un Comune Socio ha sottoscritto il contratto di servizio di fatto impegnandosi formalmente al conferimento.

L'aumento delle tariffe, al fine di consentire il raggiungimento della quota di fatturato imposta dalla Legge, renderebbe oltremodo incerta la sottoscrizione di contratti di conferimento diretto da parte dei Comuni Soci alla luce della considerazione che il D.Lgs. n. 50/2016 (codice dei contratti pubblici), all'art. 192, comma 2, impone alle stazioni appaltanti di effettuare *"preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche"*.

L'attuale parametro 70/30 del rapporto tra fatturato nei confronti dei Comuni Soci, comprensivo dell'energia prodotta dai rifiuti, e fatturato esterno costituisce un dato strutturale il cui superamento senza incremento delle tariffe richiede soluzioni non perseguibili nell'immediato (ad esempio, ampliamento dei servizi erogati, ampliamento base sociale) e la dismissione di quote da parte di taluni Comuni Soci ulteriormente incide negativamente sulla possibilità di raggiungere e mantenere il vincolo dell'80%, non derogabile.

In considerazione di quanto sopra la società non può operare come "In House pura" e si vedrà costretta ad effettuare scelte che, nel pieno rispetto dei modelli delineati dal TUSP, non potranno che essere rivolti interamente al mercato per consentire di gestire l'impianto a pieno regime e garantire l'efficienza dell'azienda (partecipando a gare indette, oltre che dai Comuni Soci anche da conferitori non soci).

Il bilancio predisposto tiene conto di quanto sopra e presuppone l'apertura della società verso il mercato al fine di garantirne l'operatività.

Tale opzione comporta, quale conseguenza, la necessità per i Soci di adottare gli atti conseguenti al nuovo scenario.

Ulteriore elemento di criticità che incide sulle assunzioni poste a base del bilancio è dato dalla constatazione che ad oggi non è ancora stata formalizzata la prosecuzione sino al 2027 del contratto di locazione delle aree con il Comune di Busto Arsizio.

Tale circostanza, nell'incertezza della effettiva possibilità di proseguire l'utilizzo del sedime sino a tale data, ha reso necessario riconsiderare alcune assunzioni di bilancio (rilascio dei fondi, stima e rideterminazione degli oneri per il ripristino del sito) con riferimento all'anno 2025, unico dato di scadenza certa (seppure subordinata ad accordo di proroga) desumibile dal contratto di locazione attualmente in essere, scadenza già considerata nella predisposizione del bilancio relativo all'anno 2016.

Il C.d.A., nella seduta del 18 marzo 2019, aveva deliberato di avvalersi, per giustificati motivi, del maggior termine di approvazione del Progetto di Bilancio con chiusura al 31 dicembre 2018, secondo quanto previsto dall'art. 37.3 dello Statuto nonché dall'art. 2364 - comma 2 - secondo periodo - C.C.

L'assunzione del maggior termine si è quindi ritenuta necessaria per le motivazioni particolari che di seguito elencano:

- necessità di modificare e rivalutare le assunzioni che sono state poste alla base degli ultimi bilanci 2015-2017 a seguito di delibera assembleare del 21 novembre 2018 che ha determinato il prolungamento della gestione dell'impianto sino al 2027. Tali rivalutazioni, come noto, hanno richiesto il supporto di apposite perizie di stima e relazioni specialistiche,

- necessità della rinegoziazione del contratto di locazione con il Comune di Busto in funzione del prolungamento dell'attività dell'impianto e della Società oltre che dell'analisi valutativa delle assunzioni conseguenti,
- necessità di procedere con l'aggiornamento del piano industriale 2018–2027 sulla base di quanto segue:
 1. rinegoziazione del contratto di locazione sino al 2027,
 2. risultanze operative dell'esercizio 2018,
 3. evoluzione prevedibile dei fatti connessi alla gestione operativa 2019,
 4. contratti con i Soci sottoscritti o in fase di sottoscrizione.

Gli eventi del 7 maggio hanno poi richiesto da parte degli Amministratori, come già evidenziato, l'adozione di ulteriori maggiori termini per giustificati motivi.

Il Progetto di Bilancio evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 3.149.806. Tale risultato è determinato dal rilascio parziale a Conto Economico del Fondo Svalutazione per Euro 5,2 milioni, accantonato in sede di redazione del Bilancio 2015, dagli ammortamenti addebitati al conto economico per Euro 2,1 milioni e dagli accantonamenti per Euro 0,6 milioni. Il Margine operativo lordo è positivo per Euro 0,6 milioni e rappresenta una positiva inversione di tendenza che prevede il ripristino della originaria redditività operativa.

Il risultato del 2018 è quindi una diretta conseguenza della decisione Assembleare del 21 novembre 2018 che ha modificato le precedenti decisioni assunte.

Come ampiamente noto, le deliberazioni assembleari susseguitesesi nel corso degli anni 2015/2016/2017 avevano determinato uno scenario futuro che prevedeva la cessazione dell'attività aziendale con l'esercizio 2021.

È doveroso segnalare che in data 23 ottobre 2017, l'Assemblea aveva dato mandato al C.d.A., di intesa con il CCA, di costituire un Tavolo Tecnico per valutare la prosecuzione dell'attività oltre il 2021, prevedendo delle soluzioni alternative al Piano Industriale approvato a maggio 2017 con l'obiettivo di:

- realizzare connessioni stabili tra le Società Partecipate dei Comuni Soci di ACCAM per arrivare alla costituzione di un sistema unitario e integrato dei rifiuti e dei servizi rivolti al cittadino, al fine del mantenimento in house della Società;
- definire interventi sinergici e complementari alla termovalorizzazione affinché venga favorito un buon esito delle indagini a tutela dell'ambiente, del servizio al cittadino, della conservazione del patrimonio della Società;
- individuare le modalità per utilizzo di tecnologie tali da ridurre l'attuale impatto ambientale ed aumentare la redditività.

Il Tavolo Tecnico, composto da professionisti nel settore dei rifiuti, degli impianti, delle dismissioni e del settore finanziario, ha lavorato, a partire dalla fine dell'anno 2017, coordinato dalla Direzione della Società, per predisporre uno Studio che è stato presentato ai Soci nella serata del 4 giugno 2018. Le linee guida del Tavolo Tecnico sono state stabilite dai Soci ed il risultato è stato la presentazione di cinque scenari delineati per il futuro di ACCAM S.P.A.

Il Tavolo Tecnico ha condotto l'analisi di tipo tecnico economica di massima, comprensiva di un'analisi Swot che ha evidenziato le argomentazioni utili per permettere ai Soci una scelta consapevole per l'individuazione della soluzione ottimale fra cinque scenari:

1. Prosecuzione dell'AIA alle attuali condizioni di esercizio con passaggio, al termine del contratto con Europower ad una gestione diretta;

2. Dismissione di una linea di termovalorizzazione e costruzione di una linea di trattamento a freddo con gestione diretta a decorrere dal 2022;
3. Dismissione totale al 2021 delle due linee di termovalorizzazione e costruzione di impianti a freddo per la gestione dei rifiuti urbani dei Soci;
4. Prosecuzione dell'attività di termovalorizzazione con potenziamento delle linee;
5. Dismissione dell'attività e della Società con restituzione dei terreni al Comune proprietario.

L'evoluzione della situazione societaria alla data di approvazione in Assemblea del Bilancio dell'Esercizio 2017, ha portato il C.d.A. a ritenere vitale per ACCAM approfondire un'alternativa alla liquidazione della società al 2021, avendo come punto di partenza il risultato del lavoro del Tavolo Tecnico e procedendo come di seguito sintetizzato con il supporto della struttura della Società:

- sintetica analisi delle proposte del Tavolo Tecnico sulla base dell'analisi Swot di ogni macroscenario.
- ricerca delle condizioni migliorative rispetto alla situazione alla data dell'esecuzione dell'analisi con l'intento di aumentare la redditività economica ampliando i servizi.
- particolare attenzione agli aspetti ambientali.
- analisi iniziale limitata al periodo di messa a disposizione dei terreni da parte del Comune di Busto Arsizio su cui insiste il sito, in riferimento all'atto di Locazione art 4 – durata – che prevede la possibilità di proroga della scadenza al 31 dicembre 2021 entro il 31 dicembre 2025.

Nel corso delle analisi, per avere una visione a più ampio raggio, la Governance ha deciso di condurre un approfondimento nell'ipotesi della disponibilità delle aree al 31 dicembre 2027 elaborando il relativo piano economico finanziario. Tale piano è stato redatto tenuto conto del valore strategico dell'impianto in relazione alla contestuale situazione di smaltimento dei rifiuti in Italia e in Lombardia che soffrono di un aumento di impianti di recupero di materia non supportati da una adeguata rete di impianti di trattamento finale. È diventato quindi fondamentale e strategico ipotizzare di mantenere in efficienza l'impianto in modo da garantire continuità nel trattamento, la gestione diretta dei rifiuti dei Soci con una tariffa controllata, la gestione in linea con i nuovi limiti alle emissioni, l'attenzione agli aspetti ambientali proseguendo con il rispetto, oltre che delle norme cogenti, anche di regolamenti e procedure derivanti dalle certificazioni ambientali e di sicurezza su base volontaria.

Nel corso delle valutazioni che il C.d.A. ha condotto, ha ritenuto di mettere in evidenza il valore strategico dell'impianto che si esplica nelle seguenti considerazioni:

- Il termovalorizzatore rientra tra gli impianti dichiarati strategici a livello nazionale.
- È attuale una Ordinanza della Regione Lombardia per il ritiro dei fanghi degli impianti trattamento acque reflue al fine di gestire una problematica a livello regionale e a livello nazionale.
- È auspicabile una sinergia con gli impianti di depurazione del territorio.
- Il termovalorizzatore garantisce la continuità dello smaltimento degli RSU, ed è in grado di garantire prezzi per i Soci equi se confrontati con il trend dei prezzi di mercato.
- Viene attuato il principio di prossimità disposto dall' art. 182-bis, c. 1, lett. per cui i rifiuti urbani indifferenziati dei Comuni Soci vengono smaltiti " Omissis ...in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti".
- La gestione delle linee di termovalorizzazione, così come rivalutata, permette la gestione di attività a freddo sinergiche.

Il C.d.A. ha dato mandato alla struttura di formulare un piano economico finanziario al 2027, supportato da dati e valutazioni tecniche tale da consentire:

1. Il ripristino della originaria redditività operativa che si rilevava nel periodo che ha preceduto la decisione di spegnimento dell'impianto e messa in liquidazione della Società, avvenuta nel 2016;

2. L'eliminazione della svalutazione dell'impianto di termovalorizzazione e conseguente parziale ripristino del capitale sociale;
3. La capacità di ricostituire anche l'autonomia finanziaria della Società, tale che, al termine dell'orizzonte temporale considerato dal piano, produrrebbe una disponibilità di liquidità tale da permettere ai Soci di valutare un orizzonte temporale più ampio nel quale progettare e sviluppare attività anche in sostituzione a quella attuale della termovalorizzazione in funzione delle tecnologie disponibili o implementare, già negli anni che precedono il 2027, progetti a servizio dei cittadini.

Sulla base dello studio predisposto dal Tavolo Tecnico e della proposta presentata dal C.d.A. , i Soci si sono trovati a dover decidere se liquidare la Società al 31.12.2021, scenario peraltro preso in esame dai Professionisti che componevano il Tavolo e linea guida del Progetto di Bilancio 2017, o individuare una strada futura che andasse oltre il 2021 tra quelle analizzate, con la conseguente valutazione di un nuovo Piano Industriale.

Infatti **l'Assemblea del 21 novembre 2018** ha deliberato:

- di dare mandato al C.d.A. di dare attuazione al piano industriale 2018-2027;
- di revocare formalmente la delibera dell'assemblea in data 27 ottobre 2016 di spegnimento dell'impianto al 2021 e di chiusura della società nel 2022;
- di dare mandato all'Organo Amministrativo di proporre ai Soci una progettazione e lo sviluppo di nuove attività in funzione delle tecnologie disponibili, o implementare già negli anni che precedono il 2027 progetti innovativi, prevedendo altresì la possibilità di spegnimento prima del 2027 qualora le circostanze, specie sotto il profilo economico-finanziario, lo consentano.

Il nuovo Piano Industriale 2018-2027 oggetto dell'Assemblea del 21 novembre 2018 prevedeva, in sintesi:

- sotto l'aspetto operativo, la prosecuzione della gestione del termovalorizzatore sino al termine dell'esercizio 2027 prospettando la prosecuzione, oltre tale data, della Società;
- sotto l'aspetto economico, la possibilità di migliorare, per i prossimi esercizi, sino al 2027, i livelli di redditività operativa soprattutto a partire dal 2022;
- per quanto infine riguarda l'aspetto patrimoniale-finanziario, grazie al ripristino, nel 2022, della redditività a regime, stimava di poter ricostituire l'autonomia finanziaria della società permettendo ai Soci di valutare un orizzonte temporale più ampio nel quale progettare e sviluppare attività in sostituzione a quella attuale del termovalorizzatore, in funzione delle tecnologie disponibili o implementare progetti a servizio dei cittadini.

L'anno 2018 è stato caratterizzato da una intensa attività anche di verifica e di ricerca di soluzioni inerenti l'operatività della Società.

Infatti, al fine di adeguare la Società alla legislazione in materia di partecipate, già in sede di chiusura dell'esercizio 2017, sono state effettuate tempestivamente tutte le verifiche in ordine alle percentuali di fatturato generato con i Comuni Soci per verificare la sussistenza o meno dei requisiti del TUSP.

A seguito di un esame approfondito che ha coinvolto anche consulenti esterni, in sede di approvazione del Progetto di Bilancio 2017, ACCAM ha rilevato che il fatturato realizzato nell'esclusivo interesse degli enti Soci (inclusa la produzione di energia da fonti rinnovabili) era inferiore all'80%.

I Soci sono stati messi al corrente di tale situazione in sede di approvazione del Progetto di Bilancio 2017 durante l'Assemblea del 28 giugno 2018.

I Soci hanno conseguentemente chiesto al C.d.A. di individuare i possibili percorsi di mantenimento del regime in house.

La Società, sulla base di alcuni pareri qualificati, nell'Assemblea dei soci del 28 settembre 2018, ha presentato tre diverse ipotesi ritenute percorribili:

1. Mantenimento dell'operatività in house in applicazione dell'art 16 comma 3 bis del TUSP interpretato quale possibile deroga al limite minimo dell'80% del fatturato realizzato nell'interesse dei soci o, in alternativa, ipotesi di riduzione del fatturato dei terzi;
2. Abbandono del modello in house con ingresso nel regime di libero mercato, con conseguente adeguamento dei piani di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche (ex. Art. 20 del D.Lgs. 175/2016) da parte dei Soci e loro delibere conseguenti e atti di indirizzo alla Società;
3. Mantenimento della governance pubblica con la costituzione di una società mista pubblico privata (Art. 17 TUSP e art. 5, comma 9, D.lgs. 50/2016) previo esperimento di una procedura ad evidenza pubblica a doppio oggetto.

In sede di Assemblea del 28 settembre 2018, i Soci, confermando la volontà di mantenere in mano pubblica la Società secondo il modello dell'in house providing, hanno conseguentemente deciso di seguire la prima opzione sulla scorta dell'interpretazione della mera "prevalenza" o "deroga ex comma III bis" seppure limitatamente all'annualità 2018/2019, impegnandosi a conferire i propri rifiuti in ACCAM, per garantire la prevalenza del fatturato e chiedendo l'impegno della Società a ricevere, per il raggiungimento delle economie di scala, rifiuti provenienti dal territorio e da terzi non soci, esitati dalla raccolta effettuata in favore del servizio pubblico, almeno fino al raggiungimento dell'80%.

In esecuzione di quanto sopra, la Società ha tempestivamente provveduto:

- A predisporre i contratti di servizio per la regolamentazione dei rapporti tra ACCAM ed i Soci per il conferimento dei rifiuti, quale conditio sine qua non per il mantenimento della continuità aziendale;
- A proporre il Piano Industriale, poi approvato dall'Assemblea del 21 novembre 2018 più sopra esposto, nel quale si riportavano gli scenari di garanzia della continuità sotto il profilo economico finanziario oltre che operativo, pur mantenendo calmierati i costi di smaltimento per i Soci in un'ottica di sviluppo del territorio;
- Ad avviare azioni di sensibilizzazione nei confronti dei dirigenti dei Comuni Soci, in ordine alla necessità di pervenire ad un modello permanente di confronto rafforzativo del controllo analogo congiunto, ordinariamente espletato dagli organi politici; quanto sopra alla luce del nuovo Statuto adeguato al TUSP e della Convenzione del Controllo Analogo approvata dall'omologo Comitato recependo gli indirizzi di alcuni Comuni Soci. Alcuni Comuni hanno espresso l'interesse ad acquistare quote in via di dismissione.

In corso d'opera, tuttavia, sono intervenute le seguenti criticità:

- Mancato conferimento da parte di taluni Soci con le note conseguenze sul piano economico finanziario ed operativo. Ciò è stato oggetto di numerose segnalazioni nei confronti dei Soci ed in sede di Comitato di Controllo Analogo; segnalazioni che, ad oggi, non hanno prodotto alcun risultato apprezzabile;
- Mancata sottoscrizione dei contratti di servizio da parte della quasi totalità dei Comuni Soci che conferiscono regolarmente i rifiuti pagandone i corrispettivi. La mancanza di un compiuto e definito sistema di finalizzazione contrattuale, rappresenterebbe una carenza significativa in termini di valutazione della continuità aziendale;
- Dismissione di quote da parte di taluni Comuni Soci, che ulteriormente incide negativamente sulla redditività della società e sulla possibilità di fatturare intra moenia. L'incertezza venutasi a

creare in merito alla natura di Società In House providing ha, però, determinato la sospensione dell'iter per l'entrata di Soci che avevano manifestato interesse.

Il mancato effettivo affidamento dei servizi (vuoi come mancato conferimento, vuoi come mancata contrattualizzazione dell'impegno a conferire), nonostante l'indirizzo assembleare, può assumere il significato prospettico di una diversa scelta dell'attuale modello organizzatorio ponendo la Società di fronte ad una inevitabile diversa scelta strategica operativa e commerciale per garantire comunque la continuità aziendale.

Una ulteriore criticità è rappresentata dai già citati pareri contenuti nelle delibere della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti per la Lombardia n. 87 dell'8 marzo e n. 89 del 12 marzo scorsi, resi a seguito di specifica richiesta di parere da parte di due degli Enti Soci, i quali hanno chiarito in maniera netta la obbligatorietà del parametro del fatturato intra moenia 80/20% fissato dall'art. 16, comma 3, del TUSP, imponendo ai Soci di rivedere le modalità di mantenimento dell' in house providing attualmente applicate.

Un secondo ordine di criticità è rappresentato dall'applicazione delle linee guida ANAC alle istruttorie in corso presso la stessa Autorità in ordine alle richieste delle partecipate dell'Alto Milanese, tra cui ACCAM, di iscrizione nell'elenco delle società in house.

L'iscrizione a tale elenco rappresenta, stante l'estremo rigore istruttorio che ANAC applica, un requisito essenziale per poter continuare ad operare in regime di in house, ovvero, per i Comuni Soci, di poter legittimamente compiere affidamenti diretti in favore delle loro società strumentali.

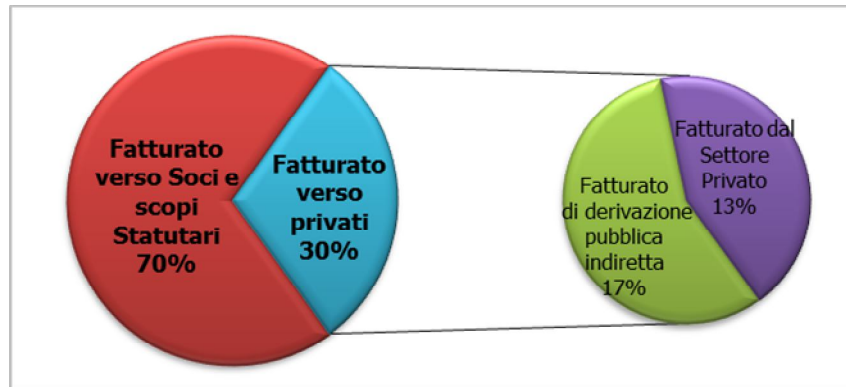
Il mantenimento dell'operatività in regime di in house providing, come evidenziato nella parte introduttiva della presente relazione, comporta la necessità di aumentare considerevolmente le tariffe di smaltimento da applicare nei confronti dei Comuni Soci.

È stata, altresì, inoltrata dai Comuni Soci la richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di deroga di cui all'art. 4 comma 9 del D.Lgs. n. 175/2016; occorre tuttavia tenere presente che, nell'attesa dell'eventuale accoglimento dell'istanza di deroga, la Società non può operare secondo il regime In house providing salvo procedere con l'incremento delle tariffe, come prospettato nella già richiamata parte introduttiva della presente relazione.

In estrema sintesi, come relazionato nella nota allegata al Bilancio, in questa sede si rileva che il fatturato prodotto nello svolgimento dei compiti affidati dagli Enti Pubblici Soci e per la produzione di energia elettrica è stato prevalente pur non raggiungendo la quota dell'80% di cui all'art. 16 comma 3 della Legge n. 175/2016 (c.d. TUSP).

Come previsto dalla deliberazione dell'assemblea del 28 settembre 2018, i Soci vengono edotti del fatto che sono state raggiunte economie di scala e recuperi di efficienza grazie all'attività di termovalorizzazione di rifiuti a mercato (in parte provenienti da aziende sanitarie, in parte derivante da impianti che effettuano il trattamento dei rifiuti di origine urbana), al fine di consentire la piena operatività dell'impianto nell'interesse dei Soci e al fine di ridurre i costi operativi di esercizio grazie al raggiungimento della massima capacità di produzione tecnica con la conseguente produzione di energia elettrica.

L'azione combinata delle attività condotte per i Soci e di termovalorizzazione dei rifiuti a libero mercato, determina che il fatturato verso i Soci sommato a quello relativo alla produzione di energia elettrica rappresenta il 70%, come illustrato nel grafico che segue, mentre il restante 30% è così composto: 17% di fatturato verso privati per lo smaltimento di rifiuti di derivazione pubblica indiretta, 13% di fatturato verso privati per lo smaltimento di rifiuti prodotti dal settore privato.



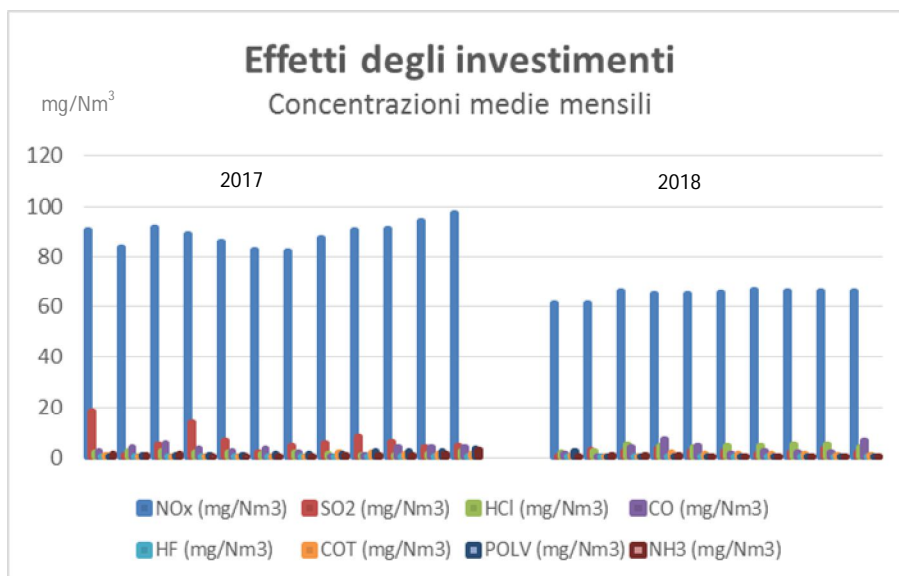
In ogni caso, nelle more degli adempimenti che i Soci intendono porre in essere, ACCAM S.P.A. continuerà a garantire lo svolgimento dei servizi pubblici essenziali che dovranno essere regolamentati da appositi strumenti contrattuali.

È da evidenziare che, nel corso del 2018, si sono verificati accadimenti imprevisti e imprevedibili che hanno influenzato l'andamento economico e la situazione finanziaria della Società e che vengono nel seguito descritti.

Sviluppo delle tecnologie di lavorazione e Indicatori ambientali

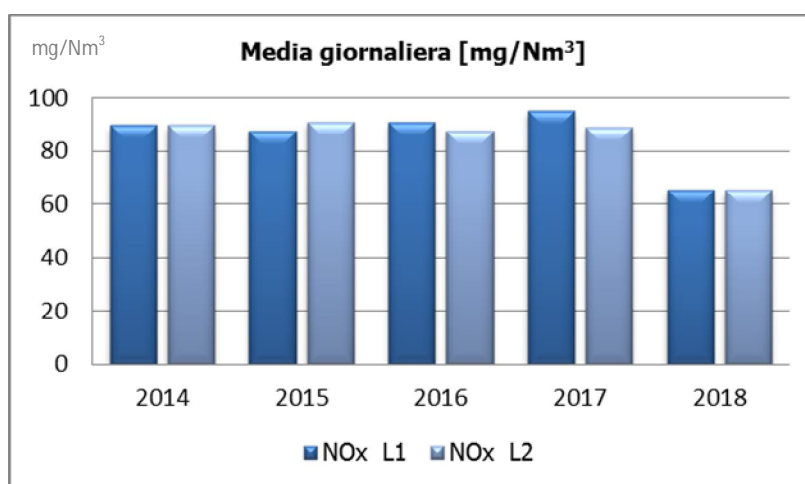
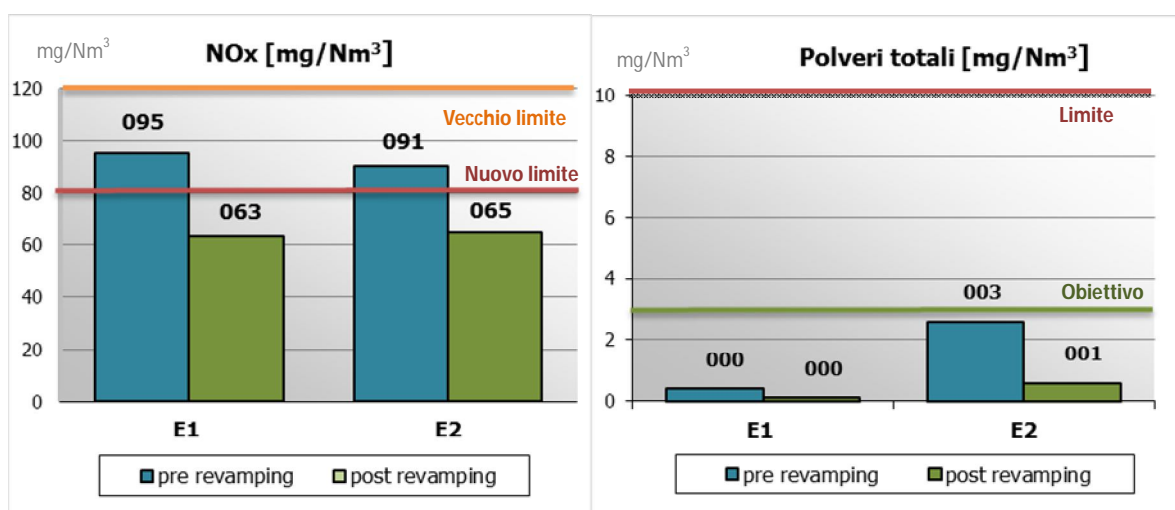
Nel corso dei primi mesi del 2018 si sono conclusi i lavori di adeguamento delle linee di depurazione fumi, come previsto dalle prescrizione AIA (Decreto 7153 del 21/07/2016) e in relazione ai nuovi limiti di legge per le emissioni a camino di NO_x e NH₃ entrati in vigore dal 1 gennaio 2018 (limite giornaliero NO_x da 120 mg/Nmc a 80 mg/Nmc, limite semiorario NH₃ da 60 mg/Nmc a 30 mg/Nmc, limite giornaliero NH₃ da 30 mg/Nmc a 10 mg/Nmc).

Il grafico ben rappresenta gli effetti di riduzione delle concentrazioni delle emissioni a camino a seguito degli investimenti che la Società ha sostenuto per il rifacimento del sistema di abbattimento fumi.



L'intervento straordinario ha portato alla rimozione del sistema di abbattimento degli inquinanti acidi, tramite latte di calce e colonna di lavaggio, per sostituirlo con un sistema a secco che prevede l'iniezione di bicarbonato di sodio e carbone attivo nel reattore nel quale la temperatura dei fumi viene preventivamente ridotta con l'atomizzatore alimentato solo ad acqua e/o con aria falsa. È stato modificato il filtro a maniche con inserimento di nuove maniche filtranti a forma ovale in modo da aumentare la superficie filtrante e quindi diminuire la velocità di filtrazione. Infine è stato installato un reattore SCR che in aggiunta al vecchio sistema SNCR, rimasto in servizio, consente di abbattere gli NOx fino a valori inferiori al nuovo limite di legge giornaliero. Il grafico sottostante rappresenta gli effetti ambientali di tale investimento.

Le attività messe in campo per l'adeguamento e la ristrutturazione del sistema trattamento fumi, mettono in evidenza una generale riduzione delle concentrazioni medie degli inquinanti ed i relativi flussi di massa. Il risultato particolarmente positivo si è rilevato per gli ossidi di azoto e per le polveri per i quali è evidente una significativa riduzione post revamping su entrambe le linee.



La gestione 2018 è stata però caratterizzata da situazioni particolarmente complesse in una fase che potremmo definire transitoria e necessaria all'ottimizzazione delle regolazioni del nuovo sistema trattamento fumi.

Il 15 marzo 2018 si è verificato un evento straordinario che ha interessato il ricircolo fumi della linea 2 causando il superamento dei limiti semiorari di polveri e carbonio organico. L'evento, straordinario ed

imprevedibile, ha causato un fermo non previsto che ha influito negativamente sul regolare funzionamento dell'impianto con una riduzione di produzione di energia elettrica e di termovalorizzazione.

Per quanto riguarda Le verifiche effettuate dagli Enti di Controllo a seguito dell'incidente, si riferisce che le stesse non sono ancora giunte a conclusione.

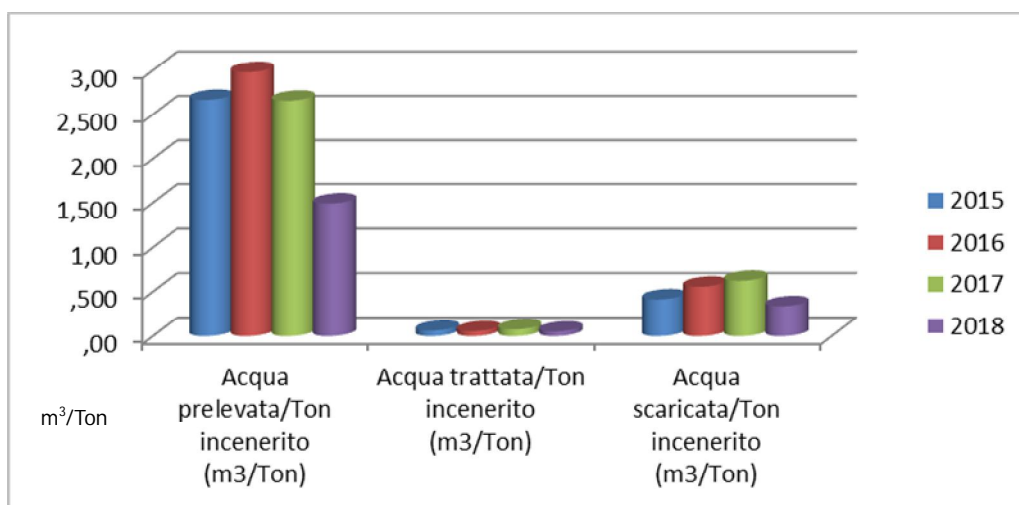
È stata comunque richiesta una perizia per l'analisi degli avvenimenti in relazione alla quale è stato aperto un tavolo di lavoro con il gestore dell'impianto al quale è stato richiesto un continuo aggiornamento e, in corso di esercizio, una valutazione impiantistica suppletiva e specifica integrazione delle procedure esistenti al momento dell'evento in questione. I costi sostenuti per gli interventi straordinari, conseguenti all'incidente, sono stati provvisoriamente ripartiti, in Euro 70.000, con il gestore in attesa della definizione delle responsabilità.

L' HAZard and OPerability analysis è stata commissionata al fine di analizzare i rischi residui della gestione dei processi di impianto con particolare riferimento agli impatti emissivi. L'analisi è in costante verifica ed ha lo scopo di agire sui fattori che portano a ridurre il rischio di accadimento di eventi non controllabili.

Le attività svolte successivamente all'evento, come la HAZOP di cui sopra, sono note agli Enti competenti in quanto il percorso di integrazione, miglioramento ed implementazione è stato condiviso e comunicato. Corre l'obbligo evidenziare che la gestione dell'impianto e delle pertinenze viene attuata muovendosi nell'alveo di un sistema di gestione ambientale e di sicurezza, esistente già al momento dell'evento, che prevede la procedurizzazione dei processi.

È importante sottolineare che le procedure di gestione e di controllo del sistema di monitoraggio che certificano i dati rilevati in continuo vengono mantenute aggiornate. Ne è un esempio l'aggiornamento del Manuale di Gestione dello Sistema di Monitoraggio delle Emissioni che tratta e gestisce il sistema emissivo a livello sia gassoso che liquido.

Ed è proprio relativamente agli scarichi liquidi dell'impianto che è stato registrato un ulteriore effetto positivo dovuto alla modifica del sistema da semisecco a secco: una riduzione del consumo della risorsa idrica per la gestione del trattamento fumi e un'altrettanta rilevante riduzione dei volumi di acqua scaricati verso il collettore consortile rispetto agli anni precedenti. Si evidenzia che la riduzione si è attestata intorno al 50% rispetto al 2017. I risultati dell'efficientamento del sistema progettato e attuato operativamente nell'anno 2018 sono evidenti se raffrontati, negli anni, e valorizzati come consumo di risorsa idrica rapportato alle tonnellate di rifiuto smaltiti.



Il miglioramento della qualità delle emissioni gassose, rilevabile come riduzione totale degli inquinanti emessi, combinato con la riduzione dei volumi liquidi scaricati, determinano un positivo effetto in termini di impatto ambientale oltre che un altrettanto soddisfacente risultato in termini di impatto economico quale combinazione della riduzione dei costi di smaltimento acque, canoni di fognatura, tasse per la produzione di ossidi azoto e di zolfo.

Eventi che hanno caratterizzato la gestione operativa

Il lungo periodo di fermo impianto che ha caratterizzato l'esercizio 2018 ma che è stato condizione essenziale per il rifacimento del sistema trattamento fumi, modifica determinante al fine di una riduzione dell'impatto dell'impianto sul territorio, non ha impedito ad ACCAM di proseguire nella gestione dei rifiuti prodotti dai Soci (RSU e ingombranti) facendosi parte diligente, quale intermediario, nel controllo e gestione dei rifiuti prodotti dai Soci mantenendo l'assunzione della responsabilità del trattamento finale del rifiuto. La governance aziendale ha ritenuto dover essere, anche in una situazione complessa come la fermata generale delle due linee di termovalorizzazione, garante per i Soci della corretta procedura di trattamento dei rifiuti in linea con le più recenti normativi in tema ambientale.

È risultata evidente l'efficacia della rete territoriale di mutuo soccorso per i rifiuti urbani grazie alla quale la Società ha proceduto con l'avvio a recupero energetico dei rifiuti prodotti dai Soci confermando la garanzia del recupero dei rifiuti.

Il suddetto fermo delle linee, in conseguenza agli interventi di manutenzione straordinaria, ha evidentemente portato alla mancata termovalorizzazione dei rifiuti presso il sito.

Si fa riferimento in particolare ai rifiuti speciali e sanitari nel periodo 01 gennaio 2018 - 9 marzo 2018. Questo fatto, sommato all'elevato costo di smaltimento sostenuto per la gestione presso terzi dei rifiuti prodotti dai Soci, e alla mancata produzione di energia elettrica, hanno influenzato, dal punto di vista economico, il risultato dei primi mesi e hanno generato delle rilevanti difficoltà nella gestione finanziaria dei debiti verso terzi.

La struttura, grazie alle competenze tecniche ed amministrative acquisite negli anni e all'esperienza maturata nel settore di riferimento, ha potuto affrontare le criticità che hanno caratterizzato l'avvicinarsi di eventi straordinari dell'esercizio 2018 e dei primi mesi dell'esercizio 2019.

Nel corso dell'anno 2018 e nei primi mesi dell'esercizio 2019, la gestione dei rifiuti sanitari e speciali derivanti dal settore privato ed indirettamente dal settore pubblico, ha portato ad un miglioramento dei ricavi con un impatto positivo sui risultati di esercizio. Non sono però da dimenticare le linee di indirizzo dettate dal Consiglio di Amministrazione di gestire, in prevalenza, i rifiuti del territorio locale attuando delle scelte operative mirate a soddisfare i fabbisogni degli impianti e delle utenze della Regione Lombardia.

Il fermo delle linee per manutenzione ha influenzato la gestione dei debiti, con particolare riferimento al debito verso il gestore dell'impianto che ha portato alla necessità di procedere ad un'ulteriore trattativa per la dilazione del debito totale che si è concretizzata prima dell'approvazione del Bilancio 2017 ed è stata assunzione determinante per la chiusura dello stesso e per la in garanzia di continuità aziendale. Infatti già in data 31 gennaio 2017 era stata siglata con il gestore la "Variante Inerente all'Affidamento di cui alla Delibera di C.d.A. del 29 gennaio 2013". Con la sottoscrizione di tale atto, il gestore, subordinatamente alla prosecuzione del servizio sino al 31 dicembre 2021, aveva rinunciato a richiedere gli interessi per ritardato pagamento, pari ad Euro 1,9 milioni, accettando di scadenzare gli importi residui maturati alla data del 31 dicembre 2016. Nel corso del 2017, sono stati sottoscritti altri accordi con lo stesso gestore che hanno consentito di ottenere una ulteriore dilazione del debito maturato sempre in rate mensili aventi scadenza al 31 dicembre 2021.

Si è poi reso necessario rinegoziare il debito complessivo maturato a tutto il 30 giugno 2018. La trattativa è stata portata a termine in data 28 giugno 2018 con la sottoscrizione di un accordo che ha portato la dilazione del debito, pari ad euro 6.825.617 calcolato, dal 1 luglio 2018 fino al 31 dicembre 2021, da corrisondersi in rate mensili più interessi al tasso dell'1%. Si rileva che, ad oggi, gli impegni assunti da Accam nei confronti del gestore, di cui all'accordo ultimo vengono rispettati.

Si rileva, altresì, che quanto fin qui illustrato era già stato oggetto di recepimento all'interno del Piano Industriale presentato in Assemblea il 21 novembre 2018 e alla data della redazione del presente bilancio sono state rinegoziate ulteriormente le scadenze, posticipando i pagamenti a 60 giorni anziché a 30, generando un beneficio finanziario pari ad Euro 457.000.

Oltre a quanto sopra, come già relazionato in sede di approvazione del Bilancio 2017, le conseguenze derivanti dalla sentenza del Tribunale di Busto Arsizio n° 296/2017 emessa al termine del giudizio promosso dalla società Comef srl il 13/09/2012, che ha visto parzialmente soccombente ACCAM, hanno influenzato il risultato economico e la situazione finanziaria della Società a partire già dal Bilancio dell'esercizio precedente. A ciò si sono aggiunte, nei primi mesi dell'esercizio 2018, le manutenzioni di entrambe le linee per la sostituzione del sistema trattamento fumi che hanno portato alla necessità di smaltire i rifiuti urbani in altri impianti. Al fine di garantire, nel periodo che ha risentito delle vicende sopra riportate, un'efficiente e regolare funzionalità degli impianti con tempestivi approvvigionamenti dei materiali e dei servizi necessari, la Società ha ottenuto una linea di fido/scoperto di c/c.

Per meglio dettagliare le criticità sopra sintetizzate, si precisa che è ancora pendente il giudizio di appello proposto da ACCAM avverso la sentenza del Tribunale di Busto Arsizio n° 296/2017, notificata in data 26 aprile 2017, emessa al termine del giudizio promosso dalla società Comef srl il 13 settembre 2012.

La sentenza ha visto parzialmente soccombente ACCAM con condanna al pagamento della somma di euro 1.212.040 a favore di Comef srl. D'altro lato, la medesima sentenza condannava Comef srl in solido con le altre parti processuali (Consorzio Termoingegneria e direttore lavori) a corrispondere ad ACCAM euro 773.000 e penali dovute per euro 97.000. Comef poneva immediatamente in esecuzione la sentenza, notificando precetto ad ACCAM in modo spregiudicato e senza tenere conto del credito in compensazione e di corretti interessi legali e rivalutazioni la somma di euro 1.921.519, cui faceva seguito un pignoramento presso terzi (Comuni Soci e Banche) per circa euro 3.000.000, che determinava il blocco in conto corrente Credito Valtellinese di liquidità per euro 900.000 oltre al blocco del pagamento delle fatture di conferimento da parte dei debitori di ACCAM. Come noto, a tali inusitate iniziative in sede esecutiva, seppur opponibili e destituite in larga parte di fondamento, ha fatto seguito un periodo di forte difficoltà finanziaria. Le iniziative giudiziarie reciproche che si sono sovrapposte non hanno ancora avuto esiti di rilievo se non la riduzione parziale del credito verso Comef per Euro 75.615 nel corso dell'anno 2018 con la restituzione da parte di Comef di tale importo. È da evidenziare comunque come siano state intraprese dalla Società tutte le azioni legali ritenute necessarie a tutelare il patrimonio della stessa e per le quali si sia ancora in attesa degli esiti. Si è ritenuto pertanto doveroso approfondire, in sede di redazione del presente bilancio, con i legali le valutazioni sul complesso contenzioso, studio che ha portato a ritenere ragionevole adottare un criterio di prudenza, procedendo con l'accantonamento a fondo rischi di ulteriore 0,121 milioni.

ACCAM ha dovuto affrontare anche la sentenza 296 del 28 febbraio 2017 a favore dell'Ing. Dell'Acqua Bellavitis che ha pignorato, nel periodo a cavallo tra il 2018 ed il 2019, il conto Credito Valtellinese per l'importo di € 120.900 complessivi di cui alla sentenza di primo grado, così come da atto di precetto in rinnovazione del 10 gennaio 2019.

L'anno 2018 ha visto anche la conclusione del contenzioso civile avente ad oggetto la richiesta, da parte del Fallimento H 3 s.r.l. di revocatoria di somme di denaro a suo tempo incassate dalla società ACCAM S.p.A. nei confronti della H 3 s.r.l. (allora in bonis) nell'ambito del cosiddetto periodo sospetto.

Con sentenza n. 2164/2018 il Tribunale di Monza condannava la società ACCAM S.p.A. al pagamento in favore del Fallimento H 3 s.r.l. della somma capitale di Euro 279.850,65 oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dalla data della domanda al saldo nonché alle spese processuali nella misura di Euro 18.600,00 oltre spese generali, IVA e d accessori come per legge.

Per effetto della sentenza predetta la somma dovuta dalla società ACCAM S.p.A. al Fallimento H3 s.r.l. ammonta a complessivi Euro 301.132,23.

Il Tribunale di Monza, con provvedimento del 5 novembre 2018, autorizzava il Curatore del Fallimento H3 s.r.l. a definire bonariamente la controversia alle condizioni proposte da ACCAM di liquidare le somme dilazionando il pagamento sino al 30 aprile 2020.

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2019, il Comune di Pogliano Milanese, socio di ACCAM, in riferimento alla manifestazione di interesse a vendere le quote societarie, ha citato ACCAM avanti il Tribunale di Milano al fine di ottenere la liquidazione delle proprie quote societarie al valore stimato in perizia dal Comune stesso commissionata pari ad € 70.417.

Le evidenze di cui sopra, come accennato in premessa, hanno portato alla necessità dover affrontare, nel corso dell'anno 2018, un periodo di difficoltà finanziaria aggravata da rilevanti ritardi nei pagamenti da parte di taluni Comuni Soci che hanno inciso profondamente sulle disponibilità liquide. La Società ha affrontato tale difficoltà attivando una linea di credito bancaria e contrattualizzando migliori condizioni di pagamento dei conferimenti da parte dei Clienti.

In relazione agli aspetti ambientali affrontati nel corso dell'esercizio, è doveroso ricordare che la Società ha provveduto a gestire le attività inerenti l'area del dismesso inceneritore con Decreto Prot. N. 0112752/2017. In data 4 novembre 2017, è stato approvato dal Comune di Busto Arsizio il "Piano Operativo a conclusione del procedimento di dismissione dell'impianto di incenerimento autorizzato con Decreto Regionale VI/30300/97". I lavori di ripristino sono stati avviati in data 27 marzo 2018 e si sono conclusi nel primo semestre 2018. In data 26 settembre 2018, è stata trasmessa dalla Provincia di Varese la Certificazione di avvenuta bonifica ai sensi dell'art. 248, comma 2 del D.Lgs. 152/06 (Atto Provincia di Varese n. 2094 del 20 settembre 2018). Con tale certificazione si rileva l'avvenuta conclusione dei lavori di bonifica relativi all'area di pertinenza del vecchio impianto di incenerimento e il procedimento ex art. 242 del d.lgs. 152/06 attivato sull'area in oggetto è da intendersi concluso. I costi sostenuti dalla Società per la procedura di bonifica sono pari a 56.000 €.

Il concretizzarsi della procedura di bonifica, avviata al termine dell'esercizio del vecchio impianto di incenerimento nell'anno 2000, ha visto il completamento di un processo di miglioramento ambientale che ha caratterizzato, come evidenziato in questa relazione, l'esercizio 2018 ed è stato fortemente voluto dalla governance che ha posto alla direzione precisi obiettivi di ripristino e valorizzazione delle aree di pertinenza.

Ed è proprio nel perseguimento dell'obiettivo di valorizzazione delle potenzialità del sito che nell'esercizio 2018 lo sforzo della struttura si è indirizzato verso l'implementazione dell'impianto per il ricevimento e scarico, con successiva alimentazione ai forni, dei rifiuti sanitari in contenitori riutilizzabili ed installazione dell'impianto di lavaggio per i contenitori stessi. L'attività è stata oggetto di gara nel corso dell'anno 2017 che si è concretizzata nella sottoscrizione il 29 dicembre 2017 di un contratto pluriennale con il Gruppo EcoEridania per la realizzazione del suddetto impianto e per la gestione dei rifiuti sanitari. L'ambizioso progetto è stato portato a termine con non poche difficoltà tecniche che hanno determinato, seppur già valutato in parte nella revisione di piano 2018 – 2021, un ritardo nell'avvio dell'impianto di 7 mesi, e quindi un minor ricavo rispetto alle previsioni di piano. L'opportunità di avvio di questa attività ha determinato la necessità di un adeguamento e miglioramento di talune strutture esistenti, l'ammmodernamento del fabbricato che ospita il sistema di trasporto a nastri dei rifiuti, l'introduzione di un sistema di illuminazione a basso consumo, la posa di una pavimentazione impermeabilizzata delle aree

antistanti il fabbricato compatibile con le migliori tecnologie esistenti, interventi di manutenzione al tratto fognario interessato, nonché l'utilizzo di vapore diversamente non recuperabile in termini di energia prodotto dalla termovalorizzazione dei rifiuti.

Dal punto di vista economico, è da porre all'attenzione dei Soci che la gestione del conferimento dei rifiuti sanitari con contenitori riciclabili in quantitativi allineati con il piano, ha portato nei primi mesi del corrente anno 2019 la positività delle attese di piano.

Delibere assembleari e decisioni del C.d.A. dell'agosto 2016 hanno previsto l'adozione di macchina spremitrice per attuare un primo trattamento della frazione organica conferita dai Comuni Soci. L'attuale C.d.A. ha messo prontamente in esecuzione dovendo tuttavia attendere i tempi tecnici per le procedure di gara. All'esito della suddetta gara, ACCAM S.P.A. ha sottoscritto il contratto con Atritor Limited, risultato vincitore, per la fornitura della macchina atta alla spremitura della frazione organica. In data 18 giugno 2018 la macchina è stata consegnata, al fine di onorare i rispettivi impegni contrattuali. La mutata condizione di mercato relativa allo smaltimento della polpa e della frazione organica ha reso necessario un approfondimento dei costi, dei ricavi e della gestione della macchina. Inoltre, rispetto alle previsioni originarie, è emersa anche una maggior produzione di scarti dalla lavorazione dell'umido, punto discusso anche in sede di Tavolo Tecnico. Le analisi condotte hanno portato a valutare che i risultati economici evidenziati nel piano industriale precedente non avrebbero potuto essere raggiunti e, per tale ragione, la Società ha messo in vendita la macchina tramite avviso pubblico non ottenendo, però, nell'esercizio 2018, i risultati attesi di vendita che è ragionevole ipotizzare per l'anno 2019.

Aggiornamento del Piano Industriale approvato dall'Assemblea in data 21 novembre 2018

Come anticipato nelle premesse, anche per il Bilancio 2018 si è avviato un processo di monitoraggio degli obiettivi previsti nel piano industriale già deliberato dall'assemblea dei soci in data 21 novembre 2018. Tale aggiornamento si è concretizzato nell'approvazione da parte di questo C.d.A. in data 29 maggio 2019. Il Piano approvato prevede, già dal 2019, il conseguimento di un Ebitda pari ad Euro 1,9 milioni, valore destinato ad incrementarsi negli anni successivi. A partire dal 2021 i risultati operativi consentono il ripristino dell'originaria redditività rilevata nel periodo precedente la decisione di spegnimento dell'impianto e messa in liquidazione della Società, con un andamento crescente fino al raggiungimento di circa 6,7 milioni nel 2027. La generazione di tali risultati consente l'assorbimento degli ammortamenti ed accantonamenti e il conseguimento di risultati netti positivi con il conseguente rilevante incremento del patrimonio netto.

I recentissimi interventi della magistratura che hanno interessato due componenti del C.d.A. hanno inciso profondamente sulla normale operatività dell'organo amministrativo e sulla programmazione dei lavori anche assembleari.

La richiesta di annullamento dell'assemblea dei soci già fissata per la data del 18 maggio 2019, e la conseguente revoca della convocazione, non hanno consentito di sottoporre all'assemblea il piano industriale, già approvato in data 21 novembre 2018, rielaborato dal C.d.A. tenendo conto delle necessarie conseguenze scaturenti dalla presa d'atto del parere contenuto nelle delibere della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti per la Lombardia n. 87 dell'8 marzo e n. 89 del 12 marzo scorsi. Tali eventi hanno fornito l'occasione per un ulteriore approfondimento - da parte del C.d.A. rimasto in carica a seguito delle dimissioni dei due componenti colpiti dalle misure cautelari del Tribunale di Milano - del piano industriale già esaminato in precedenza dal C.d.A.

È fondamentale evidenziare che l'aggiornamento si è reso necessario per tenere conto:

1. delle risultanze operative dell'esercizio 2018;
2. della rinegoziazione in corso di definizione del contratto di locazione delle aree sino al 2027;
3. dell'evoluzione prevedibile dei fatti connessi alla gestione operativa 2019.

1 – Risultanze operative esercizio 2018

L'esercizio 2018 presenta un Margine Operativo Lordo («MOL» o «EBITDA») positivo (al netto degli ammortamenti e degli accantonamenti), sostanzialmente in linea con le attese di Piano, seppur si siano verificati, nel corso dell'anno 2018, eventi di carattere straordinario e/o non prevedibili che hanno inciso sulle principali voci di ricavo previste dal Piano:

- ✓ le fermate straordinarie dell'impianto (tra le quali anche quella determinata dall'incidente del 15 marzo 2018) che hanno causato una riduzione della capacità di smaltimento;
- ✓ il mancato conferimento di alcune frazioni di rifiuti da parte di alcuni Comuni Soci ha determinato un mancato ricavo pari ad Euro 200.000, previsto nel Piano. Infatti tutti i Comuni, anche quelli inadempienti agli impegni derivanti dalle delibere assembleari, sono stati beneficiati da una riduzione dei corrispettivi giustificata dall'ipotizzato conferimento di tutti i rifiuti prodotti.

2 – Contratto di locazione sino al 2027 con il comune di Busto Arsizio

La sottoscrizione del contratto di locazione dell'area ove ha sede il termovalorizzatore con scadenza aggiornata al 2027 è determinante al fine di poter confermare lo svolgimento delle attività societarie. L'aggiornamento del Piano si basa sul presupposto essenziale della disponibilità dell'area sino al 2027 in conformità al mandato dell'assemblea dei soci deliberato in data 21 novembre 2018.

L'eventuale mancata sottoscrizione renderà necessaria una riformulazione del piano industriale tenendo conto della scadenza che l'assemblea dei soci vorrà eventualmente rideterminare.

3 – Evoluzione prevedibile dei fatti connessi alla gestione operativa 2019

Il Piano non considera eventuali scenari futuri, alternativi all'attuale processo produttivo e di svolgimento dell'attività sociale, da implementare già negli anni che precedono il 2027. Saranno elaborate strategie operative e nuove attività verranno proposte in funzione delle tecnologie disponibili e dei correlati progetti che verranno studiati, anche in ordine alla fattibilità e sostenibilità economico-finanziaria degli stessi, in adempimento al mandato deliberato dall'Assemblea del 21 novembre 2018, e saranno sottoposte ai Soci affinché possano operare le scelte ritenute più opportune.

Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale

Il presente bilancio nasce in un momento particolare: da un lato vi è il distacco dal passato per le decisioni assunte dai Soci nel corso dell'esercizio che segnano una volontà chiara di crescita ed investimento nella Società stessa, dall'altra è doveroso sottolineare che il bilancio si è concretamente formato dopo le dimissioni del Presidente del C.d.A., di un Consigliere e del Presidente del Collegio Sindacale.

Di conseguenza, il rinnovato Organo Amministrativo ha operato affinché la Società potesse continuare a perseguire gli obiettivi di crescita aziendale.

Si è proceduto nella redazione del Bilancio nell'ottica della prudenza, garantendo la ragionevolezza necessaria nelle stime valutative che di seguito si illustrano.

1. Svalutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali per perdite durevoli di valore.

Nei Bilanci 2015, 2016 e 2017, facendo seguito alle delibere assembleari che si sono adottate a partire già dal 2015, era stato necessario, in applicazione del Principio Contabile OIC 9, procedere alla rilevazione contabile di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni, poiché il periodo

previsto di utilizzazione delle stesse (fino al 2021) era nettamente inferiore rispetto alla vita utile economico-tecnica dell'impianto, e l'incremento degli ammortamenti che ne conseguiva non avrebbe trovato copertura nei risultati economici previsti per gli esercizi fino al 2021. Ciò aveva comportato la rilevazione di un fondo svalutazione, accantonato nel 2015 per un importo originario di Euro 14,9 milioni e in seguito utilizzato in ciascun esercizio a fronte delle maggiori quote di ammortamento. Il valore residuo di tale fondo alla fine dell'esercizio precedente ammontava a Euro 8,8 milioni.

Nel corso dell'anno, come meglio evidenziato nel paragrafo *Aggiornamento del Piano Industriale approvato dall'Assemblea in data 21 novembre 2018*, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la revoca della decisione di chiusura della società al 2021, dando contemporaneamente mandato al C.D.A. di dare attuazione ad un nuovo Piano che prevedesse lo spegnimento del termovalorizzatore al 2027 mantenendo in essere la società.

Al fine di poter dar corso alle decisioni assunte dall'Assemblea dei Soci si è reso necessario procedere ad una preliminare verifica di carattere tecnico: si è pertanto provveduto ad affidare apposito incarico ad un esperto indipendente, affinché verificasse sulla base degli elementi tecnici disponibili la capacità dell'impianto di poter operare a pieno regime, in condizioni di efficienza e sicurezza, a tutto il 2027, anche in virtù della realizzazione di migliorie/investimenti previsti nel corso degli anni considerati dal Piano.

L'esperto incaricato ha concluso la propria verifica in termini positivi, confermando di poter considerare ragionevolmente sostenibile il prolungamento dell'attività del termovalorizzatore sino al 2027, in funzione dello stato dell'impianto, delle capacità tecniche-operative valutate e degli investimenti previsti. Tale responso tecnico ha costituito un fondamentale presupposto per poter valutare, anche da un punto di vista economico, la possibilità del prolungamento del processo di ammortamento del residuo valore contabile dell'impianto fino al 2027.

A quest'ultimo riguardo, il processo di verifica della capacità economica della società di poter recuperare il valore residuo dell'Impianto, svolto sulla base del Piano 2018-2027, aggiornato nelle proprie assunzioni operative (approvato dal C.D.A. in data 29 maggio 2019), ha evidenziato il superamento delle problematiche di svalutazione poste dall'applicazione dell'OIC 9. Infatti, sulla base dei dati del Piano aggiornato, le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali, che in virtù della nuova e maggiore durata della loro vita utile tecnico-economica risultano inferiori a quelle finora calcolate, trovano ampia copertura attraverso la marginalità operativa che si prevede si possa generare nel periodo di utilizzazione delle stesse considerato nel Piano. Su tali basi risultano venir meno, in tutto o in parte, le ragioni che avevano condotto negli esercizi precedenti all'accantonamento del Fondo svalutazione sopra citato, con la conseguente possibilità di procedere al rilascio, quantomeno parziale, del fondo residuo al 31 dicembre 2017.

In merito all'entità di tale rilascio, va altresì considerato che il contratto in essere con il comune di Busto Arsizio per l'utilizzo delle aree su cui insiste l'impianto scade il 31 dicembre 2025. A tal proposito si è preso atto con favore della delibera consigliare assunta dal Comune di Busto Arsizio in data 20 novembre 2018, che prevede il prolungamento dell'utilizzo delle aree sino al 2027, e sono state avviate con le strutture dell'Amministrazione preposte le procedure, attualmente ancora in corso, per giungere alla formalizzazione dei necessari e conseguenti adeguamenti contrattuali.

Nelle more di giungere a tale formalizzazione, in ossequio al principio della prudenza, si è proceduto ad un rilascio parziale del suddetto fondo svalutazione, affinché il valore residuo dello stesso corrisponda al valore netto contabile che le immobilizzazioni attualmente in essere avranno al 31 dicembre 2025, tenendo conto delle quote di ammortamento ricalcolate al 2027. Anche la quota residua del Fondo, pari attualmente a Euro 3,6 milioni, potrà essere rilasciata una volta formalizzato

il nuovo contratto con il Comune di Busto.

Per effetto di quanto sopra descritto, il valore di bilancio della voce immobilizzazioni materiali si è incrementato, oltre che per i normali investimenti dell'esercizio, anche per effetto della quota di Fondo svalutazione rilasciata a conto economico (Euro 5,2 milioni), che nello stesso tempo ha avuto un conseguente impatto positivo sul risultato dell'esercizio.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta e allegata alla Nota integrativa.

2. Stima del valore recuperabile delle rimanenze di magazzino.

In sede di formulazione del Bilancio 2015, tenuto conto della variazione degli scenari previsti per Accam, era stata svolta un'accurata analisi della stima del valore delle scorte di magazzino, dalla quale era scaturita una differenza negativa, stimata in euro 1.660 migliaia, tra il valore delle giacenze ritenuto recuperabile entro il 2021 ed il relativo valore contabile determinato con il criterio del costo medio. Conseguentemente, era stato appostato un fondo svalutazione di euro 1.660 migliaia, a rettifica del valore contabile delle rimanenze, che in sede di elaborazione del Bilancio 2017 era stato prudenzialmente incrementato per euro 100.000.

In coerenza con l'approccio metodologico degli anni precedenti, anche per il 2018 si è proceduto ad un'analisi dettagliata del valore recuperabile attraverso l'impiego nel processo produttivo delle scorte di magazzino tenendo in debita considerazione, oltre all'avvenuto utilizzo di una parte delle stesse nel corso dell'esercizio, anche la decisione dei Soci, assunta nell'Assemblea del 21 novembre 2018, di estensione dell'attività di termovalorizzazione sino al 2027. Ciò ha conseguentemente consentito di rivedere le stime sulla gestione degli approvvigionamenti e l'utilizzo delle scorte di ricambi coerentemente con le indicazioni scaturenti dal Piano aggiornato.

Dall'aggiornamento delle assunzioni operative del Piano, è stato altresì possibile, nell'ottica di una corretta manutenzione programmata degli interventi anche di tipo predittivo, procedere con la ridefinizione di un piano di analisi e di ingegneria della manutenzione da pianificare nell'anno 2019 ed attuare a partire dall'anno 2020.

I risultati delle analisi sopra descritte hanno consentito di determinare un valore recuperabile delle rimanenze tale per cui non si è ritenuto necessario procedere ad un ulteriore incremento dell'esistente fondo svalutazione di euro 1.760 migliaia. Il valore esposto in bilancio alla voce "Rimanenze", al netto del suddetto fondo, rappresenta il valore ritenuto recuperabile alla luce degli scenari aziendali futuri delineati dal Piano.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta dalla Direzione Aziendale e allegata alla Nota Integrativa.

3. Stima e rideterminazione degli oneri per il ripristino del sito.

In sede di formazione del Bilancio 2018, anche in virtù del mutato scenario operativo di riferimento, si è ritenuto ragionevole procedere ad un approfondimento e aggiornamento della stima degli oneri da sostenere per lo smantellamento del termovalorizzatore e necessari per il ripristino dell'area ove oggi insiste l'impianto. A tal fine, considerata la specificità della materia, si è ritenuto necessario affidare apposito incarico ad un esperto indipendente.

Come risulta dall'apposita relazione tecnica predisposta dall'esperto incaricato, a seguito della fermata definitiva degli impianti, prevista a fine 2027, si stima che si debbano preventivamente porre in essere specifici interventi di messa in sicurezza dello stabilimento riguardanti:

1. l'allontanamento dei rifiuti ancora presenti presso lo stabilimento alla data prevista di fermata;

2. la messa in sicurezza elettrica ed idraulica di apparecchiature, parti di impianti ed impianti;
3. l'asportazione di reagenti chimici e di residui di lavorazione e di processo, presenti presso il termovalorizzatore.

Tali attività sono da ritenersi funzionali alla dismissione permanente dello stabilimento, oggetto di approfondimento nel lavoro commissionato. Accam ha infatti valutato positivamente l'opzione di procedere al completo smantellamento degli impianti e alla demolizione delle strutture sino al raggiungimento della quota piazzale, nonché all'allontanamento dei materiali di risulta, considerando queste attività propedeutiche alla futura riqualificazione funzionale del sito.

Sulla base delle risultanze della relazione tecnica sopra citata, nonché dei dati e delle informazioni allo stato conosciuti e conoscibili in possesso della società, la previsione degli oneri che si ipotizza di dover sostenere è stata complessivamente quantificata in euro 4.700 migliaia, rispetto alla precedente previsione di Euro 4.000 migliaia.

Conseguentemente, si è proceduto ad un coerente aggiornamento della previsione degli oneri gravanti sui futuri esercizi, tenendo conto del nuovo importo finale (stimato) di cui la Società dovrà disporre al termine della propria attività. Anche in questo caso, nelle more della suesposta formalizzazione dell'estensione del contratto di locazione dell'area al 2027, è stata rideterminata la previsione di esborso pro-quota di tali oneri sui prossimi esercizi di attività aziendale sino al 2025. Quanto sopra esposto, tenuto conto del fondo già esistente, e in conformità con le previsioni del Piano Industriale, comporta un accantonamento di euro 325 migliaia da prevedersi annualmente fino al 2025, a partire dal presente Bilancio.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta dalla Direzione Aziendale e allegata alla Nota Integrativa.

4. Stima del presumibile valore di realizzazione dei crediti iscritti in bilancio per certificati verdi.

Per quanto riguarda i crediti verso il GSE per i certificati verdi maturati e non ancora incassati, che ammontano complessivamente a Euro 3,1 milioni, si ricorda che, a fronte del rischio di esigibilità degli stessi, già nei precedenti esercizi erano stati appostati fondi svalutazione crediti per complessivi Euro 2,2 milioni, determinati sulla base di tutti gli elementi disponibili, incluse le valutazioni dei consulenti legali incaricati dalla Società; in tal modo il valore netto di tali crediti esposto nel bilancio dell'esercizio precedente ammonta ad Euro 0,9 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2018 non si sono registrate in proposito novità di rilievo, per cui il mantenimento dei fondi accantonati appare quantomeno necessario; va peraltro evidenziato che, sulla base di contatti informali con il GSE recentemente avvenuti, e tuttora in corso, potrebbe finalmente sbloccarsi in tempi ragionevolmente brevi la situazione relativa ai crediti per gli autoconsumi del periodo 2010-2014, che ammontano complessivamente ad Euro 0,9 milioni.

In particolare si prevede che, in esito al contenzioso in essere, nel corso dell'anno 2020, otterremo il ristoro degli autoconsumi, relativi agli anni 2010/2014, determinato sulla base di quanto già ottenuto, nel 2016, per i certificati verdi relativi all'energia immessa in rete.

In base alle considerazioni sopra esposte, e in attesa degli sviluppi del contenzioso in essere, si ritiene corretto mantenere invariati gli importi dei crediti in oggetto, e del relativo fondo svalutazione, in quanto si ritiene che l'importo netto di bilancio rappresenti l'ammontare minimo che dovrà essere riconosciuto ad Accam.

5. Imposte anticipate.

La Società dispone di perdite fiscali riportabili, fondi tassati e altre differenze temporanee a fronte dei quali, nei Bilanci precedenti, non si è ritenuto di stanziare imposte anticipate non sussistendo la

ragionevole certezza del loro futuro recupero. Con l'approvazione del piano industriale 2018 – 2027, si prevede una generazione di risultati economici positivi e di flussi di cassa significativi, in particolare a partire dall'anno 2022. Ciò nonostante, in applicazione al principio di prudenza che caratterizza questo Progetto di Bilancio, si è ritenuto di non appostare crediti per imposte anticipate, in attesa che le previsioni del Piano inizino a trovare una concreta attuazione e ne conseguano l'effettivo realizzo di imponibili fiscali. Si precisa che l'ammontare del beneficio fiscale latente non rilevato in bilancio ammonta a circa Euro 6,2 milioni.

Continuità aziendale - Evoluzione prevedibile della gestione.

La Società ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2018 con un utile pari ad euro 3.149.806, fortemente condizionato dal rilascio parziale del Fondo svalutazione immobilizzazioni di cui si è detto in precedenza; a tale data, il patrimonio netto risulta pari ad euro 5.455.180.

A partire dal 2015 le decisioni dei Soci hanno determinato la necessità di un'attenta valutazione e continua verifica, da parte degli Amministratori, circa l'esistenza di incertezze significative relative ad eventi o circostanze che avrebbero potuto far sorgere dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività nel normale svolgimento dell'attività aziendale.

Come ampiamente illustrato nei paragrafi precedenti, l'approvazione del Piano Industriale 2018-2027 Aggiornato ha permesso alla Società di dare una risposta positiva alle incertezze evidenziate nei Bilanci degli anni 2015-2016-2017, in particolare sotto il profilo economico e patrimoniale.

Il Piano Industriale 2018-2027 Aggiornato, infatti, prevede il conseguimento di risultati economici positivi per i futuri esercizi, con conseguenti effetti positivi di natura patrimoniale e un consistente incremento del patrimonio netto.

Preso atto di tale evoluzione positiva in termini economici e patrimoniali, il C.D.A., nominato nella seduta dell'Assemblea del 07 giugno 2019, si è immediatamente attivato per raggiungere accordi che consentano alla Società di mantenere il necessario equilibrio finanziario e in particolare:

- ha formalizzato con il fornitore principale la rinegoziazione delle scadenze posticipando i pagamenti delle fatture da 30 giorni a 60 giorni;
- ha formalizzato con la Banca il ripristino della linea di fido per anticipi su fatture sbf;
- ha in corso la definizione di un accordo con uno dei principali Clienti per ottenere un acconto su fatture per il servizio contrattualizzato.

Dopo aver attentamente analizzato le previsioni contenute nel Piano Industriale 2018/2027 Aggiornato che danno risposte positive in termini economici e patrimoniali e sulla base dei risultati delle attività intraprese per garantire il necessario equilibrio finanziario, è ragionevole ritenere che la Società possa continuare la sua esistenza operativa sino al 2027 e, pertanto, risulta appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E RISCHI AZIENDALI AI SENSI DEL DLGS 175/2016

Con il Decreto Legislativo n. 175 del 2016, recante il "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" (di seguito anche solo "**Testo Unico**"), è stata data attuazione alla delega di cui alla l. 124/2015 per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni da parte delle Amministrazioni in società pubbliche.

In particolare, l'articolo 6 del D.lgs. 175/2016 prevede l'obbligo per le società a controllo pubblico di predisporre uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale da presentare all'Assemblea dei Soci nell'ambito della **relazione annuale sul governo societario**, pubblicata con cadenza annuale all'interno del bilancio d'esercizio.

Organizzazione e assetto societario.

La Società opera in continuazione rispetto al Consorzio ACCAM – Consorzio intercomunale di servizi ambientali – costituito dai seguenti comuni: Arsago Seprio, Buscate, Busto Arsizio, Canegrate, Cardano al Campo, Castano Primo, Castellanza, Fagnano Olona, Ferno, Gallarate, Golasecca, Gorla Maggiore, Legnano, Lonate Pozzolo, Magnago, Marnate, Nerviano, Olgiate Olona, Parabiago, Pogliano Milanese, Rescaldina, Samarate, San Giorgio Su Legnano, San Vittore Olona, Somma Lombardo, Vanzaghella, Vizzola Ticino.

Da Statuto, la società è a capitale interamente pubblico ad eccezione dei casi prescritti da norme di legge e che avvengano in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata, la società provvede alla gestione dei servizi pubblici locali quali servizi di interesse generale.

Struttura della governance societaria

ACCAM S.p.A. ha adottato un modello societario tradizionale: i compiti del Consiglio di Amministrazione sono definiti dallo Statuto Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, collegiale, fino a tutto l'esercizio 2018 composto da 5 membri in linea con quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), dura in carica per tre esercizi, o per il minor periodo che sia fissato dall'Assemblea all'atto della loro nomina, e i componenti sono rieleggibili.

Come meglio descritto nelle premesse, in data 7 giugno 2019, è stato nominato un nuovo organo amministrativo composto da 3 membri.

La determinazione del numero dei componenti dell'Organo Amministrativo viene effettuata dall'Assemblea, prima di procedere alla nomina degli amministratori nei limiti stabiliti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale. Non è stato nominato un Vice-Presidente. Ai Consiglieri non sono state attribuite deleghe gestionali.

Al Consiglio di Amministrazione compete la gestione dell'impresa e questo compie le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, nello stretto rispetto degli indirizzi approvati dagli Enti Soci con le modalità statutariamente previste, recependo le indicazioni rese in sede di controllo analogo dagli enti soci tramite il Coordinamento Soci, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione da parte dell'assemblea nei casi richiesti dalla legge o dal presente Statuto.

Come nelle previsioni dello Statuto è stato nominato un Direttore Generale, la cui attribuzione di deleghe è avvenuta per delibera del Consiglio di Amministrazione che ha determinato i relativi poteri ed attribuzioni confermate con atto notarile. Il Direttore Generale ha anche funzione di Datore di Lavoro per la Sicurezza e, per la particolare tipologia di attività, ha funzione di Direttore Tecnico.

Il Collegio Sindacale, composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo contabile.

Il bilancio d'esercizio di ACCAM S.p.A. è assoggettato alla revisione contabile della società nominata dall'Assemblea dei Soci che ne rilascia apposita relazione di certificazione (nel rispetto dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016).

Sono altresì presenti con funzione di controllo un Organismo di Vigilanza e un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nonché OIV di cui si tratterà nel seguito.

Meccanismi di controllo analogo

I Soci esercitano sulla Società il controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

L'esercizio del controllo analogo avviene:

- a. Mediante le maggioranze previste statutariamente per l'Assemblea dei soci;
- b. Mediante le autorizzazioni dell'Assemblea dei Soci al compimento di atti di competenza dell'Organo Amministrativo, come indicati in sede di statuto;
- c. A mezzo del Comitato denominato "Coordinamento dei Soci", costituito nei modi indicati in sede di statuto, ai fini della disamina ed approvazione preventiva, della formulazione di pareri preliminari sulle deliberazioni, sugli atti e sugli argomenti di competenza dell'Assemblea dei Soci, nonché di verifica dello stato di attuazione degli obiettivi risultanti dagli atti programmatici approvati o autorizzati dall'Assemblea medesima.

L'esercizio 2018 ha visto un'assidua attività di coordinamento tra la Governance Societaria e il comitato di controllo Soci avendo aperto un tavolo di confronto che ha permesso la condivisione costante degli obiettivi.

Nei primi mesi dell'anno, in accordo con il coordinamento dei Soci, è stato aperto un Tavolo Tecnico con la direzione di Accam e i dirigenti dei Comuni facenti parte del controllo analogo per avviare la definizione ed implementazione di un cruscotto di monitoraggio degli indicatori economici, finanziari e gestionali della società per consentire ai Comuni Soci l'espletamento delle analoghe attività così come richieste dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti per i reati commessi o tentati, nell'interesse o a vantaggio della società, da soggetti che rivestono una posizione apicale nella struttura dell'ente o da soggetti sottoposti alla vigilanza di questi ultimi. Il Decreto 231 prevede l'esclusione della responsabilità dell'ente nel caso in cui lo stesso dimostri di aver efficacemente adottato un Modello di Organizzazione e Gestione e di aver istituito al suo interno un Organismo destinato al controllo e all'aggiornamento del Modello.

Al fine di garantire condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, Accam S.p.A. ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, e nominato l'Organismo di Vigilanza in possesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione che si richiedono per lo svolgimento dei compiti di vigilanza, controllo e supporto all'adeguamento del Modello (art. 6, D.Lgs. 231/2001).

L'ODV è di tipo collegiale composto da tre membri che:

- sono dotati di effettivi poteri di ispezione e controllo, con la possibilità di accedere di propria iniziativa alle informazioni aziendali rilevanti, e possono avvalersi di risorse adeguate per l'espletamento delle attività assegnate;
- devono essere indipendenti rispetto a possibili forme d'interferenza e/o condizionamento da parte di qualunque componente di Accam S.p.A.;
- devono possedere requisiti di professionalità tali da garantire l'efficace svolgimento dei compiti assegnati, quali ad esempio in attività ispettiva e consulenziale nei confronti di aziende pubbliche e private.

- devono vigilare costantemente sul rispetto del Modello, con una periodicità tale da poter ravvisare in tempo reale eventuali situazioni anomale; l'attività di controllo e monitoraggio dovrà essere svolta in continua interazione con il management aziendale preposto.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, all'OdV sono attribuiti autonomi poteri di spesa, che prevedono l'impiego di un budget annuo adeguato ad assolvere i compiti assegnati.

È stata verificata l'insussistenza delle cause di incompatibilità alla funzione come previste dal Modello 231 adottato dalla Società.

La relazione annuale dell'ODV datata 27 marzo 2019 non ha riscontrato criticità durante l'attività svolta nel corso dell'anno 2018, nonostante gli eventi emersi e di cui si è dato conto. Occorrerà pertanto rivalutare l'efficacia del modello organizzativo.

Sullo spirare dell'anno 2018, l'Organismo di vigilanza ha predisposto un regolamento atto a individuare i flussi informativi da parte di Amministratori, Sindaci, Personale Apicale e sottoposto in merito ad eventi e aspetti dell'ordinaria e straordinaria attività che potrebbero essere di interesse dell'Organismo stesso, al fine di attuare i controlli sugli accadimenti relativi ai temi inerenti il D.Lgs. 231/2001.

A tal fine la struttura, in una attività di coordinamento tra le figure apicali o Responsabili degli argomenti di interesse, ha elaborato un sistema di gestione dei flussi informativi tali da essere condivisi con l'ODV, la Governance aziendale e, ove ritenuto, con la struttura sottoposta.

Responsabile anticorruzione e trasparenza e OIV

La Società ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza ed ha nominato un RPTC che ha anche funzione di OIV (Organismo indipendente di Valutazione). Al Piano sono allegati i documenti necessari alla procedurizzazione e al monitoraggio: Organigramma aziendale; Procedura controlli a campione selezione del personale; Procedura controlli a campione ufficio appalti; Procedura per segnalazioni di illeciti ed irregolarità; Schema competenze pubblicazione dati sito sezione Amministrazione Trasparente; Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i.; Risk Assessment Integrato.

L'attività di monitoraggio svolta dal Responsabile, individuato tra i membri del Consiglio di Amministrazione, nonché la consapevolezza della necessità di attivare un continuo processo di miglioramento, ha portato la Società ad avviare un processo di certificazione della prevenzione della corruzione UNI EN ISO 37001 - Anti-Bribery Management Systems, che si inserisce come importante presidio nella prevenzione e contrasto alla corruzione anche al fine di superare le criticità che gli ultimi accadimenti hanno messo in luce.

Il processo che porta alla certificazione è lungo e complesso e la Società ha ritenuto necessario che venisse condotta una verifica preliminare al fine di verificare procedure, applicazione della norma e modalità operative impostando le attività di miglioramento per un approccio alla certificazione entro la fine dell'anno 2019. Nelle sue funzioni di Organismo di Valutazione Indipendente, l' RPTC aziendale nominato ha effettuato, nei tempi previsti dalla norma di riferimento, alla luce delle delibere ANAC n. 1134/2017 e n. 141/2019, gli accertamenti previsti tenendo anche conto dei risultati e degli elementi emersi dall'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell'art. 43, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013 rilevando la presenza delle misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente". L'attività è stata svolta sia nel corso dell'anno 2018 che nel mese di marzo 2019.

Valutazione del rischio di crisi aziendale

L'articolo 6, comma 2, del d.lgs. 175/2016 ha introdotto l'obbligo per le società a partecipazione pubblica di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare l'Assemblea degli azionisti nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

L'art. 14, ai commi 2, 3 e 4, inoltre, stabilisce che:

"2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5."

In sintesi, la valutazione del rischio deve individuare degli indicatori idonei a prevedere possibili crisi aziendali. Gli Amministratori sono tenuti ad affrontare e risolvere tali criticità prontamente, adottando i *"provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause"*.

Lo scopo dell'analisi è quello di prevenire potenziali rischi finanziari ed economici a danno dei soci, nonché ad aumentare la trasparenza della gestione ponendo a carico dell'organo di amministrazione e di quello di controllo obblighi informativi sull'andamento della Società.

Gli indici ritenuti significativi sono quelli riportati nelle parti specifiche della relazione che vengono confrontati con l'analogo dato del triennio precedente, nonché una sintetica disamina dei principali rischi aziendali e delle misure che sono state poste in essere per contenerli, ove applicabile.

Con cadenza almeno semestrale il C.d.A. controlla i parametri di criticità sopra individuati e trasmette i risultati all'organo di controllo analogo.

Già a partire dal 2015, le decisioni dei Soci hanno determinato la necessità di un'attenta valutazione e continua verifica, da parte degli Amministratori, circa l'esistenza di incertezze significative relative ad eventi o circostanze che avrebbero potuto far sorgere dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività nel normale svolgimento dell'attività aziendale.

Come in premessa ampiamente illustrato, al fine di dare risposta a tali incertezze, il C.d.A. ha proceduto alla stesura del Piano Industriale approvato a maggio 2017, alla stesura del Piano Industriale 2018-2021 e alla revisione dello stesso.

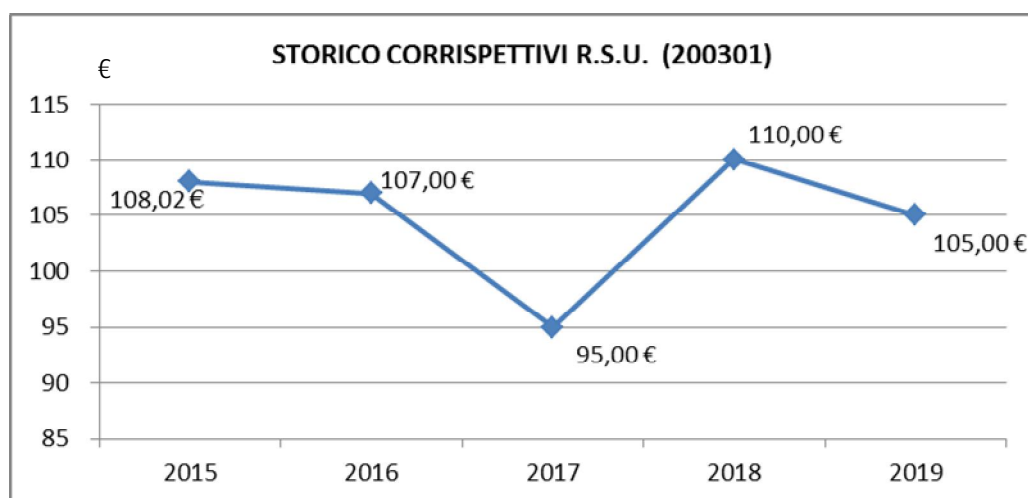
In tale sede, il C.d.A. ha condotto tutte le valutazioni necessarie al fine di superare il rischio di mancata continuità aziendale e, con questo obiettivo, ha proceduto alla revisione del piano industriale C3 aggiornato mantenendo invariato il termine per la chiusura della Società al 31.12.2021, come richiesto dall'atto ricognitorio approvato in sede di Assemblea dai Soci.

Nella revisione del piano industriale al 2021, sono stati effettuati i seguenti interventi sostanziali:

1. Incremento dei corrispettivi delle seguenti frazioni:

- Forsu da 85 a 95 €/tonn per mutate condizioni di mercato a decorrere dal 18 giugno 2018
- Rifiuti solidi urbani da 95 a 110 €/tonn per mantenere la continuità aziendale dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 con una previsione, qualora sussisteranno le condizioni di legge per la prosecuzione della gestione nei confronti dei Comuni soci per gli anni 2019, 2020 e 2021, di riduzione a 105 €/tonn.
- Rifiuti ingombranti 160 €/tonn in linea con il trend di mercato a partire dal 1 luglio 2018.

È da evidenziare, comunque, che l'incremento applicato, come dimostrato nel grafico sottostante, è comunque in linea con i corrispettivi applicati negli anni precedenti ma ha iniziato a risentire degli incrementi naturali di mercato se confrontati con l'anno 2017, anno in cui i Soci hanno, per scelta societaria, beneficiato dei positivi effetti dovuti alla termovalorizzazione di rifiuti speciali e sanitari da Privati.



2. Chiusura di accordo per la dilazione dei pagamenti del debito pregresso con il gestore dell'impianto.

A seguito dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2017 da parte dell'Assemblea Soci in data 30 luglio 2018, il C.d.A. , , attese anche le indicazioni del Tavolo Tecnico, pur attuando gli indirizzi dei Soci pubblici, ha ritenuto doveroso, come meglio dettagliato nelle informazioni introduttive, procedere con l'elaborazione di un documento di revisione del piano industriale, già nell'assemblea del 28 settembre 2018, presentando un nuovo piano industriale 2018-2027 ritenuto quale soluzione ottimale per consentire alla Società di realizzare gli obiettivi statuari, il mandato dei Soci, la ricapitalizzazione della Società con realizzazione di utili e le decisioni future su nuovi assetti impiantistici che la società riterrà di adottare.

Le assunzioni riguardanti gli scenari futuri ed i conseguenti presupposti valutativi utilizzati per la redazione del presente bilancio al 31 dicembre 18, illustrati nei punti precedenti, non sono più caratterizzati dall'incertezza che è stata rilevata negli ultimi tre esercizi.

Quanto sopra viene confortato dalla manifestazione, in più sedi, della volontà dei Soci circa il mantenimento della continuità aziendale nell'attesa dell'individuazione di una ulteriore progettazione e sviluppo di nuove attività in funzione delle tecnologie disponibili da implementare già negli anni che precedono il 2027.

CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato dagli eventi determinanti di adeguamento del sistema trattamento fumi che hanno influenzato la gestione operativa delle attività impegnando la struttura che ha operato in condizioni non ordinarie pur mantenendo un elevato sistema di controllo e monitoraggio degli aspetti tecnici e ambientali che sono stati determinanti al raggiungimento del risultato.

Come si evidenzierà nel proseguo della relazione e della nota integrativa, sono stati sostenuti interventi rilevanti sia dal punto di vista economico che dal punto di vista tecnico che hanno permesso una maggiore efficienza impiantistica e di conseguenza un maggiore rendimento.

Di seguito si riportano i dati riferiti all'attività aziendale dell'anno 2018.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati relativi all'andamento della gestione.

In tabella 1 sono riportati, in sintesi, i ricavi delle vendite e prestazioni, ed i dati di produzione dei rifiuti conferiti, dei rifiuti inceneriti e della produzione di energia elettrica, raffrontati con l'esercizio precedente.

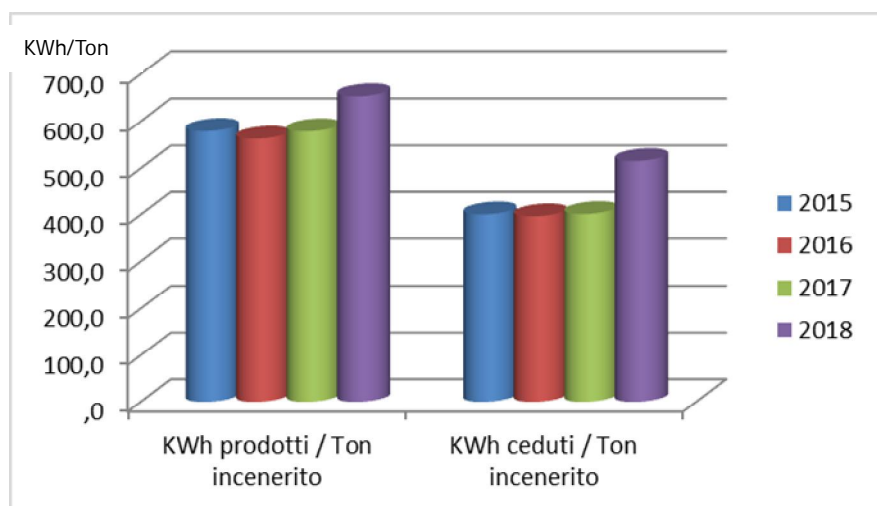
Tabella 1 - Ricavi

Ricavi	2017	2018	Differenza (2017/2018)
Energia elettrica	€ 1.958.440	€ 2.669.445	€ 711.005
Rifiuti urbani non differenziati	€ 5.411.798	€ 6.187.885	€ 776.087
Rifiuti ingombranti-Rifiuti da esumazione ed estumulazione-Rifiuti speciali non pericolosi-Ferro	€ 3.324.085	€ 3.631.139	€ 307.054
Rifiuti Sanitari e Farmaci scaduti	€ 1.728.819	€ 1.519.751	-€ 209.068
Residui pulizia stradale	€ 259.752	€ 239.397	-€ 20.355
Rifiuti biodegradabili	€ 2.193.668	€ 2.385.600	€ 191.932
Totale	€ 14.876.562	€ 16.633.219	€ 1.756.657

Si evidenzia un incremento nei ricavi derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani non differenziati, tra il 2017 ed il 2018, dovuta all'incremento dei corrispettivi applicati in esecuzione delle decisioni Assembleari.

Si è rilevato poi un incremento nei ricavi da energia elettrica derivante da un prezzo medio riconosciuto sull'anno maggiore nonostante una produzione inferiore dovuta ai fermi impianto per il rifacimento del sistema trattamento fumi.

L'esercizio delle due linee e le relative fermate hanno portato ad una produzione e conseguente cessione di **energia elettrica** coerente con l'anno precedente, con un incremento però degli indicatori specifici relativi all'energia prodotta/ton rif. (+14%) ed all'energia ceduta/ton rif. (+11%). Infatti, gli interventi di major eseguiti nel corso della fermata straordinaria programmata, hanno determinato un efficientamento del sistema nel suo complesso, come dimostrano i numeri riportati a supporto.



Nel corso dell'esercizio il prezzo unitario riconosciuto, a seguito dell'andamento mondiale del mercato dell'energia, è passato da un valore medio, per l'anno 2017, di Euro/MWh 54, a un valore medio, per l'anno 2018, pari a Euro/MWh 64.

Durante l'esercizio 2018, i problemi legati al riconoscimento da parte del GSE dei "Certificati Verdi" relativi agli autoconsumi di energia elettrica ed all'energia elettrica immessa in rete al netto della quota parte incentivata CIP6/92, non hanno ancora trovato una definizione. Per un maggior dettaglio, in merito ai crediti in essere ed alle prospettive di recupero, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo *Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito della Revisione del Piano Industriale*, punto 4).

Per quanto riguarda l'incremento dei ricavi derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani, lo stesso deriva dal conferimento dei rifiuti dalla rete di mutuo soccorso e dall'incremento delle tariffe il cui dettaglio è rilevabile nell'introduzione della relazione.

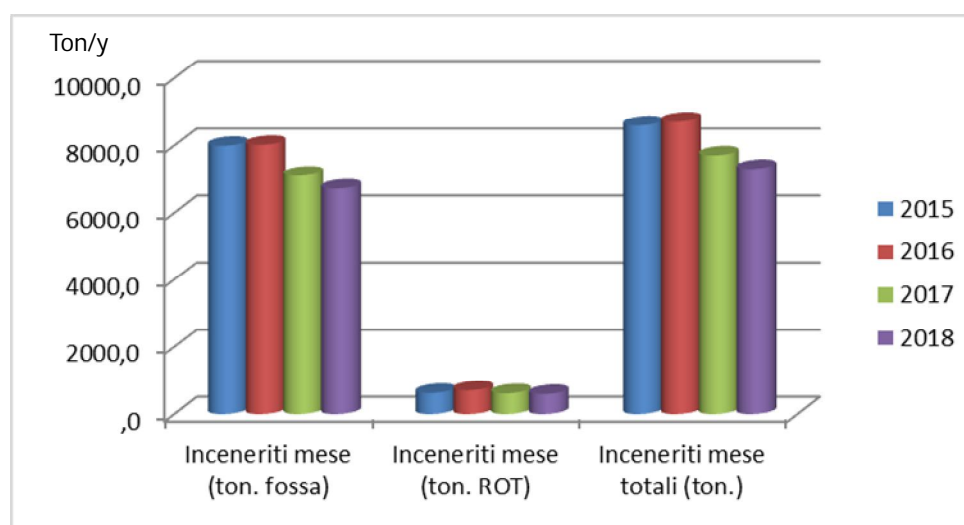
In merito all'attività vera e propria di gestione dei rifiuti nel sito, si evidenzia che sono state gestite circa 118.527 tonnellate di rifiuti; il decremento rispetto agli anni precedenti è strettamente correlato ai lavori relativi al trattamento fumi che hanno comportato la fermata di entrambe le linee nel primo trimestre e per la fermata effettuata a marzo-aprile in conseguenza al danneggiamento del sistema ricircolo fumi, incidendo in particolare sulla ricezione dei rifiuti speciali.

Tabella 2 - Ricevimento Rifiuti nel sito
negli impianti IPPC1(termovalorizzatore) e NON IPPC3 (stazione di trasferimento)

Descrizione	Totale annuale rifiuti conferiti al sito Accam [ton]	
	2017	2018
Rifiuti urbani non differenziati e assimilati agli urbani	57.164	56.203
Rifiuti ingombranti	7.522	8.025
Rifiuti Sanitari e Farmaci scaduti	7.666	7.375
Rifiuti speciali non pericolosi	23.548	18.753
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	25.674	26.410
Residui della pulizia stradale	1.996	1.761
TOTALI	123.570	118.527

Si è registrato un decremento rispetto al 2017 per quanto attiene alla quota parte della **frazione indifferenziata dei rifiuti urbani** CEE 20.03.01 conferiti ai fini della termovalorizzazione nonostante, nel corso dell'anno 2018, il termovalorizzatore abbia ritirato dalla rete di mutuo soccorso 2.215 Tonn di rifiuti urbani CEE 20.03.01. Il decremento è strettamente correlato alla riduzione del conferimento dei Comuni Soci. Per quanto riguarda il trattamento dei **rifiuti sanitari e dei farmaci**, i quantitativi si sono mantenuti in linea con gli anni precedenti nonostante le fermate suddette. La fine dell'anno ha visto l'avvio del nuovo impianto di lavaggio e sanificazione dei bidoni riciclabili sanitari contribuendo al mantenimento dei quantitativi dei rifiuti sanitari smaltiti. Come per gli anni precedenti, i **rifiuti biodegradabili da cucine e mense**, a seguito di gara europea, sono stati trasferiti agli impianti dislocati nella Provincia di Bergamo con mezzi di grande capacità al fine di ridurre l'incidenza del trasporto ed i quantitativi sono rimasti pressoché costanti.

I rifiuti trattati nel termovalorizzatore vengono di seguito rappresentati e raffrontati negli anni:

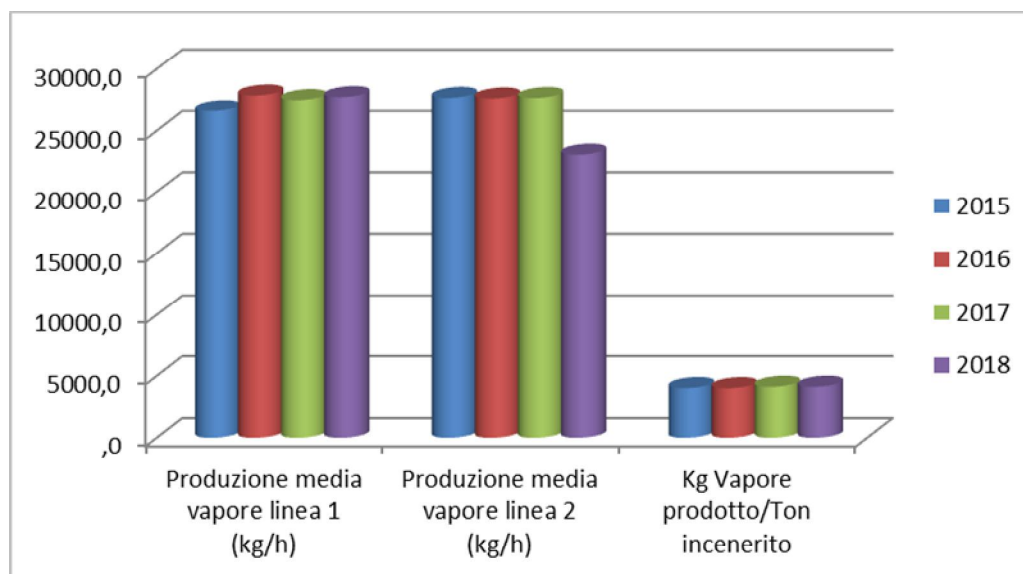


In termini di **giorni di funzionamento del termovalorizzatore**, si evidenzia un incremento per la linea 1 (8%) rispetto all'anno 2017 ed una diminuzione delle ore di funzionamento della linea 2 (-25%), legate, come già detto, ai lavori di adeguamento del trattamento fumi che, per la linea 1, sono iniziati nell'anno 2017 e, per la linea 2, nell'anno 2018, come da programma concordato con gli Enti di Controllo.

Tabella 3 – Dati di funzionamento termovalorizzatore

Parametro	u.m.	2017	2018	% raffronto 2017/2018
Funzionamento Linea 1	gg	251	272	8%
Funzionamento Linea 2	gg	324	244	-25%
Rifiuti trattati	ton	92.406	80.262	-13%
Rifiuti urbani e ass.	ton	60.692	54.334	-10%
Rifiuti speciali	ton	24.063	18.595	-23%
Rifiuti ospedalieri e farmaci	ton	7.651	7.333	-4%
Scorie prodotte	ton	14.617	11.977	-18%
Recupero ferro da scorie	ton	562	569	1%
Polveri abbattimento fumi	ton	3.726	3.452	-7%
ceneri	ton	628	509	-19%

Nel grafico sottostante viene evidenziato come le fermate 2017/2018 abbiano influenzato anche l'andamento della produzione di vapore ma come ci sia stato un effetto positivo nell'anno 2018 sulla linea 1 sulla quale gli interventi si sono concentrati nella fine dell'anno 2017 e inizio 2018.



L'impianto ha avuto una **produzione lorda di energia elettrica** coerente con l'anno precedente, con un incremento però degli indicatori specifici relativi all'energia prodotta/ton rif. (+14%) ed all'energia ceduta/ton rif. (+11%).

Tabella 4 – Produzione di energia elettrica

Produzione d'Energia Elettrica [Kwh]		
parametro	2017	2018
Produzione totale	54.281.400	53.538.800
Energia ceduta alla rete	37.965.330	42.084.510
Autoconsumo	16.316.070	11.454.290

Le **scorie prodotte** si sono mantenute pari a circa il 16 % di tutti i rifiuti termovalorizzati, come le **polveri da abbattimento fumi** che si sono mantenute pari a circa il 4% dei rifiuti trattati e le **cenere di caldaia** prodotte che si sono mantenute pari a circa il 0,63% dei rifiuti trattati, valori pressoché costanti rispetto agli anni precedenti.

Il **ferro recuperato dalle scorie** pesanti è stato pari al 4,3% circa delle scorie prodotte. Le scorie pesanti sono state avviate agli impianti che, dopo vagliatura, hanno proceduto con il loro recupero.

ANALISI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ, DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, nel corso del 2016 e del 2017, hanno imposto agli amministratori, in sede di formazione, valutazione e predisposizione del relativo bilancio, l'avvio di un processo finalizzato alla verifica del presupposto della continuità aziendale prospettica, oltre che alla verifica per la determinazione di svalutazioni, da dover rilevare su poste dell'attivo per perdite durevoli di valore, e/o per effettuare accantonamenti a specifici fondi rischi e oneri futuri.

Per la formazione del Progetto di Bilancio 2018, stante la diversa prospettiva della Società a seguito della decisione dei Soci di prolungare l'attività di termovalorizzazione al 2027 e la continuità della Società oltre questa data, è stato necessario analizzare e aggiornare le assunzioni, come dettagliatamente illustrato nei paragrafi precedenti, alla luce dei nuovi obiettivi posti alla Società.

Ai fini dell'analisi della situazione della Società, nonché dell'andamento della gestione, anche in considerazione di quanto sopra descritto, si è ritenuto opportuno riclassificare lo stato patrimoniale ed il conto economico, allo scopo di rendere omogenei i dati per il calcolo degli indici e della determinazione dei risultati intermedi di particolare significatività, effettuando un confronto con il precedente esercizio.

Si propone la riclassificazione dello stato patrimoniale finalizzata alla costruzione dello "Stato patrimoniale finanziario" che permette di valutare la capacità dell'impresa di mantenere l'equilibrio tra fonti ed impieghi, sia nel breve che nel lungo periodo; le poste sono state riclassificate secondo la loro attitudine a tradursi, più o meno velocemente, in entrate e uscite di moneta.

Al fine di effettuare un esame critico delle tabelle seguenti si ritiene opportuno segnalare che il risultato della gestione sconta alcuni fatti che hanno influenzato il profilo patrimoniale e il risultato economico.

Come si evince dai dati, l'andamento gestionale della Società per il periodo 2018, è stato condizionato dagli eventi imprevedibili largamente illustrati nella prima parte della Relazione.

Per quanto attiene lo stato patrimoniale, gli accantonamenti a fondi rischi sono adeguati a relazioni tecniche allegata al presente Bilancio inoltre si è proceduto ad una puntuale verifica delle Assunzioni conseguenti alle decisioni dei soci e di fatti verificatisi di cui si fa rinvio a quanto esposto nella prima parte della Relazione, fra questi i più rilevanti sono:

- accantonamenti per oneri di smantellamento del termovalorizzatore e per il ripristino dell'area;
- rilascio del fondo svalutazione delle immobilizzazioni a seguito del prolungamento dell'attività dell'impianto di termovalorizzazione;
- accantonamento a fondo rischi per la causa Comef ed anche in riferimento ai recenti avvenimenti di carattere giudiziario.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato a liquidità crescente della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (in euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	1.763	17.595	-15.832
Immobilizzazioni materiali nette	15.072.271	8.020.637	7.051.634
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	3.926	3.926	0
Crediti vs. altri oltre l'esercizio			
Attivo immobilizzato	15.077.960	8.042.158	7.035.802
Rimanenze di magazzino	893.892	1.014.540	-120.648
Crediti verso Clienti	4.324.992	2.994.635	1.330.357
Altri crediti	1.777.701	3.018.794	-1.241.093
Ratei e risconti attivi	72.819	93.450	-20.631
Disponibilità liquide	787.297	1.077.600	-290.303
Attività Corrente	7.856.701	8.199.019	-342.318
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	683.621	692.286	-8.665
Altri fondi	3.682.449	3.319.904	362.545

Altre passività a medio e lungo termine	4.283.315	2.272.077	2.011.238
Passività immobilizzate	8.649.385	6.284.267	2.365.118
Patrimonio netto	5.455.180	2.305.371	3.149.809
Debiti verso fornitori	7.944.196	6.920.814	1.023.382
Debiti verso banche			
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	149.840	182.636	-32.796
Altri debiti	734.314	545.462	188.852
Ratei e risconti passivi	1.746	2.627	-881
Passività Correnti	8.830.096	7.651.539	1.178.577

La voce "Attivo Immobilizzato", nella riclassificazione proposta, registra nel 2018 un significativo aumento di Euro 7.035.802 riferibili alla contabilizzazione di opere che si sono ultimate nel corso dell'anno relative ai lavori di adeguamento depurazione fumi ed al rilascio parziale del fondo svalutazione come meglio illustrato nel paragrafo: *Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale*.

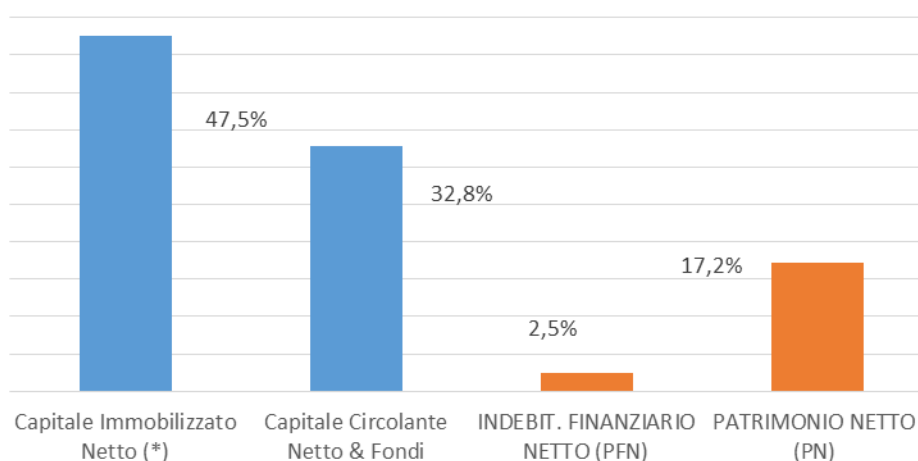
L'attivo corrente è diminuito da Euro 8.199.019 ad Euro 7.856.701.

Con riferimento alla riduzione dell'attivo corrente si evidenzia una diminuzione relativa principalmente ai crediti verso altri, dovuta:

- all'utilizzo, nel corso dell'anno, del credito iva,
- alla diminuzione delle disponibilità liquide che hanno scontato degli eventi verificatesi nel corso del 2018.

Per quanto riguarda, infine, le passività immobilizzate, è opportuno segnalare l'aumento della voce "Altre passività a medio e lungo termine" per effetto della riclassificazione del debito in essere con il fornitore, gestore dell'impianto, con il quale, nel corso del 2018, è stato sottoscritto un nuovo accordo di negoziazione del debito, scadenziandolo fino al 31/12/2021.

Composizione Patrimonio

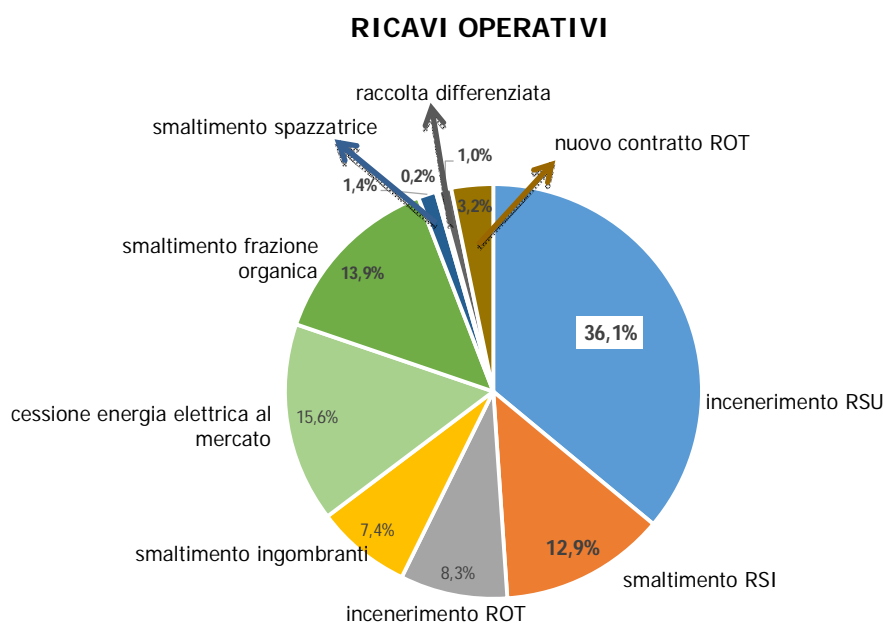


PRINCIPALI DATI ECONOMICI

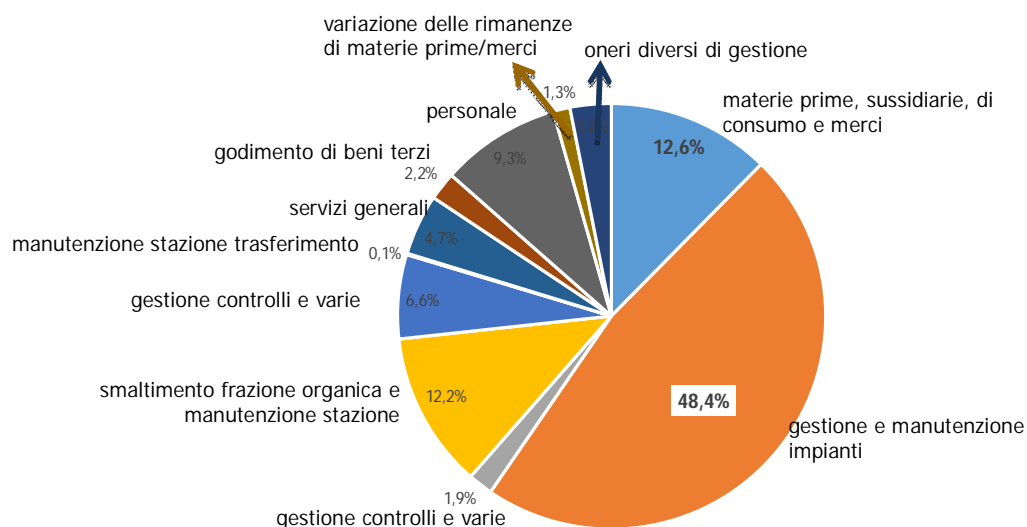
Il conto economico riclassificato della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (in euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Ricavi netti (al netto dei fondi)	17.486.913	15.623.222	1.863.691
Costi esterni	15.244.080	14.157.524	1.086.556
Valore Aggiunto	2.242.833	1.465.698	777.135
Costo del lavoro	1.563.401	1.794.299	-230.898
Margine Operativo Lordo	679.432	-328.601	1.008.033
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	2.682.907	4504.400	-1.821.493
utilizzo del fondo svalutazioni impianti	-5.206.952	-3.513.065	-1.693.887
Risultato Operativo	3.203.477	-1.319.936	4.523.413
Proventi diversi			
Proventi e oneri finanziari	-53.671	-23.266	-30.405
Risultato Ordinario	3.149.806	-1.343.202	4.493.008
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	3.149.806	-1.343.202	4.493.008
Imposte sul reddito			
Risultato netto	3.149.806	-1.343.202	4.493.008

Il valore della produzione registra un incremento passando da Euro 15.623.222 del 2017 ad Euro 17.486.913. Tale incremento è una conseguenza dell'applicazione dell'aumento dei corrispettivi deliberato dal C.D.A. nella seduta del 28/06/2018 con l'approvazione del Piano C3 aggiornato così come meglio illustrato nel commento della Tabella 1, a cui si fa rimando.



I costi operativi esterni, pari a Euro 15.244.080, fanno rilevare un incremento imputabile alla fermata dell'impianto dei mesi di gennaio/febbraio che ha comportato altresì un elevato costo di smaltimento dei rifiuti verso l'esterno. È però doveroso sottolineare, come indicato in premessa, che, seppur abbiano determinato maggiori oneri, le attività di miglioramento e manutenzione attuate nel corso della fermata abbiano permesso una migliore gestione ed efficienza del sistema impiantistico creando i presupposti per il miglioramento dei ricavi.

COSTI OPERATIVI

Il valore aggiunto evidenzia un aumento passando da Euro 1.465.698, calcolato al netto delle componenti straordinarie (pari al 9,38% del valore della produzione) ad Euro 2.242.833 (pari al 12,83% del valore della produzione) dovuta sia all'aumento dei corrispettivi applicati, ma anche ai maggiori costi sostenuti a seguito delle fermate programmate per la realizzazione dei lavori di adeguamento depurazione fumi.

Le spese per il personale registrano una diminuzione pari ad Euro 230.898, passando da Euro 1.794.299 ad Euro 1.563.401 (8,95% dei ricavi netti) determinate da una riduzione naturale del personale. Come anche per gli esercizi precedenti, tale valore è comprensivo del Premio di Risultato. Preme evidenziare che, già nel corso del 2018, la Direzione ha lavorato affinché tale premio fosse finalizzato a determinare un maggior coinvolgimento dei dipendenti nella realizzazione degli obiettivi concordati e a distribuire agli stessi quota parte dei benefici che ne possono derivare. La realizzazione del pretestuoso obiettivo è stata finalizzata nei primi mesi dell'anno 2019 con l'approvazione del criterio per obiettivi a partire dall'esercizio in corso. L'istituto progettato è volto a favorire aumenti quantitativi e qualitativi del servizio nonché incrementi di redditività, produttività, di competitività ed efficienza dell'Azienda, attraverso il coinvolgimento dei lavoratori nella realizzazione dei programmi e progetti condivisi e strategicamente validi per il raggiungimento di specifici obiettivi aziendali.

In sintesi dei precedenti punti, il MOL mette in evidenza un incremento significativo pari ad Euro 1.008.033, passando da Euro -328.601 ad Euro 679.432. Anche il risultato operativo rileva un miglioramento passando da Euro -1.319.936 ad Euro 3.203.477.

Deve essere evidenziato però che la gestione finanziaria passa da Euro -23.266 ad Euro -53.671 segnando un peggioramento pari ad Euro 30.405, determinato dall'aumento degli oneri finanziari ma che l'utile che si registra ammonta ad Euro 3.149.806.

La lettura dei dati sin qui proposta può essere agevolata dai seguenti indici di bilancio, tenendo conto peraltro delle particolari assunzioni dell'esercizio 2018:

Indici Economici	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
Redditività delle vendite (R.O.S.)	14,1%	-6,9%	0,9%	-25,9%
Redditività delle attività	13,9%	-8,1%	1%	-12,6%
Redditività del capitale netto (R.O.E.)	57,7%	-58,3	5,2%	-151,2%
Rotazione delle attività	85%	94%	86%	46%

II R.O.S. è costituito dal rapporto tra la differenza fra valori e costi della produzione, evidenziato nel conto economico, ed il valore della produzione. Esprime la capacità dell'impresa di generare reddito attraverso l'attività produttiva caratteristica. L'indice segna un miglioramento che è determinato principalmente dall'incremento del valore della produzione a seguito dell'aumento dei corrispettivi applicati.

L'indice di Redditività delle attività è determinato dal rapporto tra la differenza fra valori e costi della produzione, evidenziato nel conto economico, ed il totale dell'attivo. Esprime la redditività del capitale investito nell'impresa. Anch'esso segna un miglioramento legato all'andamento economico.

II R.O.E. è determinato dal rapporto tra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto. Esprime la redditività del capitale apportato dai Soci e quindi ciò che rimane alla proprietà dopo aver remunerato tutti i fattori impiegati nella produzione. Questo indice rileva un miglioramento che è dovuto principalmente all'effetto dell'applicazione delle disposizioni stabilite dai Soci.

La Rotazione delle attività è calcolata come rapporto tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni ed il totale degli impieghi. Indica quante volte nel corso dell'esercizio il capitale impiegato nell'impresa ritorna in forma liquida attraverso le vendite. Tanto maggiore è il valore di questo indice, tanto maggiore è la capacità dell'impresa di far rendere il capitale di cui dispone. L'andamento dell'indice è peggiorato rispetto all'anno precedente.

Per una maggiore completezza inseriamo alcuni indici di rotazione, esplicativi dell'andamento generale.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
Rigiro dei Debiti (gg)	280,97	221,50	192,76	239,91
Rigiro dei Crediti (gg)	69,56	57,12	86,38	86,58

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2018, è la seguente (in euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Depositi bancari	787.064	1.077.515	-290.451
Denaro e altri valori in cassa	233	85	148
Azioni proprie			
Disponibilità liquide ed azioni proprie	787.297	1.077.600	-290.303
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)			
Debiti finanziari a breve termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	787.297	1.077.600	-290.303

Debiti verso banche (oltre 12 mesi)

Crediti finanziari	3.926	3.926	0
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	3.926	3.926	0
Posizione finanziaria netta	791.223	1.081.526	-290.303

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano, nella tabella sottostante, alcuni **indici finanziari**, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Indici Finanziari	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Indice di indebitamento	31,2%	16,5%	30,8%
Indice di copertura primario	36,2%	28,7%	60,6%
Indice di copertura secondario	93,5%	106,8%	114,8%
Indice di disponibilità	89,0%	105,9%	109,4%

L'indice di indebitamento è costituito dal rapporto tra il patrimonio netto e le passività. Segnala la solidità finanziaria dell'impresa ed il suo grado di indipendenza finanziaria rispetto ai terzi finanziatori. L'indice esposto è aumentato rispetto l'anno precedente soprattutto per l'aumento delle passività a medio – lungo termine in conseguenza degli accordi di negoziazione del debito con il gestore dell'impianto.

L'indice di copertura primario è costituito dal rapporto tra il patrimonio netto e le immobilizzazioni al netto dei fondi ammortamento, indica in quale percentuale gli investimenti in immobilizzazioni sono coperti con il capitale di proprietà. Anche questo indice è aumentato rispetto allo scorso esercizio in funzione dell'aumento del patrimonio e dell'incremento delle immobilizzazioni sia per le opere realizzate relative ai lavori del trattamento fumi ma anche in conseguenza alla rideterminazione del piano di ammortamento delle immobilizzazioni a seguito del prolungamento dell'attività del termovalorizzatore al 2027.

L'indice di copertura secondario, è costituito dal rapporto tra le fonti di finanziamento consolidate (patrimonio netto e debiti a medio-lungo termine) e le immobilizzazioni al netto dei fondi ammortamento, segnala in quale percentuale gli investimenti in immobilizzazioni sono coperti con le fonti di finanziamento a medio e lungo termine. Registra una diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Tale indice registra sia l'incremento delle immobilizzazioni relative ai lavori del trattamento fumi ed al nuovo piano di ammortamento ed anche l'incremento delle passività a medio – lungo termine in conseguenza degli accordi di negoziazione del debito con il gestore dell'impianto.

L'indice di disponibilità è costituito dal rapporto fra l'attivo circolante e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni a breve termine con le proprie risorse non immobilizzate. Tale indice evidenzia un lieve decremento rispetto all'anno precedente legato all'andamento degli incassi e dei pagamenti.

Il primo comma dell'art. 2428 C.C., richiede, altresì, la descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposta la Società e, a tal proposito, si evidenzia quanto segue.

GESTIONE RISCHI FINANZIARI

Rischio di tasso

La Società non è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse in quanto non ha debiti nei confronti delle banche.

Rischio di cambio

La Società non è esposta a tale rischio, non avendo alcuna posta espressa in valuta.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla difficoltà per l'impresa di far fronte agli impegni derivanti dalle passività da estinguere, in conseguenza anche dell'evoluzione della causa Comef e all'evoluzione della causa H3 oltre che dai ritardi di incasso che si sono verificati nel corso dell'esercizio a carico di alcuni Comuni Soci. Detto rischio viene affrontato attraverso una gestione attenta, calibrando i flussi di pagamenti in funzione degli incassi previsti e ricevuti. Oltre che intervenendo sulle condizioni di pagamento in fase di contrattualizzazione con i nuovi Clienti.

Influiscono negativamente sulla liquidità i ritardi o i mancati pagamenti da parte dei clienti e, in particolare, dei Soci stessi.

Nel corso dell'esercizio 2018, a seguito degli eventi sopra esposti, oltre che al debito pregresso nei confronti di Europower e ai costi che la società ha sostenuto per il rifacimento del sistema trattamento fumi, per far fronte al rischio di liquidità, si è proceduto con la sottoscrizione di un nuovo accordo per la dilazione del debito con Europower, gestore dell'impianto, con la richiesta di un anticipo da attivare con un Cliente e con l'apertura dello strumento di comodo di cassa.

Occorre evidenziare che le rinegoziazioni del debito in essere con il gestore dell'impianto, scadenziate fino al 31/12/2021, rilevano un favorevole cambiamento nella gestione degli impegni e il vantaggio che ne deriva da tali assunzioni consente una regolare gestione dei pagamenti. Si evidenzia altresì che, a seguito degli eventi del 7 maggio u.s., si sono messi in atto accordi, come meglio illustrati nel paragrafo "Continuità aziendale - Evoluzione prevedibile della gestione" al fine di garantire, nel periodo 2019/2020, alla Società il mantenimento di un equilibrio finanziario.

Rischio di credito

A fronte di tale rischio esiste un apposito fondo, la cui consistenza viene rivista annualmente ed analiticamente. I crediti sono rilevati in bilancio al netto delle svalutazioni. La percentuale di svalutazione da applicare è stabilita in funzione dell'anzianità del credito, dell'affidabilità del singolo debitore, dello status di avanzamento della pratica di gestione e recupero del credito.

Una buona parte dei crediti commerciali è assistita da garanzie accessorie, quali fidejussioni bancarie o assicurative.

GESTIONE RISCHI E PREVENZIONE ANNO 2018**A – Sicurezza dei lavoratori e adempimenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i**

Relativamente ai rischi ai quali è esposto il personale si evidenzia che, nel corso dell'anno 2018, sono stati eseguiti i sopralluoghi per il mantenimento e la verifica del rispetto delle disposizioni del testo unico in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori, rappresentato dal D.Lgs 81 dell'agosto del 2008 e s.m.i.

Il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, è stato svolto da un professionista esterno. La Società ha condotto una scelta organizzativa importante valutando l'opportunità di dedicare tempo e risorse alla formazione del personale anche in tema di sicurezza.

La riorganizzazione aziendale e la rilevante attività di formazione del personale interno ha portato, con l'inizio dell'esercizio 2019, alla nomina dell'RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) interno a conferma dello sforzo della Società a proseguire nell'attività di attenzione e approfondimento degli aspetti riguardanti la sicurezza sul lavoro e di professionalizzazione dei dipendenti.

Si pone in evidenza che vengono effettuati sopralluoghi ed controlli sul sito da parte dello staff di sicurezza congiunto di Accam e del gestore dell'impianto. La realtà del sito richiede necessariamente, per gli aspetti inerenti la sicurezza, una stretta collaborazione tra i tecnici altamente specializzati di Accam e del gestore, coordinamento che si concretizza in evidenze ed analisi anche dei mancati incidenti a ridurre i rischi di accadimento di eventi indesiderati.

Si conferma l'importante ruolo di sorveglianza svolto dall'Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza e l'Ambiente di Accam, eletto in data 28 giugno 2013, la cui nomina è stata confermata a seguito di elezioni nel mese di ottobre 2017. L'RLSA, formato ed informato sugli argomenti attinenti e partecipando alle riunioni periodiche e alle riunioni tecniche e alle attività di controllo, dà ai Responsabili i suggerimenti utili a migliorare gli aspetti più critici quotidianamente rilevati nelle attività lavorative.

Nel corso dell'anno 2018 si è verificato un infortunio in itinere del personale Accam opportunamente gestito dal sistema di gestione aziendale integrato ambiente e sicurezza certificato secondo la OHSAS 18001 e la UNI EN ISO 14001.

La Società ha predisposto e mantenuto aggiornato il Piano di Emergenza Interna in relazione al quale, in sintonia con il Documento di Valutazione dei Rischi (cd DVR), gestisce gli impianti installati, provvede alla loro manutenzione ed effettua le prove di evacuazione dandone preventiva comunicazione al Comune su cui risiede l'impianto e al Comando dei Vigili del Fuoco di Busto Arsizio. Le procedure di emergenza individuano le aree a rischio e sono atte a valutare interventi e azioni da intraprendere.

Ad integrazione del Piano di Emergenza, in applicazione all'art 26 – bis Legge 1 dicembre 2018, n. 132, nel mese di febbraio 2019, sono state predisposte le relazioni integrative nonché un documento di analisi riassuntivo che riporta tutte le informazioni necessarie al fine degli adempimenti di legge. Tale documento esplicita l'approfondita analisi che lo staff di sicurezza congiunto ha validato e che identifica in modo incontrovertibile aree a rischio con le relative sicurezze previste e o azioni correttive.

1 – Attività svolta dal medico competente

Il Medico Competente ha provveduto ad aggiornare il Piano Sanitario Aziendale formulato sulla base dei fattori di rischio professionali in Azienda. Seguendo le disposizioni in esso contenute, ha effettuato gli accertamenti clinici e strumentali. Dall'analisi statistica dei risultati, non emergono situazioni rilevanti o preoccupanti per l'igiene e la salute dei lavoratori in relazione alle attività e alle mansioni svolte.

Sulla base di tali risultati, nella conseguente riunione periodica, il Medico Competente, effettuato il sopralluogo previsto dal Dlgs 81/2008 e ssmi, ha ritenuto di mantenere in essere i monitoraggi già convenuti con gli uffici tecnici e l'RSPP.

Il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza ha partecipato attivamente anche all'incontro periodico ed ai sopralluoghi rendendosi parte attiva per il miglioramento continuo ed il coinvolgimento del personale.

2 - Riduzione del tasso INAIL

L'INAIL premia con uno "sconto", denominato "oscillazione per prevenzione", le aziende operative da almeno un biennio, che eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli minimi previsti dalla normativa in materia (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni).

"L'oscillazione per prevenzione" riduce il tasso di premio applicabile all'azienda, determinando un risparmio sul premio dovuto.

La domanda di riduzione del tasso medio di tariffa applicato, ai sensi del DM 12/12/2000 e successive modifiche, è stata trasmessa entro i termini a febbraio 2019, con il supporto del mantenimento della certificazione OHSAS 18001 nel corso dell'anno 2018.

3 – Aggiornamento documenti

3a – Valutazione dei rischi ai sensi del D.lsg 81/2008 e smi

Il documento di valutazione dei rischi è in costante aggiornamento ed è a disposizione per la

consultazione presso gli uffici tecnici. Si mette in evidenza che nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2019 sono stati avviati aggiornamenti di valutazioni di rischi specifici quali analisi delle postazioni di lavoro con Videoterminali (cd VDT), valutazione degli ambienti di lavoro, valutazione rischio esposizione a rumore, valutazione del rischio incendio, ponendo così il focus sui rischi di rilevante importanza. Il Datore di lavoro ha ritenuto opportuno procedere anche con l'aggiornamento della valutazione del rischio per esposizione a stress lavoro-correlato, al fine di poter confermare le valutazioni di esposizione dei periodi pregressi nonostante gli stessi fossero caratterizzati da grande incertezza, promuovendo un'attività di coinvolgimento di tutto il personale dipendente per individuare le criticità organizzative, ambientali e relazionali e stabilire le misure di tutela necessarie, proseguendo così nell'attenzione verso la salute e sicurezza dei collaboratori.

3b – Modello organizzativo: introduzione dei reati contro la sicurezza dei lavoratori

È adottato il Modello Organizzativo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, aggiornato anche nella parte relativa ai reati contro la sicurezza dei lavoratori, come specificato nell'apposita sezione della presente relazione.

3c – Valutazione dei rischi interferenti

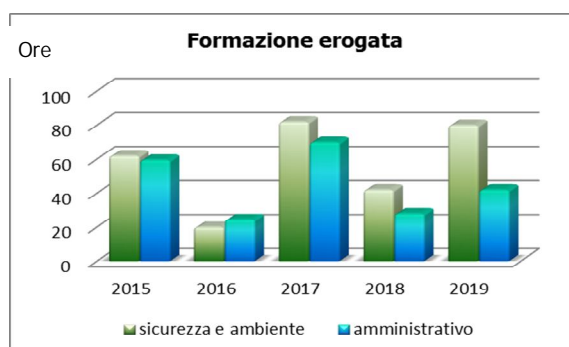
Come previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., il Datore di Lavoro per la Sicurezza, in collaborazione con l'RSPP di Accam e del gestore e la struttura interna incaricata, utilizza costantemente la documentazione attestante la Valutazione dei Rischi Interferenti (cd DUVRI) per ridurre e, ove possibile, eliminare i rischi derivanti dalla presenza e contemporanea interferenza di due o più attività all'interno degli ambienti di lavoro. Ove necessario è stato nominato il coordinatore per la sicurezza per attività specifiche e previste dalla normativa vigente. Per armonizzare le procedure di sicurezza relative alle varie attività e ai lavori che vengono effettuati sull'impianto, Sono stati fissati incontri con i subappaltatori.

4 – Dispositivi di protezione individuale/corsi di formazione e aggiornamento/incentivo formazione

Come ogni anno, sono stati verificati i dispositivi di protezione individuale (cd DPI), provvedendo all'opportuna sostituzione di quelli ritenuti inadeguati rispetto alle norme vigenti.

Tutto il personale in forza ad Accam ha concluso il percorso formativo stabilito dagli accordi Stato Regioni del 21/12/11 (relativi alla formazione dei lavoratori ex art. 37 del D.lgs. 81/08). Accam prosegue nelle attività dovute di formazione, informazione e sensibilizzazione del personale. Ove possibile, i corsi di formazione vengono individuati tra quelli finanziati. Infatti, nel corso dell'anno 2017, Accam ha partecipato al Bando Fonservizi per l'erogazione della formazione. E' stato conseguentemente predisposto un progetto formativo ad integrazione dell'esistente con l'obiettivo di ampliare la formazione a tutto il personale dipendente. I corsi, erogati nel periodo 2018 – 2019, hanno dato un impulso positivo all'ampliamento delle conoscenze e alla crescita professionale della struttura.

Il programma di formazione relativo alla Sicurezza negli ambienti di lavoro è stato trasmesso all'ente bilaterale Fondazione Rubes Triva per l'approvazione.



5 – Stato delle certificazioni

L'azienda ha attuato al proprio interno un sistema di Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme alla specifica OHSAS 18001:2007 per l'attuazione di strategie volte a determinare una diffusa cultura della prevenzione. Tale certificazione, ottenuta nell'anno 2013, è stata mantenuta nel corso del 2018 come certificato al termine delle visite di sorveglianza. Nel corso dell'anno sono state apportate migliorie alle procedure di controllo e gestione e sono state condotte valutazioni gestionali ed ambientali per il mantenimento della certificazione ISO 14001. Nel mese di maggio 2018 ACCAM S.p.a. ha effettuato la visita relativa al rinnovo con contestuale passaggio di certificazione ai sensi della UNI EN ISO 14001:2015.

Nell'ottica di mantenere i due sistemi integrati, è stata aggiornata la politica integrata ambiente/sicurezza, distribuita al personale e pubblicata sul sito aziendale.

Il sistema di procedure attuato viene verificato attraverso il sistema degli audit, dei riesami nonché dell'analisi delle non conformità e dell'analisi del programma degli interventi che portano ad un costante aggiornamento e, ove necessario, integrazione delle modalità operative. Al fine di mantenere sotto controllo il sistema ambientale, è stato poi implementata una procedura avente lo scopo di descrivere le modalità previste per la valutazione degli aspetti ambientali delle attività, prodotti e servizi dell'azienda che può tenere sotto controllo e quelli sui quali può esercitare un'influenza, e i loro impatti ambientali associati, considerando una prospettiva di ciclo di vita. Le informazioni ottenute all'applicazione della procedura servono ad individuare gli impatti ambientali significativi e che pertanto sono utilizzati nel sistema di gestione ambientale, ed in particolare durante la fase di **pianificazione di obiettivi e traguardi** e nella predisposizione del programma degli interventi.

Obiettivo aziendale è stato nell'esercizio 2018 e sarà anche nell'esercizio 2019 quello di produrre una costante azione di miglioramento nelle azioni preventive per ridurre parallelamente la necessità di azioni correttive. Azioni che hanno concretizzato il risultato nel positivo esito della visita di rinnovo della certificazione ambientale condotta nel mese di maggio 2019. Tale visita ha messo in evidenza "competenza, professionalità e partecipazione delle figure coinvolte nell'audit.

6 – Interventi effettuati

Si è proceduto, inoltre, ad effettuare i seguenti interventi:

- conferma della nomina dell'esperto qualificato per ottemperare agli obblighi di verifica dei materiali/rifiuti in ingresso ed uscita relativamente alla presenza di residui contaminati da eventuali sostanze radioattive;
- interventi di manutenzione ordinaria all'impianto antincendio ed alle porte di sicurezza;
- preparazione ed esecuzione della prova annuale di evacuazione per il piano delle emergenze;
- esecuzione delle prove di emergenza spazi confinati e soccorso;
- nomina del coordinatore della sicurezza ove necessario.

B - Gestione rischi ambientali

Relativamente ai rischi ambientali la Società non è stata dichiarata colpevole di aver causato danni.

Nel corso dell'esercizio la struttura ha provveduto a redigere un piano di valutazione dei rischi per la prevenzione degli incidenti sull'impianto.

Per quanto riguarda le emissioni gas ad effetto serra, ex legge 316/2004, a seguito di applicazione della delibera 21/2013 la Società risulta esclusa dall'obbligo di ottemperare agli adempimenti previsti dalla norma per le emissioni di CO₂, in considerazione del fatto che non ricade nel campo di applicazione del

D.Lgs. 216/2006 e smi. L'esclusione deriva dal fatto che, ai sensi della LINEA GUIDA "Specificazione del campo di applicazione della Direttiva 2003/87/CE per il periodo 2013-2020 relativamente agli impianti di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti", una buona percentuale dei rifiuti speciali smaltiti nell'impianto, normalmente ricadenti nella norma, sono invece assimilati per tipologia ai rifiuti urbani, non concorrendo così alla quota minima richiesta per l'applicazione della stessa.

A seguito dell'approvazione del DL 113/18 convertito con Legge 132 /18 si è provveduto ad integrare il piano di emergenza con un'analisi di rischio delle possibili emergenze e a redigere il seguente documento "Relazione attuativa dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132". Accam ha predisposto e mantenuto aggiornato il Piano di Emergenza Interna in relazione al quale, in sintonia con il DVR, gestisce gli impianti installati, provvede alla loro manutenzione ed effettua le prove di evacuazione. Per quanto sopra, la relazione è a completamento del Piano di Emergenza e definisce dati sintetici e riassuntivi come richiesti dall'art 26 – bis Legge 1 dicembre 2018, n. 132. Tale relazione assieme al piano di emergenza, comprensivo di tutti gli allegati, sono stati trasmessi alla prefettura (protocollo U415 del 4 marzo 2019).

Nel corso dell'anno 2018, a seguito dell'evento verificatosi in data 15 marzo, è stata effettuata una approfondita HAZard and OPerability analysis al fine di analizzare i rischi residui della gestione dei processi di impianto con particolare riferimento agli impatti emissivi. L'analisi è in continuo aggiornamento e costante verifica ed ha lo scopo di ridurre il rischio di accadimento di eventi non controllabili.

Miglioramento politiche di smaltimento e riciclo

L'impegno della Società è stato quello di proseguire con la ricezione, presso la stazione di trasbordo, della **frazione organica**, continuando ad essere il referente dei Comuni Soci aderenti per la gestione ed il recupero di tale rifiuto. La Società si è altresì impegnata a mantenere agevole il conferimento, sempre presso la stazione di trasferimento, del **rifiuto ingombrante** non ulteriormente recuperabile dai Comuni, provvedendo alla riduzione volumetrica dello stesso con separazione e **recupero del ferro e dei materassi** e al successivo avvio all'impianto di termovalorizzazione per il **recupero energetico R1**.

Le **terre da spazzamento** vengono ricevute presso la stazione di trasferimento per il successivo avvio a recupero.

Nell'anno 2018 è stata avviata in via sperimentale l'attività di recupero del ferro dai materassi e della lana nella prospettiva futura di recupero di ulteriori materie prime seconde in funzione della attesa e sperata evoluzione positiva della normativa in materia e dell'autorizzazione integrata ambientale.

È da rilevare che l'avvio del **sistema di lavaggio dei bidoni riciclabili dei sanitari** permette il loro riutilizzo nelle strutture sanitarie, in quanto i contenitori mantengono, anche dopo il lavaggio, le stesse caratteristiche fisiche e meccaniche originarie, la riduzione nello smaltimento delle plastiche dure, la riduzione dello spreco delle risorse naturali per la costruzione delle materie plastiche ovvero il passaggio da contenitori monouso a contenitori riciclabili evidenzia l'indirizzo verso una corretta gestione delle fonti di energia non rinnovabile ed Accam ha contribuito, grazie alla collaborazione instaurata con uno dei maggiori gruppi che, in Italia, gestisce la raccolta e smaltimento dei rifiuti sanitari, al raggiungimento dell'obiettivo del riciclo.

C – Codice della privacy

La società Accam ha provveduto con l'adeguamento al Reg. EU 2016/679 in materia di privacy, procedendo con l'elaborazione di un sistema di gestione dei dati personali. Detto "Sistema" è contenuto nel Manuale di gestione che descrive, nelle singole sezioni, come i requisiti del Reg. UE 2016/679 in materia di Tutela dei Dati Personali vengono soddisfatti e costituisce un documento di riferimento per coloro che operano all'interno dell'Organizzazione, per i clienti, per gli organismi di certificazione, per gli organismi di controllo nel rispetto delle Norme cogenti.

Al fine di rendere operativo detto Sistema, oltre al Titolare del trattamento dei dati personali, coincidente con il legale rappresentante di Accam spa, sono state individuate in apposito Organigramma e Mansionario gli Incaricati al trattamento dei dati relativi alle singole aree organizzative individuate (Amministratore di Sistema e Incaricato privacy interno).

L'Organizzazione, nell'esercizio 2019, intende effettuare periodiche verifiche indipendenti della sicurezza in tema di privacy al fine di adeguare la propria infrastruttura in maniera adeguata all'evoluzione del contesto tecnologico e delle relative minacce informatiche.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI

La Società non detiene partecipazioni pertanto non sussistono rapporti con imprese controllate e collegate. Gli assetti proprietari non permettono di individuare imprese o enti controllanti.

AZIONI PROPRIE

La Società non detiene, e non ha mai detenuto nel corso dell'esercizio, azioni proprie né direttamente, né per tramite di Società fiduciaria.

Busto Arsizio, 08 luglio 2019

IL PRESIDENTE

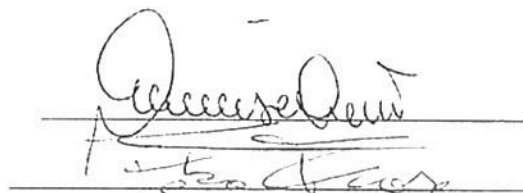
Angelo Bellora



I CONSIGLIERI

Avv. Annalisa Carù

Ing. Fabio Tonazzo



*Bilancio d'Esercizio
e Nota Integrativa
anno 2018*

ACCAM S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	21052 BUSTO ARSIZIO (VA) STRADA COMUNALE PER ARCONATE
Codice Fiscale	00234060127
Numero Rea	VA 239666
P.I.	00234060127
Capitale Sociale Euro	2402128.70 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI (382109)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) altre	1.763	17.595
Totale immobilizzazioni immateriali	1.763	17.595
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	2.905.326	986.935
2) impianti e macchinario	12.141.028	5.498.890
4) altri beni	21.667	11.883
5) immobilizzazioni in corso e acconti	4.250	1.522.929
Totale immobilizzazioni materiali	15.072.271	8.020.637
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.926	3.926
Totale crediti verso altri	3.926	3.926
Totale crediti	3.926	3.926
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.926	3.926
Totale immobilizzazioni (B)	15.077.960	8.042.158
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	878.838	663.188
5) acconti	15.054	351.352
Totale rimanenze	893.892	1.014.540
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.324.992	2.994.635
Totale crediti verso clienti	4.324.992	2.994.635
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	46.678	1.081.538
Totale crediti tributari	46.678	1.081.538
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.731.023	1.937.256
Totale crediti verso altri	1.731.023	1.937.256
Totale crediti	6.102.693	6.013.429
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	787.064	1.077.515
3) danaro e valori in cassa	233	85
Totale disponibilità liquide	787.297	1.077.600
Totale attivo circolante (C)	7.783.882	8.105.569
D) Ratei e risconti	72.819	93.450
Totale attivo	22.934.661	16.241.177
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.402.129	2.402.129
IV - Riserva legale	-	72.957

VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	1 ⁽¹⁾	1.173.487
Totale altre riserve	1	1.173.487
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(96.756)	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.149.806	(1.343.202)
Totale patrimonio netto	5.455.180	2.305.371
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	3.682.449	3.319.904
Totale fondi per rischi ed oneri	3.682.449	3.319.904
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	683.621	692.286
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.944.196	6.920.814
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.222.867	2.272.077
Totale debiti verso fornitori	12.167.063	9.192.891
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	61.097	88.697
Totale debiti tributari	61.097	88.697
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	88.743	93.939
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	88.743	93.939
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	734.314	545.462
esigibili oltre l'esercizio successivo	60.448	-
Totale altri debiti	794.762	545.462
Totale debiti	13.111.665	9.920.989
E) Ratei e risconti	1.746	2.627
Totale passivo	22.934.661	16.241.177

(1)

Varie altre riserve	31/12/2018	31/12/2017
9) Fondo di riserva a copertura perdite future		1.173.489
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	(2)

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.602.542	14.916.774
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	2.415	1.751
altri	6.088.908	4.217.762
Totale altri ricavi e proventi	6.091.323	4.219.513
Totale valore della produzione	22.693.865	19.136.287
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.121.888	1.631.111
7) per servizi	12.849.145	11.990.944
8) per godimento di beni di terzi	369.076	361.995
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.104.426	1.260.002
b) oneri sociali	376.822	435.137
c) trattamento di fine rapporto	80.590	96.584
e) altri costi	1.563	2.576
Totale costi per il personale	1.563.401	1.794.299
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	143.122	146.291
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.927.829	3.366.774
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	50.000	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.120.951	3.513.065
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(215.650)	42.530
12) accantonamenti per rischi	147.385	415.192
13) altri accantonamenti	414.571	576.143
14) oneri diversi di gestione	119.621	130.944
Totale costi della produzione	19.490.388	20.456.223
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.203.477	(1.319.936)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	5	6.879
Totale proventi diversi dai precedenti	5	6.879
Totale altri proventi finanziari	5	6.879
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	53.676	30.145
Totale interessi e altri oneri finanziari	53.676	30.145
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(53.671)	(23.266)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.149.806	(1.343.202)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.149.806	(1.343.202)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2018	31-12-2017
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.149.806	(1.343.202)
Interessi passivi/(attivi)	53.671	23.266
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(25.000)	18
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.178.477	(1.319.918)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	642.546	989.997
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.070.951	3.513.065
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(5.206.952)	(3.513.064)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	(2.493.455)	989.998
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	685.022	(329.920)
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	120.648	(208.822)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(1.330.357)	1.917.413
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	2.974.172	1.128.187
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	20.631	(11.764)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(881)	(1.751)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	1.457.600	(603.797)
Totale variazioni del capitale circolante netto	3.241.813	2.219.466
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	3.926.835	1.889.546
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(53.671)	(23.266)
(Utilizzo dei fondi)	(288.666)	(237.386)
Totale altre rettifiche	(342.337)	(260.652)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	3.584.498	1.628.894
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(3.897.661)	(2.022.890)
Disinvestimenti	25.000	51
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(2.140)	(2.800)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.874.801)	(2.025.639)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	(1)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	(1)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(290.303)	(396.746)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.077.515	1.474.229
Danaro e valori in cassa	85	117
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.077.600	1.474.346
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	787.064	1.077.515
Danaro e valori in cassa	233	85

Totale disponibilità liquide a fine esercizio	787.297	1.077.600
---	---------	-----------

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci/Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 3.149.806. Tale risultato è determinato dal rilascio parziale del Fondo Svalutazione per Euro 5,2 milioni, accantonato in sede di redazione del Bilancio 2015, dagli ammortamenti addebitati al conto economico per Euro 2,1 milioni e dagli accantonamenti per ad Euro 0,6 milioni. Il Margine operativo lordo è positivo per Euro 0,6 milioni e rappresenta una inversione di tendenza che preannuncia il ripristino della originaria redditività operativa.

Attività svolte

La Società svolge le seguenti attività:

- termovalorizzazione di rifiuti solidi urbani per conto dei Comuni Soci con produzione di energia elettrica;
- termovalorizzazione di rifiuti ospedalieri trattati con produzione di energia elettrica;
- termovalorizzazione di rifiuti speciali non pericolosi con produzione di energia elettrica;
- trattamento dei rifiuti ingombranti con recupero in termini di materia e di energia;
 - trasbordo ed invio a recupero della frazione umida (FORSU) intercettata dalle raccolte differenziate di alcuni Comuni Soci nonché delle terre da spazzamento stradale.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

L'esercizio 2018, è stato fortemente influenzato dalle decisioni dei Soci che hanno modificato le prospettive di sviluppo dell'azienda.

Sono diverse le deliberazioni, che rivestono un'importanza fondamentale ai fini della formazione del presente bilancio, come diffusamente illustrato nel seguito della presente Nota Integrativa, in particolare nei paragrafi delle "Assunzioni di Bilancio conseguenti alle delibere Assembleari ed agli accadimenti verificatesi".

Per quanto riguarda la sfera gestionale occorre evidenziare che nei primi mesi dell'anno 2018 sono terminati i lavori relativi al Trattamento Fumi e, in proposito, si rinvia a quanto evidenziato nella Relazione sulla Gestione.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto.

Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.ce art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

La presente sezione della nota integrativa illustra come si è data pratica applicazione ai principi di redazione e ai criteri di valutazione di carattere generale nella stesura del presente bilancio, tenendo conto delle specifiche caratteristiche di ACCAM e della situazione venutasi a determinare per effetto delle Deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci, fin dall'esercizio 2015, in merito alle prospettive dell'attività aziendale.

A tal fine vengono illustrate:

1) Le assunzioni di Bilancio conseguenti alle deliberazioni assunte dai Soci.

Tale paragrafo include una sintetica illustrazione circa il nuovo Piano Industriale approvato dall'Assemblea in data 21/11/2018 e successivamente aggiornato ed approvato dal CDA in data 29/05/2019.

2) Le considerazioni degli Amministratori in merito alla continuità aziendale.

Assunzioni di Bilancio conseguenti alle delibere Assembleari ed agli accadimenti verificatisi.

La presente sezione della Nota Integrativa si compone dei seguenti paragrafi:

1 - Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti (esercizio 2018 e prima parte del 2019)

2 - Aggiornamento del Piano Industriale approvato dall'Assemblea in data 21/11/2018.

3 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale.

1 – “Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti (esercizio 2018 e prima parte del 2019)”.

Come ampiamente noto, le deliberazioni assembleari susseguitesisi nel corso degli anni 2015/2016/2017 avevano determinato uno scenario futuro che prevedeva la cessazione dell'attività aziendale con l'esercizio 2021.

E' doveroso segnalare che in data 23/10/2017, l'Assemblea aveva dato mandato al CDA, di intesa con il CCA, di costituire un Tavolo Tecnico per valutare la prosecuzione dell'attività oltre il 2021 prevedendo delle soluzioni alternative al Piano Industriale approvato a maggio 2017 con l'obiettivo di:

- realizzare connessioni stabili tra le Società Partecipate dei Comuni Soci di ACCAM per arrivare alla costituzione di un sistema unitario e integrato dei rifiuti e dei servizi rivolti al cittadino, al fine del mantenimento in house della Società;

- definire interventi sinergici e complementari alla termovalorizzazione affinché venga favorito un buon esito delle indagini a tutela dell'ambiente, del servizio al cittadino, della conservazione del patrimonio della Società;

- individuare le modalità per utilizzo di tecnologie tali da ridurre l'attuale impatto ambientale ed aumentare la redditività.

Il Tavolo Tecnico, composto da professionisti nel settore dei rifiuti, degli impianti, delle dismissioni e del settore finanziario, ha lavorato, a partire dalla fine dell'anno 2017, per predisporre uno studio che è stato presentato ai Soci nella serata del 4 giugno 2018. Le linee guida del Tavolo Tecnico sono state stabilite dai soci e il risultato è stato la presentazione di cinque scenari delineati per il futuro di ACCAM S.P.A..

Sulla base dello studio predisposto dal Tavolo Tecnico, i Soci si sono trovati a dover decidere se liquidare la Società al 31.12.2021, scenario peraltro preso in esame dal Tavolo e linea guida del progetto di bilancio 2017, o individuare una strada futura che andasse oltre il 2021 tra quelle individuate ed analizzate, con la conseguente stesura di un nuovo Piano Industriale.

Il CDA infatti, nella seduta dell'08/08/2018, ha deliberato di elaborare un documento di revisione del piano industriale, anche sulla base degli scenari del tavolo tecnico e ha predisposto le prospettazioni dell'attività impiantistica al 2027.

L'anno 2018 è stato caratterizzato da una intensa attività anche di verifica e di ricerca di soluzioni inerenti l'operatività della Società.

Infatti, al fine di adeguare la Società alla legislazione in materia di partecipate, già in sede di chiusura dell'esercizio 2017, sono state effettuate tempestivamente tutte le verifiche in ordine alle percentuali di fatturato generato con i Comuni Soci per verificare la sussistenza o meno dei requisiti del TUSP.

A seguito di un esame approfondito che ha coinvolto anche consulenti esterni, in sede di approvazione del Progetto di Bilancio 2017, Accam ha rilevato che il fatturato realizzato nell'esclusivo interesse degli enti Soci (inclusa la produzione di energia da fonti rinnovabili) era inferiore all'80%.

I Soci sono stati messi al corrente di tale situazione in sede di approvazione del Progetto di Bilancio 2017 durante l'Assemblea del 28 giugno 2018.

I Soci hanno conseguentemente chiesto al CDA di individuare i possibili percorsi di mantenimento del regime in house.

La Società, sulla base di alcuni pareri qualificati, nell'Assemblea dei soci del 28 settembre 2018, ha presentato tre diverse ipotesi ritenute percorribili:

1. Mantenimento dell'operatività in house in applicazione dell'art 16 comma 3 bis del TUSP interpretato quale possibile deroga al limite minimo dell'80% del fatturato realizzato nell'interesse dei soci o, in alternativa, ipotesi di riduzione del fatturato dei terzi;
2. Abbandono del modello in house con ingresso nel regime di libero mercato, con conseguente adeguamento dei piani di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche (ex. Art. 20 del D.Lgs. 175/2016) da parte dei Soci e loro delibere conseguenti e atti di indirizzo alla Società;
3. Mantenimento della governance pubblica con la costituzione di una società mista pubblico privata (Art. 17 TUSP e art. 5, comma 9, D.Lgs. 50/2016) previo esperimento di una procedura ad evidenza pubblica a doppio oggetto. In sede di assemblea del 28 settembre 2018 i Soci, confermando la volontà di mantenere in mano pubblica la società secondo il modello dell'in house providing, hanno conseguentemente deciso di seguire la prima opzione sulla scorta dell'interpretazione della mera "prevalenza" o "deroga ex comma III bis" seppure limitatamente all'annualità 2018 /2019, impegnandosi a conferire i propri rifiuti in Accam, per garantire la prevalenza del fatturato e chiedendo l'impegno della Società a ricevere, per il raggiungimento delle economie di scala, rifiuti provenienti dal territorio e da terzi non soci, esitati dalla raccolta effettuata in favore del servizio pubblico, almeno fino al raggiungimento dell'80%.

In esecuzione di quanto sopra, la Società ha tempestivamente provveduto:

- A predisporre i contratti di servizio per la regolamentazione dei rapporti tra Accam ed i Soci per il conferimento dei rifiuti, quale conditio sine qua non per il mantenimento della continuità aziendale;
- A proporre il piano industriale, poi approvato dall'assemblea del 21 novembre 2018 più sopra esposto, nel quale si riportavano gli scenari di garanzia della continuità sotto il profilo economico finanziario oltre che operativo, pur mantenendo calmierati i costi di smaltimento per i Soci in un'ottica di sviluppo del territorio;
- Ad avviare azioni di sensibilizzazione nei confronti dei dirigenti dei Comuni Soci, in ordine alla necessità di pervenire ad un modello permanente di confronto rafforzativo del controllo analogo congiunto, ordinariamente espletato dagli organi politici; quanto sopra alla luce del nuovo Statuto adeguato al TUSP e della Convenzione del Controllo Analogo approvata dall'omologo comitato recependo gli indirizzi di alcuni Comuni Soci. Alcuni Comuni hanno espresso l'interesse ad acquistare quote in via di dismissione.

In corso d'opera, tuttavia, sono intervenute le seguenti criticità:

- mancato conferimento da parte di taluni soci con le note conseguenze sul piano economico finanziario ed operativo. Ciò è stato oggetto di numerose segnalazioni nei confronti dei Soci ed in sede di Comitato di Controllo analogo; segnalazioni che, ad oggi, non hanno prodotto alcun risultato apprezzabile.
- mancata sottoscrizione dei contratti di servizio da parte della quasi totalità dei Comuni Soci che conferiscono regolarmente i rifiuti pagandone i corrispettivi. La mancanza di un compiuto e definito sistema di finalizzazione contrattuale, rappresenterebbe una carenza significativa in termini di valutazione della continuità aziendale.
- dismissione di quote da parte di taluni Comuni soci, che ulteriormente incide negativamente sulla redditività della società e sulla possibilità di fatturare intra moenia. L'incertezza venutasi a creare in merito alla natura di società in house providing ha, però, determinato la sospensione dell'iter per l'entrata di soci che avevano manifestato interesse.

Il mancato effettivo affidamento dei servizi (vuoi come mancato conferimento, vuoi come mancata contrattualizzazione dell'impegno a conferire), nonostante l'indirizzo assembleare, può assumere il significato prospettico di una diversa scelta dell'attuale modello organizzatorio ponendo la Società di fronte ad una inevitabile diversa scelta strategica operativa e commerciale per garantire comunque la continuità aziendale.

Una ulteriore criticità è rappresentata dai già citati pareri contenuti nelle delibere della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti per la Lombardia n. 87 dell'8 marzo e n. 89 del 12 marzo scorsi, resi a seguito di specifica richiesta di parere da parte di due degli Enti Soci, i quali hanno chiarito in maniera netta la obbligatorietà del parametro

del fatturato intra moenia 80/20% fissato dall'art. 16, comma 3, del TUSP, imponendo ai Soci di rivedere le modalità di mantenimento dell' in house providing attualmente applicate.

Un secondo ordine di criticità è rappresentato dall'applicazione delle linee guida ANAC alle istruttorie in corso presso la stessa Autorità in ordine alle richieste delle partecipate dell'Alto Milanese, tra cui ACCAM, di iscrizione nell'elenco delle società in house.

L'iscrizione a tale elenco rappresenta, stante l'estremo rigore istruttorio che ANAC applica, un requisito essenziale per poter continuare ad operare in regime di in house, ovvero, per i Comuni Soci, di poter legittimamente compiere affidamenti diretti in favore delle loro società strumentali.

Il mantenimento dell'operatività in regime di in house providing, come evidenziato nella parte introduttiva della presente nota, comporta la necessità di aumentare considerevolmente le tariffe di smaltimento da applicare nei confronti dei Comuni Soci.

E' stata, altresì, inoltrata dai Comuni Soci la richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di deroga di cui all'art. 4 comma 9 del D.lgs n. 175/2016; occorre tuttavia tenere presente che nell'attesa dell'eventuale accoglimento dell'istanza di deroga, la società non può operare secondo il regime In house providing salvo l'incremento delle tariffe, come prospettato nella già richiamata parte introduttiva della presente relazione.

In estrema sintesi, come relazionato nella nota allegata al Bilancio, in questa sede si rileva che il fatturato prodotto nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci e per la produzione di energia elettrica è stato prevalente pur non raggiungendo la quota dell'80% di cui all'art. 16 comma 3 della Legge n. 175/2016 (c.d. TUSP).

Come previsto dalla deliberazione dell'assemblea del 28 settembre 2018, i Soci vengono edotti del fatto che sono state raggiunte economie di scala e recuperi di efficienza grazie all'attività di termovalorizzazione di rifiuti a mercato (in parte provenienti da aziende sanitarie, in parte derivante da impianti che effettuano il trattamento dei rifiuti di origine urbana), al fine di consentire la piena operatività dell'impianto nell'interesse dei Soci e al fine di ridurre i costi operativi di esercizio grazie al raggiungimento della massima capacità di produzione tecnica con la conseguente produzione di energia elettrica.

L'azione combinata delle attività condotte per i Soci e di termovalorizzazione dei rifiuti a libero mercato, determina che il fatturato verso i Soci, sommato a quello relativo alla produzione di energia elettrica, rappresenta il 70% del totale, mentre il restante 30% è così composto: 17% di fatturato verso privati per lo smaltimento di rifiuti di derivazione pubblica indiretta, 13% di fatturato verso privati per lo smaltimento di rifiuti prodotti dal settore privato.

In ogni caso, nelle more degli adempimenti che i Soci intendono porre in essere, ACCAM S.P.A. continuerà a garantire lo svolgimento dei servizi pubblici essenziali che dovranno essere regolamentati da appositi strumenti contrattuali.

E' da evidenziare altresì che, nel corso del 2018 si sono verificati accadimenti imprevisi e imprevedibili che hanno influenzato l'andamento economico e la situazione finanziaria della Società e che vengono nel seguito descritti.

Nel corso dei primi mesi del 2018 si sono conclusi i lavori di adeguamento delle linee di depurazione fumi, come previsto dalle prescrizioni AIA (Decreto 7153 del 21/07/2016) e in relazione ai nuovi limiti di legge per le emissioni a camino di NOx e NH3 entrati in vigore dal 1 gennaio 2018 (limite giornaliero NOx da 120 mg/Nmc a 80 mg/Nmc, limite semiorario NH3 da 60 mg/Nmc a 30 mg/Nmc, limite giornaliero NH3 da 30 mg/Nmc a 10 mg/Nmc). L'intervento straordinario ha portato alla rimozione del sistema di abbattimento degli inquinanti acidi, tramite latte di calce e colonna di lavaggio, per sostituirlo con un sistema a secco che prevede l'iniezione di bicarbonato di sodio e carbone attivo nel reattore nel quale la temperatura dei fumi viene preventivamente ridotta con l'atomizzatore alimentato solo ad acqua e/o con aria falsa. È stato modificato il filtro a maniche con inserimento di nuove maniche filtranti a forma ovale in modo da aumentare la superficie filtrante e quindi diminuire la velocità di filtrazione. Infine è stato installato un reattore SCR che in aggiunta al vecchio sistema SNCR, rimasto in servizio, consente di abbattere gli NOx fino a valori inferiori al nuovo limite di legge giornaliero.

Le attività messe in campo per l'adeguamento e la ristrutturazione del sistema trattamento fumi, mettono in evidenza una generale riduzione delle concentrazioni medie degli inquinanti ed i relativi flussi di massa. Il risultato particolarmente positivo si è rilevato per gli ossidi di azoto e per le polveri per i quali è evidente una significativa riduzione post revamping su entrambe le linee.

La gestione 2018 è stata però caratterizzata da situazioni particolarmente complesse in una fase che potremmo definire transitoria e necessaria all'ottimizzazione delle regolazioni del nuovo sistema trattamento fumi.

Il 15 marzo 2018 si è verificato un evento straordinario che ha interessato il ricircolo fumi della linea 2 causando il superamento dei limiti semiorari di polveri e carbonio organico. L'evento, straordinario ed imprevedibile, ha causato un fermo non previsto che ha influito negativamente sul regolare funzionamento dell'impianto con una riduzione di produzione di energia elettrica e di termovalorizzazione.

Per quanto riguarda le verifiche effettuate dagli Enti di Controllo a seguito dell'incidente, si riferisce che le stesse non sono ancora giunte a conclusione.

E' stata comunque richiesta una perizia per l'analisi degli avvenimenti in relazione alla quale è stato aperto un tavolo di lavoro con il gestore dell'impianto al quale è stato richiesto un continuo aggiornamento e, in corso di esercizio, una valutazione impiantistica suppletiva e specifica integrazione delle procedure esistenti al momento dell'evento in questione. I costi sostenuti per gli interventi straordinari, conseguenti l'incidente, sono stati provvisoriamente ripartiti, in Euro 70.000, con il gestore, in attesa della definizione delle responsabilità.

L' HAZard and OPerability analysis è stata commissionata al fine di analizzare i rischi residui della gestione dei processi di impianto con particolare riferimento agli impatti emissivi. L'analisi è in costante verifica ed ha lo scopo di agire sui fattori che portano a ridurre il rischio di accadimento di eventi non controllabili.

Le attività svolte successivamente all'evento, come la Hazop di cui sopra, sono note agli Enti competenti in quanto il percorso di integrazione, miglioramento ed implementazione è stato condiviso e comunicato.

Corre l'obbligo evidenziare che la gestione dell'impianto e delle pertinenze viene attuata muovendosi nell'alveo di un sistema di gestione ambientale e di sicurezza, esistente già al momento dell'evento, che prevede la procedurizzazione dei processi.

In questo lungo periodo di fermo impianto, ACCAM ha proseguito nella gestione dei rifiuti prodotti dai Soci (RSU e ingombranti) procedendo con l'avvio presso impianti terzi.

In particolare è stata attivata la rete di mutuo soccorso per i rifiuti urbani procedendo con l'avvio a recupero energetico presso gli altri termovalorizzatori della rete lombarda di mutuo soccorso mentre per la gestione dei rifiuti ingombranti ACCAM ha effettuato attività di intermediazione per conto dei Comuni Soci presso piattaforme che hanno gestito il rifiuto in conformità alla normativa vigente in materia ambientale.

La mancata termovalorizzazione dei rifiuti, in particolare dei rifiuti speciali e sanitari nel periodo 01/01/2018-9/03/18, con l'aggiunta di un elevato costo di smaltimento sostenuto per la gestione presso terzi dei rifiuti prodotti dai Soci, sommata alla mancata produzione di energia elettrica, hanno influenzato, dal punto di vista economico, il risultato dei primi mesi e hanno generato delle rilevanti difficoltà nella gestione finanziaria dei debiti verso terzi.

La struttura, grazie alle competenze tecniche ed amministrative acquisite negli anni e ad una riorganizzazione della gestione, ha potuto affrontare le criticità che hanno caratterizzato l'avvicinarsi di eventi straordinari dell'esercizio 2018 e dei primi mesi dell'esercizio 2019.

Nel corso dell'anno 2018 e nei primi mesi dell'esercizio 2019, la gestione dei rifiuti sanitari e speciali derivanti dal settore privato ed indirettamente dal settore pubblico, ha portato ad un miglioramento dei ricavi con un impatto positivo sui risultati di esercizio. Non sono però da dimenticare le linee di indirizzo dettate dal Consiglio di Amministrazione di gestire, in prevalenza, i rifiuti del territorio locale attuando delle scelte operative mirate a soddisfare i fabbisogni degli impianti e delle utenze della Regione Lombardia.

Tale situazione ha influenzato la gestione dei debiti, con particolare riferimento al debito verso il gestore dell'impianto che ha portato alla necessità di procedere ad un'ulteriore trattativa per la dilazione del debito totale.

Infatti già in data 31/01/2017 era stata siglata con il gestore la "Variante Inerente all'Affidamento di cui alla Delibera di C.d.A. del 29/01/2013".

Con la sottoscrizione di tale atto il gestore, subordinatamente alla prosecuzione del servizio sino al 31/12/2021, aveva rinunciato a richiedere gli interessi per ritardato pagamento, pari ad Euro 1,9 milioni, accettando di scadenzare gli importi residui maturati alla data del 31/12/2016.

Nel corso del 2017 sono stati sottoscritti altri accordi con il gestore che hanno consentito di ottenere una ulteriore dilazione del debito maturato sempre in rate mensili aventi scadenza fino al 31/12/2021.

Si è poi reso necessario rinegoziare il debito complessivo maturato a tutto il 30/06/2018. La trattativa è stata portata a termine in data 28/06/2018 con la sottoscrizione di un accordo che ha portato la dilazione del debito, pari ad euro 6.825.617 calcolato, dal 1 luglio 2018 fino al 31/12/2021, da corrispondersi in rate mensili più interessi al tasso dell'1%.

Si rileva che, ad oggi, gli impegni assunti da Accam nei confronti del gestore, di cui all'accordo ultimo vengono rispettati.

Si rileva, altresì, che quanto fin qui illustrato era già stato oggetto di recepimento all'interno del Piano Industriale presentato in Assemblea il 21/11/2018 ed in data 02/07/2019 è stato sottoscritto un nuovo accordo che ha rinegoziato le scadenze dei pagamenti delle fatture emesse posticipandoli a 60 giorni anziché a 30, generando un beneficio finanziario pari ad Euro 457.000.

Oltre a quanto sopra, come già relazionato in sede di approvazione del Bilancio 2017, le conseguenze derivanti dalla sentenza del Tribunale di Busto Arsizio n° 296/2017 emessa al termine del giudizio promosso dalla società Comef srl il 13/09/2012, che ha visto parzialmente soccombente ACCAM, hanno influenzato il risultato economico e la situazione finanziaria della Società a partire già dal Bilancio dell'esercizio precedente. A ciò si sono aggiunte, nei primi mesi

dell'esercizio 2018, le manutenzioni di entrambe le linee per la sostituzione del sistema trattamento fumi che hanno portato alla necessità di smaltire i rifiuti urbani in altri impianti. Al fine di garantire, nel periodo che ha risentito delle vicende sopra riportate, un'efficiente e regolare funzionalità degli impianti con tempestivi approvvigionamenti dei materiali e dei servizi necessari, la Società ha attivato una linea di fido/scoperto di c/c.

Per meglio dettagliare le criticità sopra sintetizzate, si precisa che è ancora pendente il giudizio di appello proposto da ACCAM avverso la sentenza del Tribunale di Busto Arsizio n° 296/2017, notificata in data 26/04/2017, emessa al termine del giudizio promosso dalla società Comef srl il 13/09/2012. La sentenza ha visto parzialmente soccombente ACCAM con condanna al pagamento della somma di euro 1.212.040 a favore di Comef srl. D'altro lato, la medesima sentenza condannava Comef srl in solido con le altre parti processuali (Consorzio Termoingegneria e direttore lavori) a corrispondere ad ACCAM euro 773.000 e penali dovute per euro 97.000. Comef poneva immediatamente in esecuzione la sentenza, notificando precetto ad ACCAM in modo spregiudicato e senza tenere conto del credito in compensazione e di corretti interessi legali e rivalutazioni la somma di euro 1.921.519, cui faceva seguito un pignoramento presso terzi (Comuni Soci e Banche) per circa euro 3.000.000, che determinava il blocco in conto corrente Credito Valtellinese di liquidità per euro 900.000 oltre al blocco del pagamento delle fatture di conferimento da parte dei debitori di ACCAM. Come noto, a tali inusitate iniziative in sede esecutiva, seppur opponibili e destituite in larga parte di fondamento, ha fatto seguito un periodo di forte difficoltà finanziaria. Le iniziative giudiziarie reciproche che si sono sovrapposte non hanno ancora avuto esiti di rilievo se non la riduzione parziale del credito verso Comef per Euro 75.615 nel corso dell'anno 2018 con la restituzione da parte di Comef di tale importo. E' da evidenziare comunque come siano state intraprese dalla Società tutte le azioni legali ritenute necessarie a tutelare il patrimonio della stessa e per le quali si sia ancora in attesa degli esiti. Si è ritenuto pertanto doveroso approfondire, in sede di redazione del presente bilancio, con i legali le valutazioni sul complesso contenzioso, studio che ha portato a ritenere ragionevole adottare un criterio di prudenza, procedendo con l'accantonamento a fondo rischi di ulteriore 0.121 milioni.

ACCAM ha dovuto affrontare anche la sentenza 296 del 28/02/2017 a favore dell'Ing. Dell'Acqua Bellavitis che ha pignorato, nel periodo a cavallo tra il 2018 ed il 2019, il conto Credito Valtellinese per l'importo di € 116.461,12 complessivi di cui alla sentenza di primo grado, così come da atto di precetto in rinnovazione del 10/01/2019.

L'anno 2018 ha visto anche la conclusione del contenzioso civile avente ad oggetto la richiesta, da parte del Fallimento H 3 s.r.l. di revocatoria di somme di denaro a suo tempo incassate dalla società ACCAM nei confronti della H 3 s.r.l. (allora in bonis) nell'ambito del cosiddetto periodo sospetto. Con sentenza n. 2164/2018 il Tribunale di Monza condannava la società ACCAM al pagamento in favore del Fallimento H 3 s.r.l. della somma capitale di Euro 279.850,65 oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dalla data della domanda al saldo nonché alle spese processuali nella misura di Euro 18.600,00 oltre spese generali, IVA e d accessori come per legge. Per effetto della sentenza predetta la somma dovuta dalla società ACCAM al Fallimento H 3 s.r.l. ammonta a complessivi Euro 301.132,23. Il Tribunale di Monza, con provvedimento del 5.11.2018, autorizzava il Curatore del Fallimento H 3 s.r.l. a definire bonariamente la controversia alle condizioni proposte da ACCAM di liquidare le somme dilazionando il pagamento sino al 30/04/2020.

E' doveroso ricordare che, sempre nel corso del 2018, in relazione all'area del dismesso inceneritore con Decreto Prot. N. 0112752/2017 in data 4 novembre 2017, è stato approvato dal Comune di Busto Arsizio il "Piano Operativo a conclusione del procedimento di dismissione dell'impianto di incenerimento autorizzato con Decreto Regionale VI/30300/97". I lavori di ripristino sono stati avviati in data 27 marzo 2018 e si sono conclusi nel primo semestre 2018. In data 26 settembre 2018, è stata trasmessa dalla Provincia di Varese la Certificazione di avvenuta bonifica ai sensi dell'art. 248, comma 2 del D.Lgs. 152/06 (Atto Provincia di Varese n. 2094 del 20.09.2018). Con tale certificazione si rileva l'avvenuta conclusione dei lavori di bonifica relativi all'area di pertinenza del vecchio impianto di incenerimento e il procedimento ex art. 242 del d.lgs. 152/06 attivato sull'area in oggetto è da intendersi concluso. I costi sostenuti dalla Società per la procedura di bonifica sono pari a 56.000 €.

La conclusione della procedura di bonifica dell'area del dismesso inceneritore ha determinato l'avvio delle attività nelle aree antistanti l'impianto di lavaggio dei contenitori sanitari in ritardo rispetto ai tempi previsti e un conseguente minor ricavo rispetto alle previsioni di Piano.

Infatti il Piano Industriale approvato a maggio 2017, prevedeva l'avvio dell'impianto per il ricevimento e scarico, con successiva alimentazione ai forni, dei rifiuti sanitari in contenitori riutilizzabili ed installazione dell'impianto di lavaggio per i contenitori stessi e quindi dei relativi ricavi a partire dal mese di gennaio 2018. Successivamente, essendosi protratta la sottoscrizione della convenzione fino alla data del 29 dicembre 2017, nella predisposizione del Piano Industriale 2018-2021, si era tenuto conto del ritardo nell'avvio dell'impianto di 7 mesi, e quindi del minor ricavo, prevedendo l'avvio del contratto a partire dall' 1 agosto 2018.

L'anno 2019 ha visto, invece, un allineamento dei conferimenti alle previsioni medie di piano.

La Società ha dovuto far fronte anche alle conseguenze derivanti dalla impossibilità di installare la macchina spremitrice che era stata acquistata per attuare un primo trattamento della frazione organica conferita dai Comuni Soci. Il CDA in carica nel 2017 ha sottoscritto il contratto con Atritor Limited, risultato vincitore, per la fornitura della macchina atta alla spremitura della frazione organica. In data 18/06/2018 la macchina è stata consegnata, al fine di onorare i rispettivi impegni contrattuali. La mutata condizione di mercato relativa allo smaltimento della polpa e della frazione organica ha reso necessario un approfondimento dei costi, dei ricavi e della gestione della macchina. Inoltre, rispetto alle previsioni originarie, è emersa anche una maggior produzione di scarti dalla lavorazione dell'umido, punto discusso anche in sede di Tavolo

Tecnico. Le analisi condotte hanno portato a valutare che i risultati economici evidenziati nel piano industriale precedente non avrebbero potuto essere raggiunti e, per tale ragione, la Società ha messo in vendita la macchina tramite avviso pubblico non ottenendo, però, nell'esercizio 2018, i risultati attesi di vendita che è ragionevole ipotizzare per l'anno 2019 in quanto sono in corso trattative di vendita con un possibile acquirente.

2 – “Aggiornamento del Piano Industriale approvato dall'Assemblea in data 21/11/2018 “.

Come in premessa indicato, il CDA ha elaborato un nuovo Piano dando una prospettiva impiantistica al 2027 e tale Piano viene presentato all'Assemblea dei Soci il 21/11/2018.

In tale seduta i soci hanno deliberato:

- di dare mandato al CDA di dare attuazione al piano industriale 2018-2027;
- di revocare formalmente la delibera dell'assemblea in data 27/10/2016 di spegnimento dell'impianto al 2021 e di chiusura della società nel 2022;
- di dare mandato all'Organo Amministrativo di proporre ai Soci una progettazione e lo sviluppo di nuove attività in funzione delle tecnologie disponibili, o implementare già negli anni che precedono il 2027 progetti innovativi, prevedendo altresì la possibilità di spegnimento prima del 2027 qualora le circostanze, specie sotto il profilo economico-finanziario, lo consentano.

Il nuovo Piano Industriale 2018-2027, oggetto dell'Assemblea del 21/11/2018, prevedeva, in sintesi:

- sotto l'aspetto operativo, la prosecuzione della gestione del termovalorizzatore sino al termine dell'esercizio 2027 prospettando la prosecuzione, oltre tale data, della società;
- sotto l'aspetto economico, la possibilità di migliorare, per i prossimi esercizi, sino al 2027, i livelli di redditività operativa soprattutto a partire dal 2022;
- per quanto infine riguarda l'aspetto patrimoniale-finanziario, grazie al ripristino, nel 2022, della redditività a regime, stimava di poter ricostituire l'autonomia finanziaria della società permettendo ai Soci di valutare un orizzonte temporale più ampio nel quale progettare e sviluppare attività in sostituzione a quella attuale del termovalorizzatore, in funzione delle tecnologie disponibili o implementare progetti a servizio dei cittadini.

A chiusura dell'esercizio 2018 il Piano Industriale, è stato aggiornato e rielaborato dal CDA anche tenendo conto delle necessarie conseguenze scaturenti dalla presa d'atto del parere contenuto nelle delibere della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti per la Lombardia n. 87 dell'8 marzo e n. 89 del 12 marzo scorsi.

Il CDA rimasto in carica in prorogatio dopo gli eventi del 7 maggio, lo ha approvato in data 29 maggio 2019.

Il Piano approvato prevede, già dal 2019, il conseguimento di un Ebitda pari ad Euro 1,9 milioni, valore destinato ad incrementarsi negli anni successivi.

A partire dal 2021 i risultati operativi consentono il ripristino dell'originaria redditività rilevata nel periodo precedente la decisione di spegnimento dell'impianto e messa in liquidazione della Società, con un andamento crescente fino al raggiungimento di circa 6,7 milioni nel 2027.

La generazione di tali risultati consente l'assorbimento degli ammortamenti ed accantonamenti e il conseguimento di risultati netti positivi con il conseguente rilevante incremento del patrimonio netto.

Va evidenziato che i recentissimi interventi della magistratura, che hanno interessato due componenti del CDA, hanno inciso sulla normale operatività dell'organo amministrativo e sulla programmazione dei lavori anche assembleari.

La richiesta di annullamento dell'assemblea dei soci già fissata per la data del 18 maggio 2019, e la conseguente revoca della convocazione, non hanno consentito di sottoporre all'assemblea il Piano Industriale, già approvato in data 21.11.2018.

E' fondamentale evidenziare che l'aggiornamento si è reso necessario per tenere conto:

1. delle risultanze operative dell'esercizio 2018;
2. della rinegoziazione in corso di definizione del contratto di locazione delle aree sino al 2027;
3. dell'evoluzione prevedibile dei fatti connessi alla gestione operativa 2019.

1 . Risultanze operative dell'esercizio 2018

L'esercizio 2018 presenta un Margine Operativo Lordo («MOL» o «EBITDA») positivo (al netto degli ammortamenti e degli accantonamenti), sostanzialmente in linea con le attese di Piano, seppur si siano verificati, nel corso dell'anno 2018, eventi di carattere straordinario e/o non prevedibili che hanno inciso sulle principali voci di ricavo previste dal Piano:

- le fermate straordinarie dell'impianto (tra le quali anche quella determinata dall'incidente del 15 marzo 2018) che hanno causato una riduzione della capacità di smaltimento;
- il mancato conferimento di alcune frazioni di rifiuti da parte di alcuni Comuni Soci ha determinato un mancato ricavo pari ad Euro 200.000, previsto nel Piano. Infatti tutti i Comuni, anche quelli inadempienti agli impegni derivanti dalle delibere assembleari, sono stati beneficiari da una riduzione dei corrispettivi giustificata dall'ipotizzato conferimento di tutti i rifiuti prodotti.

2 . Contratto di locazione sino al 2027 con il Comune di Busto Arsizio

La sottoscrizione del contratto di locazione dell'area ove ha sede il termovalorizzatore con scadenza aggiornata al 2027 è determinante al fine di poter confermare lo svolgimento delle attività societarie. L'aggiornamento del Piano si basa sul presupposto essenziale della disponibilità dell'area sino al 2027 in conformità al mandato dell'assemblea dei soci deliberato in data 21 novembre 2018.

L'eventuale mancata sottoscrizione renderà necessaria una riformulazione del piano industriale tenendo conto della scadenza che l'assemblea dei soci vorrà eventualmente rideterminare.

3 . Evoluzione prevedibile dei fatti connessi alla gestione operativa 2019

Il Piano non considera eventuali scenari futuri, alternativi all'attuale processo produttivo e di svolgimento dell'attività sociale, da implementare già negli anni che precedono il 2027. Saranno elaborate strategie operative e nuove attività verranno proposte in funzione delle tecnologie disponibili e dei correlati progetti che verranno studiati, anche in ordine alla fattibilità e sostenibilità economico-finanziaria degli stessi, in adempimento al mandato deliberato dall'Assemblea del 21 novembre 2018, e saranno sottoposte ai Soci affinché possano operare le scelte ritenute più opportune.

3 – “Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale”

1. Svalutazioni di Immobilizzazioni materiali e immateriali per perdite durevoli di valore.

Nei Bilanci 2015, 2016 e 2017, facendo seguito alle delibere assembleari che si sono adottate a partire già dal 2015, era stato necessario, in applicazione del Principio Contabile OIC 9, procedere alla rilevazione contabile di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni, poichè il periodo previsto di utilizzazione delle stesse (fino al 2021) era nettamente inferiore rispetto alla vita utile economico-tecnica, e l'incremento degli ammortamenti che ne conseguiva non avrebbe trovato copertura nei risultati economici previsti per gli esercizi fino al 2021. Ciò aveva comportato la rilevazione di un fondo svalutazione, accantonato nel 2015 per un importo originario di Euro 14,9 milioni e in seguito utilizzato in ciascun esercizio a fronte delle maggiori quote di ammortamento. Il valore residuo di tale fondo alla fine dell'esercizio precedente ammontava a Euro 8,8 milioni.

Nel corso dell'anno, come meglio evidenziato nel paragrafo Aggiornamento del Piano Industriale approvato dall'Assemblea in data 21/11/2018, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la revoca della decisione di chiusura della società al 2021, dando contemporaneamente mandato al CDA di dare attuazione ad un nuovo Piano che prevedesse lo spegnimento del termovalorizzatore al 2027 mantenendo in essere la società.

Al fine di poter dar corso alle decisioni assunte dall'Assemblea dei Soci si è reso necessario procedere ad una preliminare verifica di carattere tecnico: si è pertanto provveduto ad affidare apposito incarico ad un esperto indipendente, affinché verificasse sulla base degli elementi tecnici disponibili la capacità dell'impianto di poter operare a pieno regime, in condizioni di efficienza e sicurezza, a tutto il 2027, anche in virtù della realizzazione di migliorie/investimenti previsti nel corso degli anni considerati dal Piano.

L'esperto incaricato ha concluso la propria verifica in termini positivi, confermando di poter considerare ragionevolmente sostenibile il prolungamento dell'attività del termovalorizzatore sino al 2027, in funzione dello stato dell'impianto, delle capacità tecniche-operative valutate e degli investimenti previsti. Tale responso tecnico ha costituito un fondamentale presupposto per poter valutare, anche da un punto di vista economico, la possibilità del prolungamento del processo di ammortamento del residuo valore contabile dell'impianto fino al 2027.

A quest'ultimo riguardo il processo di verifica della capacità economica della società di poter recuperare il valore residuo dell'Impianto, svolto sulla base del Piano 2018-2027, aggiornato nelle proprie assunzioni operative (approvato dal CDA in data 29 maggio 2019), ha evidenziato il superamento delle problematiche di svalutazione poste dall'applicazione dell'OIC 9. Infatti, sulla base dei dati del Piano aggiornato, le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali, che in virtù della nuova e maggiore durata della loro vita utile tecnico-economica risultano inferiori a quelle finora calcolate, trovano ampia copertura attraverso la marginalità operativa che si prevede si possa generare nel periodo di utilizzazione delle stesse considerato nel Piano. Su tali basi risultano venir meno, in tutto o in parte, le ragioni che avevano condotto negli esercizi precedenti all'accantonamento del fondo

svalutazione sopra citato, con la conseguente possibilità di procedere al rilascio, quantomeno parziale, del fondo residuo al 31/12/2017.

In merito all'entità di tale rilascio, va altresì considerato che il contratto in essere con il comune di Busto Arsizio per l'utilizzo delle aree su cui insiste l'impianto scade il 31/12/2025. A tal proposito si è preso atto con favore della delibera consigliare assunta dal Comune di Busto Arsizio in data 20/11/2018, che prevede il prolungamento dell'utilizzo delle aree sino al 2027, e sono state avviate con le strutture dell'Amministrazione preposte le procedure, attualmente ancora in corso, per giungere alla formalizzazione dei necessari e conseguenti adeguamenti contrattuali.

Nelle more di giungere a tale formalizzazione, in ossequio al principio della prudenza, si è proceduto ad un rilascio parziale del suddetto fondo svalutazione, affinché il valore residuo dello stesso corrisponda al valore netto contabile che le immobilizzazioni attualmente in essere avranno al 31/12/2025, tenendo conto delle quote di ammortamento ricalcolate al 2027. Anche la quota residua del Fondo, pari attualmente a Euro 3,6 milioni, potrà essere rilasciata una volta formalizzato il nuovo contratto con il Comune di Busto.

Per effetto di quanto sopra descritto, il valore di bilancio della voce immobilizzazioni materiali si è incrementato, oltre che per i normali investimenti dell'esercizio, anche per effetto della quota di Fondo svalutazione rilasciata a conto economico (Euro 5,2 milioni), che nello stesso tempo ha avuto un conseguente impatto positivo sul risultato dell'esercizio.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta e allegata alla Nota integrativa.

2. Stima del valore recuperabile delle rimanenze di magazzino.

In sede di formulazione del Bilancio 2015, tenuto conto della variazione degli scenari previsti per ACCAM, era stata svolta un'accurata analisi della stima del valore delle scorte di magazzino, dalla quale era scaturita una differenza negativa, stimata in euro 1.660 migliaia, tra il valore delle giacenze ritenuto recuperabile entro il 2021 ed il relativo valore contabile determinato con il criterio del costo medio. Conseguentemente, era stato appostato un fondo svalutazione di euro 1.660 migliaia, a rettifica del valore contabile delle rimanenze, che in sede di elaborazione del Bilancio 2017 era stato prudenzialmente incrementato per euro 100.000.

In coerenza con l'approccio metodologico degli anni precedenti, anche per il 2018 si è proceduto ad un'analisi dettagliata del valore recuperabile attraverso l'impiego nel processo produttivo delle scorte di magazzino tenendo in debita considerazione, oltre all'avvenuto utilizzo di una parte delle stesse nel corso dell'esercizio, anche la decisione dei Soci, assunta nell'Assemblea del 21/11/2018, di estensione dell'attività di termovalorizzazione sino al 2027. Ciò ha conseguentemente consentito di rivedere le stime sulla gestione degli approvvigionamenti e l'utilizzo delle scorte di ricambi coerentemente con le indicazioni scaturenti dal Piano aggiornato.

Dall'aggiornamento delle assunzioni operative del Piano, è stato altresì possibile, nell'ottica di una corretta manutenzione programmata degli interventi anche di tipo predittivo, procedere con la ridefinizione di un piano di analisi e di ingegneria della manutenzione da pianificare nell'anno 2019 ed attuare a partire dall'anno 2020.

I risultati delle analisi sopra descritte hanno consentito di determinare un valore recuperabile delle rimanenze tale per cui non si è ritenuto necessario procedere ad un ulteriore incremento dell'esistente fondo svalutazione di euro 1.760 migliaia. Il valore esposto in bilancio alla voce "Rimanenze", al netto del suddetto fondo, rappresenta il valore ritenuto recuperabile alla luce degli scenari aziendali futuri delineati dal Piano.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta dalla Direzione Aziendale e allegata alla Nota integrativa.

3. Stima e rideterminazione degli oneri per il ripristino del sito.

In sede di formazione del Bilancio 2018, anche in virtù del mutato scenario operativo di riferimento, si è ritenuto ragionevole procedere ad un approfondimento e aggiornamento della stima degli oneri da sostenere per lo smantellamento del termovalorizzatore e necessari per il ripristino dell'area ove oggi insiste l'impianto. A tal fine, considerata la specificità della materia, si è ritenuto necessario affidare apposito incarico ad un esperto indipendente.

Come risulta dall'apposita relazione tecnica predisposta dall'esperto incaricato, a seguito della fermata definitiva degli impianti, prevista a fine 2027, si stima che si debbano preventivamente porre in essere specifici interventi di messa in sicurezza dello stabilimento, riguardanti:

1. l'allontanamento dei rifiuti ancora presenti presso lo stabilimento alla data prevista di fermata;
2. la messa in sicurezza elettrica ed idraulica di apparecchiature, parti di impianti ed impianti;
3. l'asportazione di reagenti chimici e di residui di lavorazione e di processo, presenti presso il termovalorizzatore.

Tali attività sono da ritenersi funzionali alla dismissione permanente dello stabilimento, oggetto di approfondimento nel lavoro commissionato. ACCAM ha infatti valutato positivamente l'opzione di procedere al completo smantellamento degli impianti e alla demolizione delle strutture sino al raggiungimento della quota piazzale, nonché all'allontanamento dei materiali di risulta, considerando queste attività propedeutiche alla futura riqualificazione funzionale del sito.

Sulla base delle risultanze della relazione tecnica sopra citata, nonché dei dati e delle informazioni allo stato conosciuti e conoscibili in possesso della società, la previsione degli oneri che si ipotizza di dover sostenere è stata complessivamente quantificata in euro 4.700 migliaia, rispetto alla precedente previsione di Euro 4.000 migliaia.

Conseguentemente, si è proceduto ad un coerente aggiornamento della previsione degli oneri gravanti sui futuri esercizi, tenendo conto del nuovo importo finale (stimato) di cui la Società dovrà disporre al termine della propria attività. Anche in questo caso, nelle more della suesposta formalizzazione dell'estensione del contratto di locazione dell'area al 2027, è stata rideterminata la previsione di esborso pro-quota di tali oneri sui prossimi esercizi di attività aziendale sino al 2025. Quanto sopra esposto, tenuto conto del fondo già esistente, e in conformità con le previsioni del Piano Industriale, comporta un accantonamento di euro 325 migliaia da prevedersi annualmente fino al 2025, a partire dal presente Bilancio.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta dalla Direzione Aziendale e allegata alla Nota Integrativa.

4. Stima del presumibile valore di realizzazione dei crediti iscritti in bilancio per certificati verdi.

Per quanto riguarda i crediti verso il GSE per i certificati verdi maturati e non ancora incassati, che ammontano complessivamente a Euro 3,1 milioni, si ricorda che, a fronte del rischio di esigibilità degli stessi, già nei precedenti esercizi erano stati appostati fondi svalutazione crediti per complessivi Euro 2,2 milioni, determinati sulla base di tutti gli elementi disponibili, incluse le valutazioni dei consulenti legali incaricati dalla Società; in tal modo il valore netto di tali crediti esposto nel bilancio dell'esercizio precedente ammonta ad Euro 0,9 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2018 non si sono registrate in proposito novità di rilievo, per cui il mantenimento dei fondi accantonati appare quantomeno necessario; va peraltro evidenziato che, sulla base di contatti informali con il GSE recentemente avvenuti, e tuttora in corso, potrebbe finalmente sbloccarsi in tempi ragionevolmente brevi la situazione relativa ai crediti per gli autoconsumi del periodo 2010-2014, che ammontano complessivamente ad Euro 0,9 milioni.

In particolare si prevede che, in esito al contenzioso in essere, nel corso dell'anno 2020, otterremo il ristoro degli autoconsumi, relativi agli anni 2010/2014, determinato sulla base di quanto già ottenuto, nel 2016, per i certificati verdi relativi all'energia immessa in rete.

In base alle considerazioni sopra esposte, e in attesa degli sviluppi del contenzioso in essere, si ritiene corretto mantenere invariati gli importi dei crediti in oggetto, e del relativo fondo svalutazione, in quanto si ritiene che l'importo netto di bilancio rappresenti l'ammontare minimo che dovrà essere riconosciuto ad ACCAM.

5. Imposte anticipate.

La società dispone di perdite fiscali riportabili, fondi tassati e altre differenze temporanee a fronte dei quali, nei Bilanci precedenti, non si è ritenuto di stanziare imposte anticipate non sussistendo la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Con l'approvazione del piano industriale 2018 – 2027, si prevede una generazione di risultati economici positivi e di flussi di cassa significativi, in particolare a partire dall'anno 2022.

Ciò nonostante, in applicazione al principio di prudenza che caratterizza questo progetto di bilancio, si è ritenuto di non appostare crediti per imposte anticipate, in attesa che le previsioni del Piano inizino a trovare una concreta attuazione e ne consegua l'effettivo realizzo di imponibili fiscali. Si precisa che l'ammontare del beneficio fiscale latente non rilevato in bilancio ammonta a circa Euro 6,2 milioni.

Continuità aziendale - Evoluzione prevedibile della gestione.

La Società ha chiuso l'esercizio al 31/12/2018 con un utile pari ad euro 3.149.806, fortemente condizionato dal rilascio parziale del Fondo svalutazione immobilizzazioni di cui si è detto in precedenza; a tale data il patrimonio netto risulta pari ad euro 5.455.180.

A partire dal 2015 le decisioni dei Soci hanno determinato la necessità di un'attenta valutazione e continua verifica, da parte degli Amministratori, circa l'esistenza di incertezze significative relative ad eventi o circostanze che avrebbero potuto far sorgere dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività nel normale svolgimento dell'attività aziendale.

Come ampiamente illustrato nei paragrafi precedenti, l'approvazione del Piano Industriale 2018-2027 Aggiornato ha permesso alla Società di dare una risposta positiva alle incertezze evidenziate nei bilanci degli anni 2015-2016-2017, in particolare sotto il profilo economico e patrimoniale.

Il Piano Industriale 2018-2027 Aggiornato, infatti, prevede il conseguimento di risultati economici positivi per i futuri esercizi, con conseguenti effetti positivi di natura patrimoniale e un consistente incremento del patrimonio netto.

Preso atto di tale evoluzione positiva in termini economici e patrimoniali, il CDA nominato nella seduta dell'Assemblea del 07/06/2019 si è immediatamente attivato per raggiungere accordi che consentano alla Società di mantenere il necessario equilibrio finanziario, e in particolare:

- ha formalizzato con il fornitore principale la rinegoziazione delle scadenze posticipando i pagamenti delle fatture da 30 giorni a 60 giorni;
- ha formalizzato con la Banca il ripristino della linea di fido per anticipi su fatture sbf;
- ha in corso la definizione di un accordo con uno dei principali Clienti per ottenere un acconto su fatture per il servizio contrattualizzato.

Dopo aver attentamente analizzato le previsioni contenute nel Piano Industriale 2018/2027 Aggiornato che danno risposte positive in termini economici e patrimoniali, e sulla base dei risultati delle attività intraprese per garantire il necessario equilibrio finanziario, è ragionevole ritenere che la Società possa continuare la sua esistenza operativa sino al 2027 e, pertanto, risulta appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/18.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In riferimento ai principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si evidenziano i recenti avvenimenti di carattere giudiziario che hanno colpito la Presidente del C.d.A. Laura Bordonaro ed il consigliere Alberto Bilardo. All'applicazione, in data 07 maggio scorso, di misure di prevenzione nei loro confronti, ha fatto seguito la presentazione delle dimissioni dalla carica da parte del Consigliere Bilardo e le dimissioni dalla carica di Presidente da parte della Consigliera Bordonaro, cui ha fatto seguito, in data 21 maggio 2019, la revoca della sua nomina a Consigliera da parte dell'Assemblea dei Soci.

A ciò, si aggiungano le dimissioni dalla carica presentate, in data 7 maggio scorso, da parte del Presidente del Collegio Sindacale e la non accettazione della carica da parte dei due Sindaci Supplenti.

A seguito dei fatti descritti si è ritenuto di intraprendere alcune azioni riguardanti l'aspetto operativo dell'azienda ai fini della tutela della stessa; dopo attenta valutazione si è altresì ritenuto di mantenere l'attuale assetto organizzativo della società, per non compromettere l'operatività dell'azienda nell'immediato, stante la situazione emergenziale che si è dovuto affrontare.

In data 15 maggio 2019, i membri del C.d.A. ancora in carica hanno ritenuto doveroso rimettere il mandato nelle mani dell'Assemblea così da consentire, in piena e totale libertà, di procedere al rinnovo dell'Organo Amministrativo nella sua interezza.

I membri del C.d.A. dimissionari, costituenti la maggioranza dell'Organo Amministrativo, hanno, tuttavia, proseguito il compito affidato, in regime di prorogatio, sotto la costante vigilanza dei Sindaci rimasti in carica, concentrando le energie sulla predisposizione del Progetto di Bilancio.

Solo in data 07 giugno 2019, l'Assemblea ha provveduto alla nomina del nuovo Organo Amministrativo nelle persone dei Consiglieri dimissionari Annalisa Carù e Fabio Tonazzo e nella persona del Consigliere Angelo Bellora, contestualmente nominato Presidente.

Gli eventi del 7 maggio hanno richiesto da parte degli Amministratori una particolare attenzione alla formazione del Progetto di Bilancio portando alla necessità di un ulteriore periodo per l'approvazione.

Inoltre la nomina del nuovo Organo Amministrativo solo in data 7 giugno 2019 ha richiesto l'adozione di un termine ulteriore per la definizione del Progetto di Bilancio.

Si dà atto altresì di altri fatti di rilievo trattati nei paragrafi precedenti che si riferiscono a:

- parere contenuto nelle delibere della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti per la Lombardia n. 87 dell'8 marzo e n. 89 del 12 marzo scorsi relativamente alla questione "in House";
- citazione del Comune di Pogliano Milanese davanti il Tribunale di Milano al fine di ottenere la liquidazione delle proprie quote societarie;
- formalizzazione di un nuovo accordo con il fornitore principale, gestore dell'impianto, che è stato rivisto al fine di garantire un effetto positivo sulla situazione finanziaria;
- ripristino della linea fido per anticipo su fatture.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Criteria di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'immobilizzazione, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzata in ogni esercizio in relazione con la residua possibilità di utilizzazione.

L'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore al costo ammortizzato è iscritta a tale minor valore; questo non è mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica.

Le immobilizzazioni immateriali, in applicazione del principio contabile OIC 9, come sopra descritto al punto 1) del paragrafo 3 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale sono state analizzate al fine di verificare l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Per le immobilizzazioni in corso l'ammortamento avrà inizio a partire dalla data della loro entrata in funzione.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti; invece i costi aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono.

Per la parte impiantistica del termovalorizzatore e degli impianti specifici quali il carroponte, come meglio illustrato nella relazione tecnica allegata al presente Bilancio e in ottemperanza alla delibera dell'Assemblea dei Soci del 21/11/2018, è stato rideterminato un piano di ammortamento che considera come termine ultimo di utilizzo il 31/12/2027.

Per i fabbricati si è ritenuto mantenere il piano di ammortamento approvato nel Bilancio 2014 che prevedeva la validità della concessione riconosciuta dal Comune di Busto Arsizio al 2025.

Per le altre immobilizzazioni le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Terreni e Fabbricati		Attrezzature industriali e commerciali	
Costruzioni leggere	10%	Attrezzature officine	15%
Impianti e macchinari		Altri beni	
Impianti ed opere specifiche:		Mobili	12%
-Centraline di monitoraggio/ponte radio	25%	Mezzi operativi ed automezzi	20%
-Pesa e Torre acciaio illuminazione esterna	7,5%	Autovettura	25%
-Stazione di trasferimento/recinzione	15%	Macchine di sollevamento	7,5%
-Impianto autom. separazione ferro e		Macchine ordinarie ufficio	12%
irrigazione zona verde	10%	Macchine ufficio elettroniche	20%
Macchinari automatici	15%	Attrezzatura varia	15%
Impianto valorizz. rifiuti/impianto lavaggio mezzi	10%	Impianto di controllo	25%
		Impianto comunicazione	20%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali, in applicazione del principio contabile OIC 9, come sopra descritto al punto 1) del paragrafo 3 – Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale sono state analizzate al fine di verificare l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

In riferimento ai crediti iscritti nel presente bilancio si è di fatto verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria; trattasi infatti di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi e per i quali non sono stati sostenuti costi di transazione, commissioni o altri oneri.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita durevole.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Si precisa che, per i debiti iscritti nel presente bilancio si è di fatto verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria; infatti, ad eccezione del debito in essere con il fornitore che gestisce l'impianto, di cui si dirà nel seguito, trattasi di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi e per i quali non sono stati sostenuti costi di transazione, commissioni o altri oneri.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Le giacenze sono costituite da materiali di manutenzione e sono valorizzate utilizzando la configurazione del costo medio ponderato. Le rimanenze sono state oggetto di verifiche puntuali al fine di determinarne il valore recuperabile, come meglio illustrato al punto 2) del paragrafo 3 – Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;

Non sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio in quanto non risulta esserci reddito imponibile.

La rilevazione delle imposte anticipate è stato oggetto di analisi come meglio evidenziato al punto 5) del paragrafo 3 – Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.763	17.595	(15.832)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	142.745	142.745
Svalutazioni	125.150	125.150
Valore di bilancio	17.595	17.595
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	2.140	2.140
Riclassifiche (del valore di bilancio)	125.150	125.150
Ammortamento dell'esercizio	143.122	143.122
Totale variazioni	(15.832)	(15.832)
Valore di fine esercizio		
Costo	1.763	1.763
Valore di bilancio	1.763	1.763

Si precisa che la voce "Riclassifiche (del valore di bilancio)" accoglie il rilascio del Fondo svalutazione accantonato negli esercizi precedenti pari ad Euro 125.150.

Il costo storico all'inizio dell'anno è così composto

Descrizione costi	Costo storico al 31/12/2017	Fondo amm.to	Svalutazione	Valore netto al 31/12/2017
Impianto ampliamento	13.708	13.708	0	0
Costi di sviluppo	10.000	10.000	0	0
Concessioni, licenze, marchi	353.668	342.793	7.011	3.864
Altre	659.353	527.483	118.139	13.731
	1.036.729	893.984	125.150	17.595

Svalutazioni e ripristini di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Le immobilizzazioni immateriali sono state oggetto di verifiche puntuali come descritto nel paragrafo 3 – “Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale”. (vedasi in particolare il punto 1) di tale paragrafo).

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
15.072.271	8.020.637	7.051.634

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	8.409.743	69.410.382	70.669	436.389	1.522.929	79.850.112
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.259.882	57.418.643	70.669	408.545	-	63.157.739
Svalutazioni	2.162.926	6.492.849	-	15.961	-	8.671.736
Valore di bilancio	986.935	5.498.890	-	11.883	1.522.929	8.020.637
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	121.133	3.767.054	-	5.224	4.250	3.897.661
Riclassifiche (del valore di bilancio)	2.162.926	4.425.844	-	15.961	(1.522.929)	5.081.802
Ammortamento dell'esercizio	365.668	1.550.760	-	11.401	-	1.927.829
Totale variazioni	1.918.391	6.642.138	-	9.784	(1.518.679)	7.051.634
Valore di fine esercizio						
Costo	8.530.876	74.700.365	70.669	439.030	4.250	83.745.190
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.625.550	58.969.403	70.669	417.363	-	65.082.985
Svalutazioni	-	3.589.934	-	-	-	3.589.934
Valore di bilancio	2.905.326	12.141.028	-	21.667	4.250	15.072.271

Nel corso dell'anno si sono ultimati i lavori relativi agli interventi migliorativi dell'impianto (trattamento fumi), per i quali si fa rinvio al paragrafo Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti (esercizio 2018 e prima parte del 2019) della Nota integrativa e alla Relazione sulla gestione, che sono iniziati nel 2017 e sono stati riclassificati, nel corso dell'anno, da opere in corso ad impianto. Si sono realizzati gli interventi sul carroponete.

Altri incrementi riguardano lavori svolti durante la fermata di inizio anno che si sono resi necessari al fine di migliorare la capacità produttiva dell'impianto.

In riferimento all'incremento relativo ai fabbricati si segnala che si riferisce ai lavori eseguiti per il rinforzo di una porzione della parete di contenimento della fossa rifiuti.

Svalutazioni e ripristino di valore effettuate nel corso dell'anno

Con riferimento alla parte impiantistica del termovalorizzatore ed anche a tutte le altre categorie di immobilizzazioni materiali, si è proceduto ad attivare il processo di verifica previsto dall'OIC 9 al fine di rilevare l'esistenza di perdite durevoli di valore, come descritto al punto 1) del paragrafo 3 – “Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale”, al quale si rimanda per le informazioni di dettaglio.

Si precisa che la voce “Riclassifiche (del valore di bilancio)” accoglie il rilascio del Fondo svalutazione accantonato negli esercizi precedenti per un totale pari ad Euro 5.081.802.

Gli importi riportati tra parentesi nella tabella sono da intendersi con segno negativo.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
3.926	3.926	

Le immobilizzazioni finanziarie sono interamente costituite da crediti per depositi cauzionali.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	3.926	3.926	3.926
Totale crediti immobilizzati	3.926	3.926	3.926

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2018 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	3.926	3.926
Totale	3.926	3.926

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Crediti verso altri	3.926

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile
Altri crediti	3.926
Totale	3.926

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
893.892	1.014.540	(120.648)

Come descritto al punto 2) del paragrafo 3 –“ Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale”, le rimanenze sono state oggetto di verifiche puntuali al fine di determinarne il valore recuperabile.

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Anche per il 2018 è stato effettuato l'inventario dal personale ACCAM e tale verifica ha consentito di accertare la corrispondenza tra la giacenza contabile e quella effettiva.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	663.188	215.650	878.838
Acconti	351.352	(336.298)	15.054
Totale rimanenze	1.014.540	(120.648)	893.892

La tabella di cui sopra riporta una variazione in diminuzione, per quanto riguarda la voce "Acconti", che si riferisce alla fornitura della "macchina spremitrice" il cui importo è stato riclassificato nella voce "Materie prime, sussidiarie e di consumo". La relativa installazione, sentito il parere del Tavolo Tecnico, per la mutata situazione di mercato, è risultata essere antieconomica e a tal proposito si rimanda al paragrafo "Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti (esercizio 2018 e prima parte del 2019)" della Nota integrativa.

La tabella sottostante riporta la situazione delle giacenze così come meglio evidenziato nella Relazione rilasciata dalla Direzione che è allegata al presente Bilancio ed evidenzia un incremento dovuto alla giacenza della "macchina spremitrice" per la quale, diversamente a quanto preventivato, non si è potuto concludere la vendita entro la fine del 2018. Sono però in corso delle trattative con un possibile acquirente.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.423.188	215.650	2.638.839
Fondo svalutazione rimanenze	1.760.000		1.760.000
Totale rimanenze	663.188	215.650	878.838

Con riferimento alla stima del valore di realizzazione delle rimanenze di magazzino, si è proceduto ad attivare la verifica prevista dai principi di riferimento al fine di rilevare eventuali perdite di valore, come in precedenza descritto al punto 2) del paragrafo 3 – Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio, 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale al quale si rimanda per le informazioni di dettaglio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
6.102.693	6.013.429	89.264

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	2.994.635	1.330.357	4.324.992	4.324.992
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.081.538	(1.034.860)	46.678	46.678
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.937.256	(206.233)	1.731.023	1.731.023
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	6.013.429	89.264	6.102.693	6.102.693

I "Crediti verso clienti" entro 12 mesi risultano pari a Euro 4.324.992 e sono composti come segue:

Descrizione	Importo
Fatture emesse Comuni soci	2.174.132
Fatture emesse ad altri	2.282.544
Fatture da emettere	203.122
Note di credito da emettere	(24.378)
Fondo svalutazione crediti	(310.428)
Saldo al 31/12/2018	4.324.992

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presumibile realizzo è stato ottenuto mediante la costituzione di apposito fondo svalutazione crediti, che ha subito nell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2017	284.582
Utilizzi dell'esercizio	-3.913
Accantonamento esercizio	50.000
Saldo al 31/12/2018	330.669

Una parte del fondo pari a Euro 20.241 è stato utilizzato a rettifica della voce "Crediti verso altri". Il fondo nel corso dell'esercizio è stato utilizzato a copertura di crediti inesigibili di modesta entità. Si è proceduto ad un accantonamento sulla base di un'analisi puntuale della situazione dei crediti e della loro effettiva recuperabilità, in conformità a quanto indicato dal principio contabile n. 15.

I "Crediti tributari" sono pari a euro 46.678 e sono così costituiti principalmente:

Descrizione	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Importo
Credito IVA	46.676		46.676
Saldo al 31/12/2018	46.676		46.676

Il Credito Iva pari ad Euro 1.078 migliaia, risultante alla fine del 2017, è stato utilizzato per la maggior parte nel corso dell'anno 2018 in compensazione e l'importo rimanente, pari ad Euro 46.676, nei primi mesi del 2019. Tale credito nell'anno 2018 non si è incrementato in quanto, a partire dall'01/01/2018 Accam è rientrata negli elenchi dei soggetti obbligati ad applicare il meccanismo della scissione dei pagamenti (split payment).

I "Crediti verso altri" pari a Euro 1.731.023, sono così costituiti:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Importo
Crediti v/Cassa DD PP	83.171		83.171
Crediti verso altri	1.647.852		1.647.852
Saldo al 31/12/2018	1.731.023		1.731.023

I crediti verso la Cassa DDPP si riferiscono a somme di denaro disponibili presso la stessa, derivanti da una concessione di finanziamenti ai sensi della L. 441/87, avvenuta in esercizi precedenti, per la realizzazione dell'impianto di smaltimento rifiuti di proprietà della Società e delle strutture di supporto e potenziamento dei carriponte. L'attuale saldo, esposto a Bilancio per Euro 83.171, rappresenta la quota residua dei suddetti finanziamenti la cui devoluzione è stata autorizzata da parte della Regione Lombardia e dovrebbe riguardare interventi da realizzarsi. L'ammontare di tale posta risulta variata rispetto a quanto risultante dal precedente Bilancio in quanto, nel corso dell'anno 2018, la Cassa

DDPP ha erogato una quota pari a 133.064 per attività svolte e, anche nel corso del 2019, si è proceduto a rendicontare ulteriori attività svolte sui carroponte per un importo pari ad euro 28.019 già erogati a gennaio 2019. A tal proposito si rimanda alla relazione della Direzione aziendale allegata al presente Bilancio.

I Crediti v/altri sono costituiti principalmente dal credito maturato verso il GSE per certificati verdi relativi agli esercizi 2010/2014, complessivamente pari ad Euro 3.098.456. Tali crediti sono esposti in bilancio al netto del fondo svalutazione prudenzialmente accantonato in esercizi precedenti per complessivi Euro 2.195.501.

A tale riguardo e, per una migliore illustrazione di tale posta, si fa rimando al punto 4) del paragrafo 3 – “Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale”.

Tale posta comprende altresì, in attesa di definizione della causa, un importo pari ad euro 737.166 corrispondente a quanto si è anticipato alla Società COMEF in esecuzione alla sentenza del TAR, così come dettagliatamente illustrato nel paragrafo 1 – “Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti (esercizio 2018 e prima parte del 2019)”. A fronte di tale credito si è accantonato un fondo rischi di pari importo e allo stato attuale del complesso contenzioso, in termini puramente prognostici, sulla base di pareri espressi dai legali incaricati da ACCAM, è ragionevole ritenere che possa essere confermata la sentenza di primo grado alla quale ACCAM ha già dato esecuzione. E' da evidenziare comunque come siano state intraprese dalla Società tutte le azioni legali ritenute necessarie a tutelare il patrimonio della stessa e per le quali si sia ancora in attesa degli esiti.

Nel 2018 ACCAM ha dovuto far fronte anche alla sentenza 296/2017 a favore dell'Ing. Bellavitis che ha comportato un esborso pari ad Euro 116.461,12.

La voce Crediti/altri comprende altresì l'importo pari ad euro 1.534 quale contributo riconosciuto ad ACCAM per aver presentato un progetto di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2018 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente e non risulta significativa in quanto la Società è operativa soltanto sul mercato italiano (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.)

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	4.324.992	4.324.992
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	46.678	46.678
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.731.023	1.731.023
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	6.102.693	6.102.693

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
787.297	1.077.600	(290.303)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.077.515	(290.451)	787.064
Denaro e altri valori in cassa	85	148	233
Totale disponibilità liquide	1.077.600	(290.303)	787.297

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
72.819	93.450	(20.631)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	93.450	(20.631)	72.819
Totale ratei e risconti attivi	93.450	(20.631)	72.819

La voce è costituita essenzialmente dalla quota parte, non di competenza dell'esercizio, di costi pagati anticipatamente quali canoni diversi, costi assicurativi, oneri finanziari per fidejussioni, abbonamenti e altri costi minori.

La quota, pari ad Euro 30.236, è relativa alle commissioni sulle fidejussioni richieste per il rilascio dell'AIA e Albo Gestori che hanno una durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Altri di ammontare non apprezzabile	72.819
	72.819

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
5.455.180	2.305.371	3.149.809

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

La movimentazione dell'esercizio si riferisce alla copertura della perdita dell'esercizio precedente.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	2.402.129	-	-	-	-		2.402.129
Riserva legale	72.957	-	-	-	72.957		-
Altre riserve							
Varie altre riserve	1.173.487	3	-	-	1.173.489		1
Totale altre riserve	1.173.487	3	-	-	1.173.489		1
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	(96.756)	-	-		(96.756)
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.343.202)	3.149.806	-	-	(1.343.202)	3.149.806	3.149.806
Totale patrimonio netto	2.305.371	3.149.809	(96.756)	(96.756)		3.149.806	5.455.180

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite
Capitale	2.402.129	B		21.619.158
Riserva legale	-			404.712
Altre riserve				
Varie altre riserve	1			4.277.467
Totale altre riserve	1			4.277.467
Utili portati a nuovo	(96.756)			-
Totale	2.305.374			26.301.337

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve statutarie	Altre riserve	Risultati a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale
Alla chiusura dell'esercizio 2016	24.021.287	477.669	-	440.546	-21.476.281	185.353	3.648.574
Destinazione del risultato dell'esercizio		-			- 988.136	- 185.353	- 1.173.489
- attribuzione dividendi			-				-
- altre destinazioni							-
Altre variazioni	- 21.619.158	- 404.712		732.941	22.464.417	-	1.173.488
Risultato dell'esercizio corrente						- 1.343.202	- 1.343.202
Alla chiusura dell'esercizio 2017	2.402.129	72.957	-	1.173.487	0	- 1.343.202	2.305.371
Destinazione del risultato dell'esercizio					-96.756	1.343.202	1.246.446
- attribuzione dividendi							
- altre destinazioni							
Altre variazioni		-72.957		-1.173.486			-1.246.443
Risultato dell'esercizio corrente						3.149.806	3.149.806
Alla chiusura dell'esercizio corrente	2.402.129			1	-96.756	3.149.806	5.455.180

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
3.682.449	3.319.904	362.545

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	3.319.904	3.319.904
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	561.956	561.956
Utilizzo nell'esercizio	199.411	199.411
Totale variazioni	362.545	362.545
Valore di fine esercizio	3.682.449	3.682.449

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

La voce "Altri fondi", al 31/12/2018, pari a Euro 3.682.449 risulta così composta:
(articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

1 – Fondo per il ripristino dell'area (Euro 2.421 migliaia).

Il fondo che al 31 dicembre 2017 ammontava ad Euro 2.095 migliaia, è stato costituito a partire dal 2014 per i costi di ripristino del sito, da sostenersi successivamente allo spegnimento del termovalorizzatore fissato inizialmente al 2021 sulla base di una stima iniziale pari a Euro 4.000.000. Nell'anno 2018, a seguito di un aggiornamento tecnico della stima, svolto da un esperto indipendente incaricato dalla Società, tale importo è stato adeguato ad Euro 4.700.000. In proposito si rimanda a quanto evidenziato al punto 3) del paragrafo 3 – "Sintesi delle principali Assunzioni per la

redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale”, nonché alla relazione della Direzione che risulta allegata alla presente Nota Integrativa.

Nelle more della formalizzazione dell'estensione del contratto di locazione dell'area al 2027, è stata rideterminata la previsione di esborso pro-quota di tali oneri sui prossimi esercizi di attività aziendale sino al 2025. Quanto sopra esposto, tenuto conto del fondo già esistente, e in conformità con le previsioni del Piano Industriale, comporta un accantonamento di euro 325 migliaia da prevedersi annualmente fino al 2025, a partire dal presente Bilancio.

2 – Fondo rischi per cause in corso (Euro 772 migliaia)

Tale fondo, che al 31 dicembre 2017 ammontava ad Euro 824 migliaia, è stato accantonato a fronte dei rischi relativi a possibili passività di natura legale.

La movimentazione dell'esercizio è costituita da ulteriori accantonamenti per Euro 147 migliaia ed utilizzi per 199 migliaia.

Gli oneri da sostenere a fronte delle cause legali in corso sono stati stimati anche sulla base delle informazioni fornite dai legali incaricati di assistere la Società; su tali basi, i fondi accantonati in bilancio rappresentano una stima ragionevole e prudente degli oneri da sostenere in caso di soccombenza.

3 – Fondo per rischi valutativi (Euro 400 migliaia)

Il fondo in oggetto, invariato rispetto all'esercizio precedente, è stato costituito a fronte dei rischi valutativi impliciti nei processi di stima effettuati, riguardanti in particolare le fisiologiche differenze consuntivabili rispetto alle valutazioni contenute nel Piano Industriale.

Nel corso del 2018 sono stati inoltre effettuati ulteriori accantonamenti per complessivi Euro 89 migliaia, di cui:

– Euro 19 migliaia per rischi stimati in relazione ai recenti avvenimenti di carattere giudiziario verificatisi in data 07/05 /2019.

– Euro 70 migliaia per oneri derivanti dalle attività di ripristino meccanico del ricircolo fumi danneggiato a seguito dell'incidente occorso il 15 marzo 2018. L'accantonamento per tali interventi è stato stimato a seguito della valutazione dei costi provvisoriamente ripartiti con il gestore in attesa della definizione delle responsabilità.

In relazione alla voce in esame, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

- a) ACCAM ha formulato richiesta affinché le unità terminali dell'impianto di termovalorizzazione venissero classate uniformemente al resto dell'impianto in categoria E/3; tale richiesta non è stata accolta dall'Ufficio Provinciale – Territorio Settore Gestione Banche Dati e Servizi Tecnici; una volta definito il corretto classamento dell'intero impianto, saranno valutate le eventuali conseguenze in materia impositiva.
- b) ACCAM ha avviato una interlocuzione con il Comune di Busto Arsizio in merito all'applicazione del regolamento comunale in vigore in relazione alla TARI; una volta definita la materia in via conciliativa, saranno valutate le eventuali conseguenze in materia impositiva.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
683.621	692.286	(8.665)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	692.286
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	80.590
Utilizzo nell'esercizio	89.255
Totale variazioni	(8.665)
Valore di fine esercizio	683.621

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti e al netto dei versamenti al fondo di previdenza complementare Previambiente, previsto dal contratto applicato, e ad un fondo privato per i dipendenti che vi hanno aderito.

La variazione in diminuzione si riferisce all'erogazione del trattamento di fine rapporto ai dipendenti che si sono dimessi.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
13.111.665	9.920.989	3.190.676

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso fornitori	9.192.891	2.974.172	12.167.063	7.944.196	4.222.867
Debiti tributari	88.697	(27.600)	61.097	61.097	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	93.939	(5.196)	88.743	88.743	-
Altri debiti	545.462	249.300	794.762	734.314	60.448
Totale debiti	9.920.989	3.190.676	13.111.665	8.828.350	4.283.315

I debiti più rilevanti al 31/12/2018 risultano così costituiti:

I "Debiti verso fornitori" comprendono una posizione debitoria rilevante (oltre la metà del totale) nei confronti del fornitore che gestisce l'impianto, con il quale, a giugno del 2018, è stato sottoscritto un accordo che ha consentito di rinegoziare i termini di pagamento dei servizi resi, scadenziandoli nei prossimi esercizi.

Questo nuovo accordo, che ha rinegoziato i termini di pagamento, riguarda anche i lavori inerenti il trattamento fumi che nel frattempo si sono conclusi.

Si precisa che la quota di debito esistente a fine esercizio ammonta ad Euro 7.993 migliaia il pagamento di una parte pari a Euro 6.853 migliaia è stato scadenziato fino al 31/12/2021, di cui euro 4.222 migliaia con scadenza oltre l'esercizio successivo. A tal proposito, si fa rimando a quanto illustrato nel paragrafo 1 – "Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti (esercizio 2018 e prima parte del 2019)" in quanto il 2 luglio 2019 è stato sottoscritto un nuovo accordo che ha rinegoziato le scadenze dei pagamenti delle fatture emesse posticipandoli a 60 giorni anziché a 30.

Tale accordo produrrà i propri effetti a partire da giugno 2019 sino al 2021.

Si precisa che, per i debiti iscritti nel presente bilancio si è di fatto verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria; infatti trattasi di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi e per i quali non sono stati sostenuti costi di transazione, commissioni o altri oneri.

Per il debito in essere con il gestore dell'impianto, per il quale si fa rimando al paragrafo precedente, non si è proceduto all'attualizzazione in quanto il tasso di interesse effettivo non è significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

I "Debiti tributari" comprendono i debiti per le ritenute erariali.

La voce "Debiti verso Istituti di Previdenza" è composta come segue:

Descrizione	Importo
Debiti verso Inps	43.908
Istituti c/ferie	7.569
Debiti verso ex INPDAP	32.944
Debiti verso Alleata Prev. e Previambiente	2.793
Debiti v/FASDA	1.529
	88.743

La voce "Altri debiti" è composta da:

Descrizione	Entro12 mesi	Oltre l'esercizio	Totale
Debiti verso p.le amministrativo	16.644		16.644
Debiti verso p.le tecnico	81.737		81.737
Debiti verso amministratori	481		481
Debiti verso altri	389.552	60.448	450.000
Dipendenti c/ferie	24.757		24.757
Depositi cauzionali ricevuti	98.840		98.840
Debiti verso enti per ritenute	1.153		1.153
Debiti verso comuni soci	121.150		121.150
	734.314	60.448	794.762

La voce più significativa riguarda i "Debiti verso Altri" che comprende il debito sorto a seguito della conclusione del contenzioso civile con il cliente fallito H3 s.r.l. per il quale si sta procedendo al versamento rateale del dovuto. Tale debito, per Euro 60.448, si chiuderà nel 2020.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2018 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente e non risulta significativa in quanto la Società è operativa soltanto sul mercato italiano (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso fornitori	12.167.063	12.167.063
Debiti tributari	61.097	61.097
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	88.743	88.743
Altri debiti	794.762	794.762
Debiti	13.111.665	13.111.665

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I debiti non sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso fornitori	12.167.063	12.167.063
Debiti tributari	61.097	61.097

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	88.743	88.743
Altri debiti	794.762	794.762
Totale debiti	13.111.665	13.111.665

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.746	2.627	(881)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	2.627	(881)	1.746
Totale ratei e risconti passivi	2.627	(881)	1.746

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

I risconti passivi riguardano:

- una quota di contributo ottenuto a seguito dell'ammissione al finanziamento richiesto per il progetto "Un'azienda per la famiglia". Tale somma è stata riscontata nel corso dell'anno relativamente alla quota dei costi sostenuti.
- una quota di contributo riconosciuto ad ACCAM per aver presentato un progetto di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
22.693.865	19.136.287	3.557.578

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	16.602.542	14.916.774	1.685.768
Altri ricavi e proventi	6.091.323	4.219.513	1.871.810
Totale	22.693.865	19.136.287	3.557.578

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

La ripartizione dei ricavi per categoria di attività non è significativa.
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Altre	16.602.542
Totale	16.602.542

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	16.602.542
Totale	16.602.542

Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi

La voce comprende ricavi derivanti dalla termovalorizzazione di rifiuti, dai servizi di smaltimento delle frazioni intercettate dalla raccolta differenziata e dalla cessione dell'energia elettrica prodotta, per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio è così composto:

Descrizione	Importo
Ricavo dalla vendita materiale ferroso	66.084
Rimborso spese assicurative, personale, diversi	489.882
Sopravvenienze attive	70.719
Utilizzo fondi rischi	203.324
Plusvalenze ordinarie	25.000
Rilascio del fondo svalutazione	5.206.951

Descrizione	Importo
Altri ricavi	26.948
Contributo L. 53/2000 art. 9 e voucher digitalizzazione	2.415
	6.091.323

La voce più significativa riguarda il rilascio di una parte del fondo svalutazione, accantonato nel 2015 per Euro 5,2 milioni.

Il processo di verifica della capacità economica della società di poter recuperare il valore residuo dell'impianto, svolto sulla base del Piano 2018-2027, aggiornato nelle proprie assunzioni operative ed approvato dal CDA in data 29 maggio 2019, ha evidenziato il superamento delle problematiche di svalutazione poste dall'applicazione dell'OIC 9. Infatti, sulla base dei dati del Piano aggiornato, le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali, che in virtù della nuova e maggiore durata della loro vita utile tecnico-economica risultano inferiori a quelle finora calcolate, trovano ampia copertura attraverso la marginalità operativa che si prevede si possa generare nel periodo di utilizzazione delle stesse considerato nel Piano. Su tali basi risultano venir meno, in tutto o in parte, le ragioni che avevano condotto negli esercizi precedenti all'accantonamento del Fondo svalutazione sopra citato, con la conseguente possibilità di procedere al rilascio, quantomeno parziale, del fondo residuo al 31/12/2017.

Considerato il contratto di locazione del terreno in essere con il Comune di Busto Arsizio che scade nel 2025 e le procedure che sono state messe in atto al fine di giungere alla formalizzazione del prolungamento di tale contratto al 2027, in ossequio al principio della prudenza, si è proceduto ad un rilascio parziale del suddetto fondo svalutazione, affinché il valore residuo contabile delle immobilizzazioni attualmente in essere al 31/12/2025 (data di riferimento del contratto allo stato in essere con il comune di Busto Arsizio per l'utilizzo delle aree), possa trovare copertura con tale fondo.

Al fine di una migliore illustrazione di tale posta si rimanda al punto 1) del paragrafo 3 – “Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale”.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
19.490.388	20.456.223	(965.835)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	2.121.888	1.631.111	490.777
Servizi	12.849.145	11.990.944	858.201
Godimento di beni di terzi	369.076	361.995	7.081
Salari e stipendi	1.104.426	1.260.002	(155.576)
Oneri sociali	376.822	435.137	(58.315)
Trattamento di fine rapporto	80.590	96.584	(15.994)
Altri costi del personale	1.563	2.576	(1.013)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	143.122	146.291	(3.169)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.927.829	3.366.774	(1.438.945)
Svalutazioni crediti attivo circolante	50.000		50.000
Variazione rimanenze materie prime	(215.650)	42.530	(258.180)
Accantonamento per rischi	147.385	415.192	(267.807)
Altri accantonamenti	414.571	576.143	(161.572)
Oneri diversi di gestione	119.621	130.944	(11.323)
Totale	19.490.388	20.456.223	(965.835)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla Gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Materie prime	2018
Combustibile	359.070
Ricambi e materiale	734.902
Reagenti ed additivi	1.019.473
Stampati cancelleria e varie	7.519
Fornitura vestiario	924
	2.121.888
Per servizi	2018
Spese per ispezioni, verifiche e sopralluoghi	260.466
Manutenzione ordinaria e straord. impianto incenerimento	921.544
Spese per scarico rifiuti in discarica e/o impianti di mutuo soc.	837.808
Fornitura energia elettrica	107.663
Trasporto e smaltimento scorie e polveri	1.119.935
Evacuazione liquami fognatura	57.000
Movimentazione e trasp. interno rifiuti	166.536
Canone gestione impianto	5.604.839
Materiale e smaltimento frazione organica	2.061.782
Consulenze, pareri, studi....	379.510
Assicurazione incendio, furto, R.C.T.,R.C.O. ecc.	61.916
Manutenzione immobili	20.210
spese di contenzioso	422.101
collegio sindacale e revisori	60.239
smantellamento impianto dismesso	50.727
Altri costi	716.869
	12.849.145

Costi per godimento di beni di terzi

La voce comprende il canone di affitto, pari ad euro 353.150, del terreno che viene corrisposto al Comune di Busto Arsizio in base al contratto sottoscritto in data 28/02/2018. In riferimento a tale contratto si rimanda a quanto descritto nelle premesse della Nota Integrativa.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Totale costi del personale	1.563.401
Costi del personale	1.104.426
P.le amministrativo	235.440
P.le tecnico	754.944
Straordinari p.le amm.vo	5.980
Straordinari p.le tecnico	30.678
Fondo produttività p.le amm.vo	13.152
Fondo produttività p.le tecnico	61.688
Ind. e rimb. spese p.le amm.vo	661
Ind. e rimb. spese p.le tecnico	1.883
Altri oneri sociali	376.822

Totale costi del personale	1.563.401
INAIL	25.171
Oneri sociali p.le amm.vo	82.875
Oneri sociali p.le tecnico	268.776
Trattamento di fine rapporto	80.590
TFR p.le amm.vo	17.639
TFR p.le tecnico	62.951
Altri costi del personale	1.563
Erogazioni liberali dipendenti	415
Assicurazione dirigenti	1.148

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base dei criteri sopra descritti, analizzando le voci relative alle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Svalutazioni crediti attivo circolante

L'importo pari ad euro 50.000 comprende l'accantonamento per adeguare il fondo svalutazione crediti commentato nel paragrafo relativo ai crediti commerciali al quale si rimanda.

Variazione delle rimanenze

Come illustrato la valutazione delle rimanenze ha determinato un incremento di valore pari a Euro 215.650. Tale incremento del valore delle rimanenze finali è stata illustrato nel paragrafo relativo alle rimanenze di magazzino.

Accantonamento per rischi e Altri accantonamenti

Tale posta accoglie gli accantonamenti eseguiti nell'esercizio in esame per tenere conto degli oneri e dei rischi descritti all'analisi della voce "Altri fondi" e al punto 3 del paragrafo 3 – "Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale".

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti in bilancio per Euro 119.621. Il dettaglio della loro composizione è illustrato nella seguente tabella.

Oneri diversi di gestione	
Abbonamento riviste tecnico amministrative	2.291
Imposte e tributi diversi	15.835
Imposte cessione energia elettrica e contributo	4.260
Contributi ad associazione di categoria	17.902
Altre imposte e tasse	10.734
Oneri diversi	33.291
Imposta di registro	28.097
Perdite su crediti	3.913
Altri costi di importo non rilevante	3.298
Totale	119.621

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
(53.671)	(23.266)	(30.405)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	5	6.879	(6.874)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(53.676)	(30.145)	(23.531)
Totale	(53.671)	(23.266)	(30.405)

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	21.509
Altri	32.167
Totale	53.676

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari	3.948	3.948
Interessi fornitori	32.167	32.167
Sconti o oneri finanziari	17.561	17.561
Totale	53.676	53.676

Gli interessi bancari sono relativi al fido richiesto e concesso nel 2018 dalla Banca, con la quale abbiamo un contratto di conto corrente, al fine di affrontare le difficoltà finanziarie causate dagli eventi straordinari illustrati ampiamente nella parte iniziale della Nota Integrativa e della Relazione.

L'ammontare degli interessi fornitori sono relativi a quanto dovuto a seguito della sottoscrizione, a giugno 2018, dell'accordo di rinegoziazione del debito con il fornitore principale, gestore dell'impianto.

Altri proventi finanziari

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	5	5
Totale	5	5

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del Codice civile, si segnala che gli “Altri ricavi e proventi” comprendono la posta di Euro 5,2 milioni, relativa al rilascio del fondo svalutazione, che riveste natura eccezionale.

Per tale posta si rimanda al paragrafo 3 – “Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale”, punto 1), ed alla relazione della Direzione allegata al presente Bilancio.

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Non ci sono costi di entità o incidenza eccezionale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Non sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio in quanto non risulta esserci reddito imponibile.

Alla luce dei risultati accertati e all'assenza di imponibile fiscale, la riconciliazione dell'onere teorico risulta non significativa.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

La società dispone di perdite fiscali riportabili, fondi tassati e altre differenze temporanee a fronte dei quali, nei Bilanci precedenti, non si è ritenuto di stanziare imposte anticipate non sussistendo la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Con l'approvazione del piano industriale 2018 – 2027, si prevede una generazione di risultati economici positivi e di flussi di cassa significativi, in particolare a partire dall'anno 2022.

Ciò nonostante, in applicazione al principio di prudenza che caratterizza questo progetto di bilancio, si è ritenuto di non appostare crediti per imposte anticipate, in attesa che le previsioni del Piano inizino a trovare una concreta attuazione e ne consegua l'effettivo realizzo di imponibili fiscali. Si precisa che l'ammontare del beneficio fiscale latente non rilevato in bilancio è stimabile in circa 3,2 milioni di Euro per perdite fiscali riportabili e in circa 3,1 milioni di Euro per fondi tassati e le altre differenze temporanee.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico al 31/12/2018 aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Dirigenti	1	1	
Quadri	3	2	1
Impiegati	12	13	(1)
Operai	7	8	(1)
Totale	23	24	(1)

Il contratto nazionale di lavoro applicato ai dipendenti è Federambiente, ai dirigenti è Cispel.

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	3
Impiegati	12
Operai	7
Totale Dipendenti	23

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	70.273	37.139

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

Ai fini delle determinazioni di cui all'art. 11, comma 6 del TUSP i compensi degli amministratori sono composti come segue:

Indennità Euro 53.063

Contributi Euro 5.515

Rimborsi spese Euro 11.695.

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione legale che risultano pari :

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	22.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	22.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	24.021.287	0,1
Totale	24.021.287	

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni Ordinarie	24.021.287	0.1	24.021.287	0.1
Totale	24.021.287	-	24.021.287	-

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. Art. 2427 –bis, primo comma, n. 19, C.c.)

Di seguito vengono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427, primo comma, n. 19 del codice civile.

La Società non ha emesso strumenti finanziari diversi dalle azioni sopra indicate.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Garanzie	Importo
Fidejussioni rilasciate	1.997.798

Le garanzie fideiussorie rilasciate riguardano polizze assicurative a favore della Regione e dell'Erario.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, si fa presente che queste ultime sono identificate nei Comuni soci, verso i quali la Società svolge prestazioni di servizi che costituiscono l'attività caratteristica della Società. Dette prestazioni di servizi sono regolate da deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci che stabiliscono i corrispettivi da applicare, i quali non si discostano significativamente dagli ipotetici valori di mercato. I rapporti economici intercorsi con le parti correlate sono riepilogati nelle tabelle allegate alla presente Nota Integrativa.

Le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Società.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che comportano rischi e benefici significativi la cui descrizione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda a quanto ampiamente illustrato nella sezione Assunzioni di Bilancio conseguenti alle delibere Assembleari ed agli accadimenti verificatisi della Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In merito al quanto stabilito dall'art. 1 co. 125, terzo periodo, della L. 4.8.2017 n. 124 che prevede che "le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente", la società evidenzia che tale obbligo di pubblicazione non sussiste ove gli importi ricevuti siano inferiori a 10.000,00 euro nel periodo considerato.

La sopracitata norma è quindi applicabile agli importi incassati quali vantaggi economici/liberalità e non, invece, alle somme ricevute come corrispettivo di lavori pubblici, servizi e forniture.

In riferimento a tale normativa, la Società non ha ricevuto sovvenzioni pubbliche soggette all'obbligo di pubblicazione.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2018	Euro	3.149.806
a copertura perdita	Euro	96.756
a riserva legale	Euro	480.426
a riserva statutaria	Euro	2.572.624

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Angelo Bellora

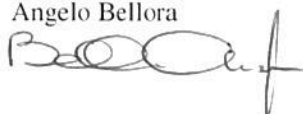


Tabelle e Relazioni Allegate

In conseguenza dei suddetti rapporti economici, al 31/12/2018, erano in essere, con le medesime parti correlate, i seguenti saldi patrimoniali:

TABELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE									
Comuni Soci	Rifiuti Solidi Urbani	Assimilabili agli Urbani	Spazzatrice	Frazione Organica	Raccolta Differenziat a Farmaci	Raccolta Differenziat a Pile	Penali per conferimenti non idonei/Altri ricavi	Anni Precedenti	Totale crediti al 31/12/2017
ARSAGO SEPRIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BUSCATE (AEMME)	17.166,85	5.606,80	-	6.482,65	-	-	-	-	29.256,30
BUSTO ARSIZIO	228.120,00	54.193,96	62.815,50	107.863,00	5.284,30	-	1.532,00	-	459.808,76
CANEGRATE	20.733,75	8.225,60	-	16.125,30	-	-	-	-	45.084,65
CARDANO AL CAMPO	17.971,25	8.504,00	-	18.018,65	-	-	-	-	44.493,90
CASTANO PRIMO (CONSORZIO COM. NAVIGLI)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CASTELLANZA	45.997,50	12.558,40	-	31.630,25	-	-	-	9.387,44	99.573,59
FAGNANO OLONA (Agesp)	36.161,25	26.900,80	2.417,85	17.859,05	-	-	69,75	-	83.408,70
FERNO	12.306,25	15.364,80	-	10.313,20	411,00	-	-	-	38.395,25
GALLARATE	196.925,15	106.739,45	-	-	-	-	-	-	303.664,60
GOLASECCA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GORLA MAGGIORE	-	-	-	-	199,36	-	72.189,44	-	72.388,80
LEGNANO	252.000,69	35.838,60	-	104.052,35	-	-	2.102,00	-	393.993,64
LONATE POZZOLO (SAP)	16.410,00	7.432,00	-	18.394,85	471,44	-	-	-	42.708,29
MAGNAGO	12.613,75	5.801,60	-	10.085,20	-	-	-	-	28.500,55
MARNATE	23.117,50	8.856,00	3.493,80	11.184,35	474,18	429,00	-	-	47.554,83
NERVIANO	23.664,00	4.014,82	-	-	-	-	68,74	2.012,08	29.759,64
OLGIATE OLONA	17.418,75	6.857,60	240,30	7.912,55	-	-	-	-	32.429,20
PARABIAGO (AEMME)	79.586,25	4.632,00	-	33.641,40	-	-	-	-	117.859,65
POGLIANO MILANESE	-	-	-	-	-	-	81.147,50	-	81.147,50
RESCALDINA (SAN GERMANO)	16.917,50	15.392,96	-	-	468,60	-	-	3.255,09	36.034,15
SAMARATE	40.346,15	8.451,20	-	15.834,60	-	-	-	-	64.631,95
SAN GIORGIO SU LEGNANO	4.387,50	-	-	4.852,60	134,32	-	-	-	9.374,42
SAN VITTORE OLONA	31.960,00	-	-	18.164,00	-	-	-	223,65	50.347,65
SOMMA LOMBARDO	48.571,25	14.443,20	-	-	-	-	702,00	-	63.716,45
VANZAGHELLO (CONSORZIO COM.NAVIGLI)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIZZOLA TICINO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA SITUAZIONE DATI ECONOMICI TIPOLOGIA RIFIUTI								
Comuni Soci	Rifiuti Solidi Urbani	Assimilabili agli Urbani	Spazzatrice	Frazione Organica	Raccolta Differenziata Farmaci	Raccolta Differenziata a Pile	Penali per conferimenti non idonei/Altri ricavi	Totale fatturato al 31/12/2018
ARSAGO SEPRIO	17.841,80	13.130,05	-	17.327,85	-	-	-	48.299,70
BUSCATE (AEMME)	62.785,95	29.461,40	-	29.155,55	-	-	-	121.402,90
BUSTO ARSIZIO (AGESP)	1.172.793,50	301.352,95	192.076,65	605.345,25	23.085,34	-	2.032,00	2.296.685,69
CANEGRATE	102.485,30	48.921,50	-	91.886,05	-	-	1.404,00	244.696,85
CARDANO AL CAMPO	114.180,35	53.911,00	-	93.750,70	-	-	-	261.842,05
CASTANO PRIMO (CONSORZIO COM. NAVIGLI)	55.110,00	-	-	51.998,35	-	-	-	107.108,35
CASTELLANZA	227.724,85	72.772,50	18.962,20	179.599,65	-	-	-	499.059,20
FAGNANO OLONA	125.465,55	99.924,65	8.093,25	69.631,50	-	-	92,25	303.207,20
FERNO	52.335,50	54.611,70	-	38.071,00	1.850,16	-	-	146.868,36
GALLARATE	957.355,05	97.104,10	-	-	-	-	85,00	1.054.544,15
GOLASECCA	15.147,15	6.970,20	-	10.228,75	-	-	-	32.346,10
GORLA MAGGIORE	-	-	-	-	1.345,65	-	-	1.345,65
LEGNANO	903.535,84	106.654,45	-	483.388,65	-	-	2.102,00	1.495.680,94
LONATE POZZOLO (SAP)	197.915,40	22.158,60	-	71.034,30	3.183,81	-	-	294.292,11
MAGNAGO	67.083,30	38.407,45	-	57.211,20	-	-	-	162.701,95
MARNATE	82.848,50	33.701,30	12.193,20	43.554,45	2.130,90	1.716,00	-	176.144,35
NERVIANO	125.846,60	20.506,50	-	-	289,52	-	702,00	147.344,62
OLGIATE OLONA	202.697,65	70.983,00	8.071,65	83.829,50	-	-	-	365.581,80
PARABIAGO (AEMME)	424.605,90	29.093,50	-	188.082,50	-	-	-	641.781,90
POGLIANO MILANESE	-	-	-	-	-	-	-	-
RESCALDINA (SECO-SAN GERMANO)	84.491,10	37.756,05	-	-	-	-	-	122.247,15
SAMARATE	178.490,15	54.043,00	-	88.660,25	-	-	-	321.193,40
SAN GIORGIO SU LEGNANO	36.987,80	1.624,35	-	50.798,50	2.095,66	-	-	91.506,31
SAN VITTORE OLONA	108.449,10	-	-	68.701,25	147,50	-	-	177.297,85
SOMMA LOMBARDO	105.532,30	29.423,90	-	-	-	-	702,00	135.658,20
VANZAGHELLO (CONSORZIO COM.NAVIGLI)	40.355,75	-	-	-	-	-	1.704,00	42.059,75
VIZZOLA TICINO	4.873,60	-	-	2.397,95	-	-	-	7.271,55



ACCAM S.P.A.



SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

Relazione al Bilancio ACCAM S.p.A. chiuso al 31/12/2018 relativa alla verifica di applicazione della metodologia prevista dall'OIC 9 per la determinazione di svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali per perdite durevoli di valore.

Alla luce delle deliberazioni Assembleari intervenute a partire dal 2015, finalizzate allo spegnimento dell'impianto di termovalorizzazione al 31/12/2021 ed alla successiva liquidazione in bonis, si è reso necessario procedere alla verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni, essendo il periodo previsto di utilizzazione delle stesse inferiore rispetto alla vita utile economico-tecnica dell'impianto.

Nel corso dell'anno, il 21/11/2018, come meglio evidenziato nel paragrafo **Aggiornamento del Piano Industriale approvato dall'Assemblea in data 21/11/2018** della Nota integrativa, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la revoca della decisione di chiusura della società al 2021, dando contemporaneamente mandato al CDA di dare attuazione ad un nuovo Piano che prevedesse lo spegnimento del termovalorizzatore al 2027 mantenendo in essere la società.

Al fine di poter dar corso alle decisioni assunte dall'Assemblea dei Soci si è reso necessario procedere ad una preliminare verifica di carattere tecnico, svolta da parte di un esperto indipendente appositamente incaricato, al fine di valutare la capacità dell'impianto di poter operare a pieno regime, in condizioni di efficienza e sicurezza, a tutto il 2027, anche in virtù della realizzazione di migliorie/investimenti previsti nel corso degli anni considerati dal Piano.

Il positivo esito scaturito da tale verifica tecnica ha costituito un fondamentale presupposto per poter valutare, anche da un punto di vista economico, la possibilità del prolungamento del processo di ammortamento del residuo valore contabile dell'impianto fino al 2027.

A quest'ultimo riguardo il processo di verifica della capacità economica della società di poter recuperare il valore residuo dell'Impianto, svolto sulla base del Piano 2018-2027, aggiornato nelle proprie assunzioni operative (approvato dal CDA in data 29 maggio 2019), ha evidenziato il superamento delle problematiche di svalutazione poste dall'applicazione dell'OIC 9. Infatti, sulla base dei dati del Piano aggiornato, le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali, che in virtù della nuova e maggiore durata della loro vita utile tecnico-economica risultano inferiori a quelle finora calcolate, trovano ampia copertura attraverso la marginalità operativa che si prevede si possa generare nel periodo di utilizzazione delle stesse considerato nel Piano. Su tali basi risultano venir meno, in tutto o in parte, le ragioni che avevano condotto negli esercizi precedenti all'accantonamento del Fondo svalutazione sopra citato, con la conseguente possibilità di procedere al rilascio, quantomeno parziale, del fondo residuo al 31/12/2017.

L'importo esposto in bilancio, alla voce immobilizzazioni materiali, rappresenta il valore delle stesse al netto degli ammortamenti di competenza già rilevati e della parte del fondo svalutazione mantenuto in essere in quanto va considerato che il contratto in essere con il Comune di Busto Arsizio, per l'utilizzo delle aree su cui insiste l'impianto, scade il 31/12/2025, seppur subordinato ad accordo di proroga. Nelle more di giungere alla formalizzazione del prolungamento di tale contratto al 2027, anche in virtù delle decisioni assunte dal Consiglio Comunale del Comune di Busto e delle trattative già in corso, in ossequio al principio della prudenza, si è proceduto ad un rilascio parziale del suddetto fondo svalutazione, affinché il valore residuo dello stesso corrisponda al valore netto contabile che le immobilizzazioni attualmente in essere avranno al 31/12/2025, tenendo conto delle quote di ammortamento ricalcolate al 2027.

Anche la quota residua del Fondo, pari attualmente a Euro 3,6 milioni, potrà essere rilasciata una volta formalizzato il nuovo contratto con il Comune di Busto.



ACCAM S.P.A.



SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

Anno	2025	2026	2027	totale
	valore residuo	ammortamento	ammortamento	
<i>investimento trattamento fumi</i>	1.073.782	429.513	644.269	1.073.782
<i>investimento carroponete</i>	34.570	13.828	20.742	34.570
<i>Impianto termovalorizzazione</i>	2.474.945	1.217.134	1.257.811	2.474.945
<i>Altro</i>	6.635	4.075	2.560	6.635
totale	3.589.932	1.664.550	1.925.382	3.589.932
Fondo mantenuto				3.589.932

Il prospetto mette in evidenza l'ammontare del fondo che è stato mantenuto al fine di garantire una copertura del valore residuo delle immobilizzazioni al 31/12/2025.

Busto Arsizio, 04 luglio 2019

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott.ssa Paola Rossi)



ACCAM S.P.A.

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128.700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

Relazione analitica delle movimentazioni di magazzino anno 2018 e valutazione del raggiungimento degli obiettivi

La presente relazione viene elaborata al fine descrivere qualitativamente e quantitativamente le movimentazioni dei ricambi gestiti a magazzino registrate nel corso del 2018.

Di seguito si riporta l'andamento mensile del valore del magazzino ricambi registrato nel corso dell'anno, partendo dal valore al 31.12.2017:

Tabella A - Andamento valore magazzino dal 31/12/17 al 31/12/2018

giacenze 31/12/17	8A	€ 2.423.188	
giacenze 31/01/18	8A	€ 2.388.118	€ -35.070
giacenze 28/02/18	8A	€ 2.384.701	€ -38.487
giacenze 31/03/18	8A	€ 2.331.486	€ -91.702
giacenze 30/04/18	8A	€ 2.336.094	€ -87.094
giacenze 31/05/18	8A	€ 2.293.339	€ -129.849
giacenze 30/06/18	8A	€ 2.292.171	€ -131.017
giacenze 31/07/18	8A	€ 2.285.709	€ -137.480
giacenze 31/08/18	8A	€ 2.308.541	€ -114.648
giacenze 30/09/18	8A	€ 2.273.169	€ -150.019
giacenze 31/10/18	8A	€ 2.267.841	€ -155.347
giacenze 30/11/18	8A	€ 2.255.314	€ -167.874
giacenze 31/12/18	8A	€ 2.290.037	€ -133.151

Dai valori mensili si rileva che l'andamento delle dotazioni di magazzino varia in concomitanza delle attività di manutenzione, in particolare quelle di fermata, in quanto le scorte a magazzino vengono ripristinate solo per i materiali che sono di ordinario consumo o comunque approvvigionabile in tempi non brevi e per quelli la cui mancanza determinerebbe una problematica seria di continuità del funzionamento del processo.

L'analisi porta in evidenza come l'attività di approvvigionamento così gestita permetta un utilizzo sistematico dei materiali acquistati, con ulteriore lieve erosione delle giacenze consolidate nel tempo derivate dalle gestioni meno recenti, evidentemente fin troppo cautelative.

L'andamento dell'utilizzo delle dotazioni di magazzino è indubbiamente diretta conseguenza della pianificazione dell'attività di manutenzione, che in questi ultimi tre esercizi (2016-2017-2018) è stata eseguita al fine del mantenimento di condizioni minime per l'esercizio in sicurezza, ovvero per i lavori di



ACCAM S.P.A.

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

adeguamento delle linee di trattamento fumi previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, con l'obiettivo di ridurre quanto più possibile i tempi per l'esecuzione delle attività di manutenzione soprattutto durante le fermate.

A tale considerazione si aggiunge il fatto che, le attività di manutenzione preventiva e predittiva, implementate e aggiornate nel corso della seconda metà del 2018 sulla piattaforma SIM, permettono una pianificazione mirata degli approvvigionamenti.

Inoltre la recente modifica dell'assetto impiantistico delle linee di trattamento fumi, conclusasi nel mese di aprile 2018, collaudata del mese di novembre 2018, ha richiesto una revisione puntuale della ricambistica specificatamente utilizzata sulle linee dismesse, ovvero l'identificazione, da parte del gestore, dei ricambi non più utilizzabili. Tale attività è avvenuta in affiancamento alle verifiche annuali di magazzino.

Le previsioni di gestione degli approvvigionamenti e dell'utilizzo dei ricambi possono essere ragionevolmente riviste in virtù delle indicazioni del Piano Industriale aziendale, che prevede la continuità dell'attività di termovalorizzazione sino al 2027.

Per quanto riguarda l'obiettivo di riduzione dei prezzi dei componenti, in particolare quelli ad alta rotazione a parità di tipologia e qualità del componente, essendo l'approvvigionamento dei ricambi eseguito o per i materiali che sono di ordinario consumo o comunque approvvigionabile in tempi non brevi o per i ricambi la cui mancanza determinerebbe una problematica seria di continuità del funzionamento del processo, vengono effettuate delle indagini di mercato puntuali per le specifiche circostanze di fabbisogno. Il risultato che si ottiene è quello di verificare l'andamento del mercato e quindi valutare in termini di costi e tempi di fornitura l'offerta più vantaggiosa.

Le richieste di offerta relative ai ricambi di cui non si ha specifico fornitore per vincoli impiantistici, hanno l'obiettivo di verificare che a parità di tipologia di ricambio è possibile ridurre le spese di approvvigionamento.

E' da rilevare che per completare le valutazioni di magazzino, si è ritenuto necessario procedere con la richiesta al gestore dell'impianto, al termine del rifacimento del sistema trattamento fumi, una valutazione dei ricambi obsoleti. Tali valutazioni vengono allegate come parte integrante della relazione.

L'analisi delle movimentazioni viene effettuata sia a supporto dei risultati finali rilevati alla conclusione delle verifiche annuali delle giacenze che hanno definito la consistenza del valore di magazzino al 31.12.2018 sia per dare evidenza della corretta identificazione dei ricambi nelle specifiche famiglie definite secondo quanto riportato nella tabella allegata, che illustra i dati riassuntivi dell'indagine analitica.

L'analisi di dettaglio di come si sono movimentate le varie famiglie ci consente di fare le seguenti riflessioni:



ACCAM S.P.A.

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

- a) Le scorte facenti parte della famiglia dei **materiali a utilizzo specifico**, nel corso dell'anno 2018 hanno avuto una riduzione in termini di valore seppur non significativa; per questa famiglia di ricambi la prassi prevede l'utilizzo solo in determinati ambiti di intervento e pertanto sono vincolate ad attività di manutenzione su specifici macchinari;
- b) Le scorte facenti parte della famiglia dei **materiali a utilizzo generico** nel corso dell'anno 2018 hanno avuto anch'esse una riduzione in termini di valore seppur non significativa; per questa famiglia di ricambi la prassi prevede l'utilizzo a necessità in ambiti di intervento che possono riguardare una molteplicità di applicazioni;
- c) I ricambi facenti parte della famiglia dei **materiali gestiti a scorta** nell'arco dell'anno 2018 sono state approvvigionati al fine di rispondere ai criteri di gestione sopra enunciati e conseguentemente utilizzati; per quanto riguarda il surplus rispetto alla dotazione minima prevista a scorta si rileva una diminuzione del valore; tale situazione ha portato ad una diminuzione del valore complessivo della categoria in termini di giacenza seppur non significativo
- d) I materiali facenti parte della famiglia degli **item non gestiti a scorta** sono sicuramente quelli sui quali avviene la maggior quantità delle movimentazioni; questi ricambi infatti sono approvvigionati specificatamente nel momento in cui si evidenzia la necessità di un loro utilizzo. Tale necessità può generarsi o nell'ambito dell'ordinaria manutenzione, durante la quale si può determinare il fabbisogno, oppure nell'ambito della programmazione di manutenzioni più specifiche che richiedono una ricognizione di ricambi che garantisca la disponibilità al pronto degli stessi all'avvio dell'attività di manutenzione.

L'obiettivo, nei termini delle previsioni di utilizzo e delle conseguenti svalutazioni operate, può essere raggiunto gestendo una programmazione preventiva delle manutenzioni, così come è avvenuto per le attività appena effettuate.

Per quanto attiene la valutazione dell'andamento del valore dei magazzini dei primi mesi dell'anno 2019, si conferma la prosecuzione delle attività di gestione come sopra presentato con l'obiettivo di utilizzo programmato e coordinato di acquisti e utilizzi e si rileva che sono stati utilizzati ricambi a basso indice di rotazione in virtù del verificarsi dell'importante attività manutentiva svolta nel corso della fermata delle linee per l'adeguamento del sistema trattamento fumi.

Si conferma che l'attività di manutenzione degli impianti effettuata nel corso del 2018 si è concentrata nei primi mesi dell'anno (gennaio-aprile) così come anche l'utilizzo delle dotazioni ricambistiche. Dato che le manutenzioni suddette rivestono un carattere di eccezionalità (fermata generale con specifiche major overhaul di apparecchiature e parti di processo che ordinariamente non possono essere eseguite in quanto necessario il fermo contemporaneo delle linee), si può ragionevolmente ritenere che il criterio per la



ACCAM S.P.A.

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

La valutazione del “valore recuperabile” delle rimanenze possa essere confermato a tutto il 2027. Le valutazioni derivanti sono riportate in Tabella B.

Famiglie	Valore al Costo Medio Ponderato al 31.12.2017	Valore al Costo Medio Ponderato al 31.12.2018	Scostamento del valore medio ponderato 2017/2018	Valore stimato recuperabile al 31.12.2027	Svalutazione
Ricambi per parti di impianto specifiche	€ 245.000	€ 170.000	€ 74.000	€ 28.000	€ 142.000
Ricambi ad uso generico	€ 196.000	€ 189.000	€ 7.000	€ 65.000	€ 124.000
Surplus rispetto alla stima delle scorte minime	€ 352.000	€ 348.000	€ 4.000	€ 56.000	€ 292.000
Obsoleti non più montabili (vedi relazione allegata)	€ --	€ 56.000	- € 56.000	€ 1.000	€ 55.000
A) Totale parti di magazzino gestite come scorta strategica per emergenze e pronto intervento (al netto della vendita come rottame) totale 1+2+3+4	€ 793.000	€ 763.000	€ 29.000	€ 150.000	€ 613.000
B) Parti di magazzino per interventi di manutenzione programmata riordinabili al bisogno (al netto della vendita come rottame)	€ 1.333.000	€ 1.240.000	€ 92.000	€ 259.000	€ 981.000
C) Articoli di magazzino di cui è previsto l'utilizzo nell'ambito della futura operatività	€ 297.000	€ 287.000	€ 10.000	€ 287.000	€ 0
D) Turbo Separator Atritor	€ --	€ 348.800	- € 348.800	€ 182.800	€ 166.000
TOTALE A)+B)+C)	€ 2.423.000	€ 2.638.800	- € 217.800	€ 878.800	€ 1.760.000

Essendo stata deliberata l'attuazione del piano industriale al 2027, nell'ottica di una corretta manutenzione programmata degli interventi al fine di una gestione predittiva degli interventi, la direzione tecnica ha ritenuto di procedere con l'avvio di un piano di analisi e di ingegneria della manutenzione da pianificare nell'anno 2019 ed attuare a partire dall'anno 2020. E' ragionevolmente prevedibile quindi la programmazione dell'utilizzo dei materiali giacenti a magazzino e non movimentati negli ultimi anni principalmente ricadenti nella categoria 1 (ricambi per parti di impianto specifiche) e per i ricambi non gestiti a scorta ed utilizzabili per interventi di manutenzione programmata.

Per quanto riguarda i ricambi ad utilizzo generico (categoria 2), salvo specifiche situazioni di modifica delle linee di collegamento e piping, si ritiene che gli stessi possano essere mantenuti come ricambi utilizzabili anche in nuovi contesti operativi.

UFFICIO SERVIZI GENERALI/APPALTI E CONTRATTI: TEL. 0331.351560 - FAX 0331.354477 / 0331.351780 - E-MAIL: accam@accam.it - PEC: amministrazione@pec.accam.it
UFFICIO SERVIZI FINANZIARI E DI RAGIONERIA: TEL. 0331.351560 - PEC: contabilita@pec.accam.it
UFFICIO TECNICO: TEL. 0331.341979 - FAX 0331.353420 - E-MAIL: tecnico@accam.it - PEC: ufficiotecnico@pec.accam.it
UFFICIO ACQUISTI: TEL. 0331.341979 - E-MAIL: ufficio.acquisti@accam.it
UFFICIO ACCETTAZIONE E STATISTICHE: TEL. 0331.341986 - FAX 0331.354133 - E-MAIL: ufficio.pesa@accam.it



ACCAM S.P.A.

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

E' stato infine necessario procedere con una valorizzazione della macchina spremitrice, acquistata dalla Società in adempimento alle previsioni di piano, che è stata consegnata in data 18/06/2018 ma che, a seguito delle analisi condotte e degli approfondimenti, valutando che i risultati economici previsti non avrebbero potuto essere raggiunti per le ragioni relazionate nelle sedi opportune, è stata messa in vendita.

Nell'esercizio 2018 non è stata finalizzata la vendita portando alla necessità di procedere con una valorizzazione per la vendita ipotizzabile per l'anno 2019.

Busto Arsizio, 4 luglio 2019

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott.ssa Paola Rossi)



ACCAM S.P.A.

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

Disponibilità finanziarie presso Cassa Depositi e Prestiti per opere riguardanti i carriponte.

Nel corso del 2018 la C.D.P. ha erogato una quota pari a 133.064 Euro per attività di manutenzione eseguite sui carriponte.

L'attività di rendicontazione delle spese rendicontate nel 2018 porta quindi la cifra iscritta in bilancio e disponibile presso la Cassa stessa al 31.12.2018 pari a 83.171 €

Ad inizio anno 2019, si è proceduto a rendicontare ulteriori attività svolte nell'esercizio 2018 pari ad Euro 28.019 erogate dalla C.D.P. nel mese di gennaio 2019.

Nell'anno 2018, in concomitanza della programmata attività di manutenzione degli impianti di trattamento fumi, è stato effettuato un importante intervento di revisione del carroponete A, come previsto dalle norme sulla sicurezza di tali installazioni.

La valutazione in termini di priorità al fine dell'ottenimento di un risultato di recupero completo dell'operatività del sistema, che fino a questo momento era a supporto del carroponete B, è stata condotta in maniera da soddisfare sia i requisiti di sicurezza che di efficienza in termini di apparecchiature elettromeccaniche/strumentali al fine garantire la piena operatività di entrambi i carriponte. L'efficientamento del sistema si è reso necessario in previsione dell'attività a pieno regime del caricamento dei ROT conferiti in contenitori riciclabili.

Quanto risulta ancora disponibile presso la CDP si ipotizza verrà esaurito nel corso dell'esercizio 2019 per il completamento delle opere di ammodernamento con l'acquisto di una benna necessaria a migliorare le attività di miscelazione dei rifiuti stoccati in fossa per una corretta gestione della combustione.

Busto Arsizio, 04/07/2019

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott.ssa Paola Rossi)



ACCAM S.P.A.



SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

Relazione al Bilancio ACCAM S.p.A. chiuso al 31/12/2018 relativa alla definizione degli oneri previsti per lo smantellamento del termovalorizzatore e per il ripristino dell'area di Strada Comunale per Arconate

Come già indicato nelle relazioni al Bilancio degli anni 2015, 2016 e 2017, ACCAM S.p.A., a seguito delle decisioni di indirizzo programmatico che si sono succedute nelle Assemblee dei Soci, ha proceduto, già dal Settembre 2015, a studiare la problematica legata allo smantellamento del termovalorizzatore dopo lo spegnimento, come risulta anche dai documenti presenti negli archivi e agli atti della Società.

Pur richiamando i suddetti documenti che sono stati interamente recepiti, si è ritenuto doveroso procedere a commissionare a terzi esperti in materia uno studio approfondito ed attuale per valutare le azioni e le procedure necessarie alla completa dismissione dello stabilimento ospitante l'impianto di termovalorizzatore. Tale studio è interamente richiamato ed è agli atti della Società.

Infatti, a seguito della fermata definitiva degli impianti dovranno essere preventivamente attuati specifici interventi di messa in sicurezza dello stabilimento, funzionali alla dismissione permanente, riguardanti:

1. l'allontanamento dei rifiuti ancora presenti presso lo stabilimento alla data di fermata;
2. la messa in sicurezza elettrica ed idraulica di apparecchiature, parti di impianti e impianti;
3. l'asportazione di reagenti chimici e dei residui di lavorazione e di processo, presenti presso il termovalorizzatore.

E' stato valutato di dover procedere al completo smantellamento degli impianti e alla demolizione delle strutture sino al raggiungimento della quota piazzale, nonché all'allontanamento dei materiali di risulta, considerando queste attività propedeutiche alla futura riqualificazione funzionale del sito.

Scopo del lavoro è stato quello di definire i contenuti di base per l'effettuazione delle operazioni seguenti:

1. fase preliminare: messa in sicurezza del sito, verifica di accessibilità agli impianti, organizzazione delle lavorazioni e logistica di cantiere;
2. fase di disassemblaggio e smontaggio di apparecchiature e impianti, incluse eventuali demolizioni di strutture funzionali all'estrazione di macchine e impianti;
3. fase di demolizione dei fabbricati, durante la quale devono essere garantite le necessarie condizioni di sicurezza e d'integrità dei manufatti che si vuole preservare (e delle infrastrutture a essi funzionali).
4. fasi di sistemazione finale dell'area, al fine di renderla perfettamente agibile in condizioni di completa sicurezza.

I principali obiettivi raggiunti con lo studio sono stati quelli di seguito sintetizzati:

a) definizione dei criteri per lo smantellamento, la demolizione e la rimozione:

- delle parti impiantistiche (strutture metalliche, apparecchi, impianti elettrici, etc.);



ACCAM S.P.A.



SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

- dei fabbricati, sino al raggiungimento della quota di piazzale;
- dei cementi armati e delle altre opere di fondazione fuori terra;
- dei rifiuti ancora eventualmente ancora presenti in sito e di quelli generati a seguito delle attività di smantellamento.

b) valutazione complessiva dei dati attualmente a disposizione e, nella misura e con l'accuratezza da essi permessa:

- restringere le tecnologie applicabili a quelle specificamente adeguate al sito di ACCAM;
- supportare la congruenza di quanto al primo obiettivo, e in particolare l'ipotesi desiderabile di recupero di alcuni fabbricati e dei piazzali per successivi usi industriali.

La definizione di dettaglio dei lavori analizzata nell'ambito del progetto di dismissione, demolizione e smantellamento è stata redatta con i contenuti di massima che possono essere sintetizzati come segue:

- inquadramento del sito: localizzazione, stato di fatto, configurazione impiantistica;
- valutazione preliminare delle scelte di base per lo smontaggio di apparecchiature e impianti, la parziale demolizione (eventuale) di porzioni di edifici e infrastrutture e la conseguente gestione dei materiali di risulta;
- stima previsionale dei tempi d'intervento;
- gestione dei rifiuti generati;
- aree d'impatto ambientale determinate dalle attività e contromisure di mitigazione;
- stima degli oneri di intervento.

Si rileva in questa relazione di sintesi, stante lo studio di approfondimento sopra citato, che l'appostamento per l'esecuzione delle attività in oggetto viene rivalutato pari a 4,7 mil

E' doveroso richiamare l'esecuzione da parte di Accam, su base volontaria, di una campagna di carotaggio del suolo e del sottosuolo in un reticolo di punti dove si poteva ipotizzare la presenza di eventuali residui contaminati da bonificare, nonché i risultati che hanno consentito di escludere la presenza di contaminanti in concentrazioni tali da impedire il riuso del sito poiché inferiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione previste per i siti ad uso commerciale e industriale dal D.lgs. 152/06 ss.mm.ii. dati che hanno permesso di essere confidenti circa la compatibilità con la destinazione d'uso definita dal vigente Piano di Governo del Territorio. Tutto ciò premesso, è doveroso altresì ricordare che la stessa autorizzazione integrata ambientale prevede che, in occasione della dismissione dell'impianto, dovranno essere concordate con Enti campagne di analisi mirate alla certificazione dello stato del suolo e sottosuolo.

Busto Arsizio, 4 luglio 2019

IL DIRETTORE GENERALE

(D.ssa Paola Rossi)



ACCAM S.P.A.



SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

Sintesi dei risultati dell'esercizio 2018 con effetto sulla operatività di ACCAM ai sensi del Dlgs 175/2016

Accam spa è società a capitale pubblico affidataria dell'attività di termovalorizzazione dei rifiuti urbani da parte dei Comuni soci e della gestione dei servizi di altri rifiuti urbani quali umido, ingombranti e terre da spazzamento.

Accam spa svolge contestualmente un'attività di termovalorizzazione di rifiuti a mercato (in parte provenienti da aziende sanitarie, in parte derivante da impianti che effettuano il trattamento dei rifiuti di origine urbana), al fine di consentire la piena operatività dell'impianto nell'interesse dei Soci e al fine di ridurre i costi operativi di esercizio grazie al raggiungimento della massima capacità di produzione tecnica con la conseguente produzione di energia elettrica.

Si rileva, per l'anno 2018, che il fatturato prodotto nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci e per la produzione di energia elettrica è stato prevalente pur non raggiungendo la quota dell'80% di cui all'art. 16 comma 3 della Legge n. 175/2016 (c.d. TUSP).

Come previsto dalla deliberazione dell'assemblea del 28 settembre 2018, i Soci vengono edotti del fatto che sono state raggiunte economie di scala e recuperi di efficienza dalla gestione dei conferimenti.

Il fatturato verso i Soci stessi per il servizio di smaltimento sommato al fatturato derivante dalla produzione di energia elettrica raggiunge il 70% del totale del fatturato mentre il restante 30% risulta così composto:

17% di fatturato verso privati per lo smaltimento di rifiuti di derivazione pubblica indiretta,

13% di fatturato verso privati per lo smaltimento di rifiuti prodotti dal settore privato.

E' depositata agli atti la relazione di dettaglio.

Busto Arsizio, 4 luglio 2019

Il Direttore Generale

D.ssa Paola Rossi

*Relazione della Società di
Revisione al Bilancio
dell'Esercizio Anno 2018*



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
ACCAM S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ACCAM S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami d'informativa

Considerata la loro rilevanza ai fini della comprensione del bilancio, richiamiamo l'attenzione sulle seguenti informazioni contenute nella nota integrativa:

- a) nel paragrafo intitolato "*Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale*" sono illustrate le assunzioni fondamentali adottate dagli amministratori ai fini della redazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2018;
- b) nel paragrafo intitolato "*Continuità aziendale - Evoluzione prevedibile della gestione*" sono evidenziati gli elementi sulla base dei quali gli amministratori dichiarano di avere la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno ritenuto appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio della ACCAM S.p.A. al 31 dicembre 2018.

- c) nel paragrafo intitolato “*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio*” vengono menzionati avvenimenti di carattere giudiziario verificatisi in data 7 maggio 2019 che hanno coinvolto due amministratori della Società, oggi non più in carica, e sono illustrate le decisioni assunte a tale riguardo, nell’ordine, dagli amministratori rimasti in carica, dall’Assemblea degli azionisti e dagli attuali amministratori.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione agli aspetti sopra richiamati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d’esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della ACCAM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della ACCAM S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ACCAM S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 12 luglio 2019

AGKNSERCA



Antonino Girelli

Revisore legale

*Relazione del Collegio
Sindacale
al Bilancio dell'Esercizio
Anno 2018*

ACCAM S.P.A.

Sede in BUSTO ARSIZIO

STRADA COMUNALE PER ARCONATE N.121

Capitale sociale euro 2.402.128,70 interamente versato

Cod. Fiscale Nr. Reg. Imprese 00234060127

Iscritta al Registro delle Imprese di VARESE

Nr. R.E.A. VA - 239666

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso il 31/12/2018

Signori Soci,

siete chiamati in questa assemblea ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si è chiuso il 31/12/2018.

Ricevimento del progetto di bilancio

Il Collegio ha ricevuto dagli amministratori il progetto di bilancio licenziato dal Consiglio di amministrazione in data 08/07/2019.

Si precisa che la revisione legale dei conti della Società è svolta dalla società di revisione AGKNSERCA S.n.c. che ha rilasciato il proprio giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, con relazione emessa in data 12/07/2019. Si precisa inoltre che la presente relazione è stata redatta dai due sottoscritti membri del Collegio Sindacale, unici membri rimasti in carica dopo le dimissioni del precedente Presidente, dopo la mancata accettazione da parte dei due sindaci supplenti di ricoprire la carica di sindaco effettivo e dopo che l'Assemblea chiamata alla ricostituzione di tale organo, non ha ancora provveduto in tal senso.

Attività di vigilanza



Nel corso dell'esercizio cui si riferisce il presente bilancio, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e, sulla base delle informazioni disponibili, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interesse, salvo quanto poi emerso, a seguito di intercettazioni da parte degli organi preposti, dalle indagini della Procura di Milano, che hanno però coinvolto il precedente Presidente del Consiglio di Amministrazione ed un amministratore, per atti e fatti commessi personalmente, oltre all'attuale Direttore Generale.

Si espongono qui di seguito importanti note relative all'attività di vigilanza che sono, contemporaneamente richiami di informativa della relazione.

Nel corso dei Consigli di Amministrazione abbiamo ottenuto dagli Amministratori le informazioni in merito all'andamento della gestione, sulle principali operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla sua prevedibile evoluzione, e ciò in continuità con quanto avvenuto per l'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio 2018, in data 21/11/2018, l'Assemblea dei Soci ha approvato il nuovo piano industriale che prevede l'estensione dell'attività di termovalorizzazione sino al 2027 permettendo così alla società di operare su un orizzonte temporale più ampio nel quale progettare e sviluppare l'attività: ciò ha determinato un cambiamento anche delle assunzioni che stanno alla base della formazione del bilancio che il Consiglio di Amministrazione ha attentamente valutato, con la collaborazione di consulenti tecnici, con

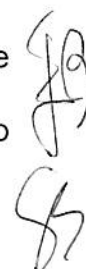


la società di revisione e con la nostra attenta presenza, sotto i seguenti aspetti principali: fattibilità tecnica sulla capacità dell'impianto di proseguire l'attività fino al 2027, possibilità di pervenire al prolungamento del contratto di locazione con il Comune di Busto Arsizio per l'utilizzo delle aree fino al 2027 (attualmente in essere fino al 2025), stima relativa alle rimanenze, agli oneri per il ripristino del sito ed infine recuperabilità dei crediti iscritti in bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene, dopo aver attentamente analizzato le suddette assunzioni poste alla base del Piano industriale 2018/2027, che la società possa essere operativa fino al 2027.

La vera "scommessa", quella di operare per il raggiungimento di tutti gli obiettivi di economicità e di crescita, attuando un piano industriale di medio periodo, nel quale ammortizzare gli investimenti effettuati e generare utili di gestione, dovrà essere perseguita anche nel caso in cui la società non fosse da considerare "in house". Infatti il piano industriale, che costituisce la base del progetto di bilancio, è stato rielaborato tenendo conto del parere contenuto nelle delibere della Corte dei Conti n. 87 dell'08/03/2019 e n. 89 del 12/03/2019 che hanno confermato il carattere inderogabile del rapporto 80/20% fissato dall'art.16 comma 3 del TUSP. Tale ulteriore criticità ha dovuto scontrarsi con le note vicende giudiziarie più volte richiamate nei documenti parti integranti del bilancio 2018: ciò nonostante la società, grazie al lavoro incessante del precedente ed in parte rinnovato Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e di tutti i dipendenti, ha continuato a operare in modo regolare, garantendo la continuità del servizio pubblico cui è preposta e che ha carattere prioritario.

Il Collegio raccomanda ai rappresentanti legali o negoziali degli enti soci di portare a conoscenza dei revisori dei propri enti la mutata situazione economico-patrimoniale e finanziaria della società che, per l'esercizio 2018, ha realizzato un risultato economico positivo, in controtendenza rispetto agli esercizi precedenti.



Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e acquisito dallo stesso informazioni; da quanto da esso riferito, non sono emersi nei loro accertamenti dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio sindacale richiama, ribadendo quanto già sopra illustrato, così come anche evidenziato dalla società di revisione, l'attenzione su alcune informazioni presenti in Nota Integrativa; ci si riferisce in particolare ai seguenti paragrafi: "Sintesi delle principali assunzioni per la redazione del Bilancio 2018 a seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale" , "Continuità aziendale – Evoluzione prevedibile della gestione" e "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Il Collegio ha contezza che non sono emerse dall'Organismo di Vigilanza, problematiche in relazione all'esercizio concluso al 31/12/2018 o criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione, salvo evidenziare che un membro dell'organismo di vigilanza risulta menzionato nelle fascicolo d'indagine.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società; abbiamo altresì acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla Società di Revisione e tramite esame di documenti aziendali.

Il comparto amministrativo già sottoposto ad alcune tensioni operative, dovute ad una riduzione delle risorse, ha subito ulteriori tensioni a seguito delle vicende giudiziarie, ma ha comunque svolto il lavoro con puntualità e partecipazione attiva: possiamo ritenere pertanto l'assetto contabile / amministrativo affidabile.




Il Collegio ha inoltre esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, predisposto dagli Amministratori, redatto in ottemperanza alle norme del Codice Civile, interpretate e integrate secondo i principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dall'Organismo italiano di Contabilità, da cui emerge un utile di esercizio di € 3.149.806 a fronte di una perdita di € 1.343.202 conseguita nel precedente esercizio.

Il Collegio prende atto, come già precisato, che la società AGKNSERCA S.n.c. incaricata della revisione legale dei conti ha rilasciato il proprio giudizio non espresso con rilievi in data 12/07/2019. La relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 attesta, che il bilancio d'esercizio al 31/12/2018 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e, sulla base degli accertamenti compiuti, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione ed è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico della Società ed i flussi di cassa per l'esercizio chiuso in tale data.

La predetta relazione, in base alle informazioni in nostro possesso, attesta altresì, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 che la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Resoconto delle verifiche

I sindaci nel corso dell'anno hanno regolarmente eseguito le verifiche periodiche di cui all'art. 2403 C.C.. Durante le verifiche, si è constatata la regolare tenuta dei libri obbligatori.

Nel corso delle verifiche eseguite, come già indicato, si è proceduto ad incontrare il soggetto incaricato della revisione legale della Società, che non ci ha formulato alcun rilievo.

Denunzie al Collegio



Il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C., né ricevuto notizie dagli Amministratori di loro interessi attuali o potenziali in operazioni della Società.

Presentazione del bilancio

Passando all'esame del progetto di bilancio chiuso al 31/12/2018 che viene sottoposto alla Vostra approvazione, Vi segnaliamo che le principali risultanze contabili possono essere così riassunte:

Stato Patrimoniale

Crediti verso soci per versamenti	0
Immobilizzazioni	15.077.960
Attivo circolante	7.783.882
Ratei e risconti	72.819
<u>Totale attivo</u>	<u>22.934.661</u>
Patrimonio netto	5.455.180
Fondi per rischi e oneri	3.682.449
Trattamento fine rapporto	683.621
Debiti	13.111.665
Ratei e risconti	1.746
<u>Totale passivo</u>	<u>22.934.661</u>

Conto economico

Valore della produzione	22.693.865
Costi della produzione	19.490.388
Proventi e oneri finanziari	(53.671)
Risultato prima delle imposte	3.149.806
Imposte	0
Utile dell'esercizio	3.149.806



Forma del bilancio

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Diamo atto che i documenti che compongono il bilancio sono quelli prescritti dalla legge, ed in particolare dalla formulazione delle norme del codice civile quale risulta dalle modifiche apportate dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127. Il bilancio si compone quindi di tre documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa ed il rendiconto finanziario ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale e il conto economico, i sindaci confermano che:

- sono state rispettate le strutture previste dal codice civile rispettivamente all'art. 2424 e all'art. 2425;
- sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'art. 2424-*bis* C.C.;
- i ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel conto economico nel rispetto del disposto dell'art. 2425-*bis* C.C.;
- gli amministratori non hanno aggiunto voci di bilancio specifiche in relazione alla particolare attività svolta dalla Società non essendo stato ciò necessario;
- è stata effettuata la comparazione degli importi di ciascuna voce con i risultati dell'esercizio precedente.

Nella stesura del bilancio non sono stati derogati i principi di redazione previsti dall'art. 2423-*bis* C.C..

Per quanto riguarda la nota integrativa ed il rendiconto finanziario, il Collegio dà atto che essi sono stati redatti seguendo le indicazioni del codice civile.



Criteri di valutazione

Per quanto riguarda in modo specifico le poste del bilancio, sono stati osservati i criteri di cui all'art. 2426 C.C., che disciplina le valutazioni degli elementi dell'attivo, del passivo e del conto economico.

In relazione ai fatti ed agli atti summenzionati si sono resi necessari cambiamenti rilevanti nei criteri di valutazione come diffusamente descritti in nota integrativa.

Anche per le immobilizzazioni finanziarie si è proceduto alla valutazione in base a quanto disposto dall'art. 2426, comma 4, C.C..

Deroghe nelle valutazioni

Va infine osservato, in tema di valutazioni, che per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali previsti dal codice civile.

Richiami di informativa

A seguito delle rilevanti variazioni di scenario sopradescritte, risultano particolarmente importanti i richiami di informativa già contenuti nella superiore "Attività di Vigilanza", essi arrivano a costituire vere e proprie osservazioni al bilancio.

Gli amministratori hanno predisposto il bilancio con il presupposto che la Società prosegua l'attività di termovalorizzazione a tutto il 31 dicembre 2027, dando esecuzione a quanto deliberato dall'assemblea dei soci del 21/11/2018 che ha approvato il nuovo piano industriale. Il Piano Industriale, che è stato aggiornato, rielaborato e approvato in data 29/05/2019 dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto delle necessarie conseguenze scaturenti da quanto evidenziato dalla Corte dei Conti, prevede già a partire dal 2019 risultati economici positivi.

Osservazioni e proposte

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea, come si è evidenziato nel richiamo alle risultanze complessive, si chiude con un utile di € 3.149.806.

Questo collegio raccomanda che venga costantemente fornita informativa ai soci circa le evoluzioni di alcune vicende (giudiziarie) pregresse non ancora definite; ci si riferisce ancora alla vicenda Comef, con tutti i suoi possibili riflessi ed effetti sulla situazione finanziaria aziendale ed il recupero dei crediti GSE per i certificati verdi degli anni 2010 e seguenti.

Nel richiamare l'attenzione degli Azionisti su quanto precedentemente riferito, considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, risultanze contenute nel giudizio non espresso con rilievi in data 12/07/2019, il Collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il progetto di bilancio formulato dagli amministratori, con i relativi documenti che lo compongono.

Busto Arsizio, 13/07/2019

Il Presidente del Collegio Sindacale

STEFANO BELLONI



Il Sindaco Effettivo

ELIANA BIUNNO

